



Rapporto di un'Indagine Indipendente sugli Abusi Storici sui Minori

Risultati delle indagini sulle
accuse di abusi sessuali commessi
da JMM e sulla gestione di questi
eventi da parte del Movimento
dei Focolari

Ester Dross e Paul Nolan

Tradotto in Italiano dalla versione originale Inglese



Copyright © 2022 Global Child Protection Services Ltd. Tutti i diritti riservati.

Questo documento è protetto dalle leggi del Regno Unito e dal diritto internazionale sul diritto d'autore. È vietata la riproduzione e la distribuzione di questo documento, in tutto o in parte, senza espressa autorizzazione scritta.

INDICE

SINTESI	4
INTRODUZIONE	11
CONTESTO DELL'INDAGINE	13
LE VOCI DELLE VITTIME	15
DEFINIZIONE DI VITTIMA	16
CREDIBILITÀ DELLE VITTIME	17
ASCENDENTE PSICOLOGICO	18
STORIE DI ABUSI E IMPATTO INDIVIDUALE	19
MANIPOLAZIONE SISTEMATICA	23
SEDUZIONE E MANIPOLAZIONE.....	23
ALTRE SITUAZIONI DI ABUSO ALL'INTERNO DEL MOVIMENTO (NON COLLEGATE A JMM)	26
ACCUSE DI ABUSO SESSUALE.....	27
ACCUSE DI ABUSO FINANZIARIO, PSICOLOGICO E SPIRITUALE E ABUSO DI AUTORITÀ	30
PROCESSO D'INDAGINE	34
CONDIZIONI DI RIFERIMENTO, AMBITO, METODO	34
METODOLOGIA D'INDAGINE.....	35
CENTRALITÀ DELLE VITTIME E PRESUNZIONE DI INNOCENZA.....	35
PRIMI PASSI	36
ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLE FONTI DI INFORMAZIONE	36
RACCOLTA DELLE TESTIMONIANZE E RISERVATEZZA	37
VINCOLI E SFIDE.....	38
ONERE DELLA PROVA.....	39
CODICE DI CONDOTTA	39
RISULTATI E CONCLUSIONI	41
DENUNCIA A – ABUSI SESSUALI COMMESSI DA JMM	41
PERIODO 1958 – 1967	42
PERIODO 1967 - 1970	42
PERIODO 1970 - 1980	42
PERIODO 1980 – 1982	43
PERIODO 1982 – 1990	44
PERIODO 1990 - 1995	44
PERIODO 1995 – 2000	45
PROCEDURE LEGALI DEL 1994, DEL 1997 E DEL 2017	45

1994/1995	46
1996 / 1997	46
2017	47
CONCLUSIONE.....	47
DENUNCIA B – GESTIONE DEI PRESUNTI EPISODI DA PARTE DEL MOVIMENTO DEI FOCOLARI	48
TESTIMONIANZA DEI RESPONSABILI A VARI LIVELLI IN PERIODI DIVERSI	51
DICHIARAZIONI DEI TESTIMONI CHE CONOSCEVANO JMM ALL’EPOCA DEGLI ABUSI	52
CONCLUSIONE.....	55
RACCOMANDAZIONI	56
STORIA DELLA TUTELA DEI MINORI NEL MOVIMENTO DEI FOCOLARI	57
VALUTAZIONE E RACCOMANDAZIONI GENERALI PER LA TUTELA DEI MINORI	58
CULTURA E LEADERSHIP	59
MISURE DI PREVENZIONE – POLITICHE E PROCEDURE, LEZIONI APPRESE E SVILUPPO	61
MISURE DI RISPOSTA – SEGNALAZIONE E REAZIONE	62
MONITORAGGIO E REVISIONE	66
ALTRE CONSIDERAZIONI	66
PAROLE DI SCUSA	66
PROGRAMMA DI INDENNIZZO/RISARCIMENTO	67
ALTRE VITTIME	69
ALLEGATO I - CONDIZIONI DI RIFERIMENTO PER LA REVISIONE.....	70
ALLEGATO II - CONDIZIONI DI RIFERIMENTO PER LA FUNZIONE DI SUPERVISORE INDIPENDENTE	74
ALLEGATO III – DOCUMENTI E FONTI	76
ALLEGATO IV - SEQUENZA / CRONOLOGIA DI JMM	78
ALLEGATO V - SEQUENZA DELLE RESPONSABILITÀ ALL'INTERNO DEL MOVIMENTO DEI FOCOLARI IN FRANCIA E IN EUROPA COLLEGATI AGLI EPISODI SEGNALATI RIGUARDANTI JMM	80
ALLEGATO VI - CRONOLOGIA DEGLI EPISODI	82
ALLEGATO VII - CRONOLOGIA DELLE INIZIATIVE UFFICIALI E DELLE COMUNICAZIONI RIGUARDANTI JMM	86
ALLEGATO VIII - DEFINIZIONI E TERMINOLOGIA.....	89
ALLEGATO IX - DOCUMENTI SULLA TUTELA DEI MINORI SOTTOPOSTI A REVISIONE	91

SINTESI

Contesto dell'indagine

Alla luce delle continue sollecitazioni riguardanti i casi di violenza sessuale su minori commessi da JMM, un ex focolarino consacrato residente in Francia, il Movimento dei Focolari ha deciso di affidare ad un organismo indipendente il compito di avviare e portare avanti un'indagine straordinaria.

Il compito di questa indagine indipendente era ascoltare le vittime e raccogliere ulteriori testimonianze, oltre a indagare se ci fossero state omissioni, insabbiamenti o silenzi da parte dei responsabili del Movimento. Al termine dell'indagine, l'organismo indipendente rende pubblico il suo rapporto finale.

Le voci delle vittime

La profonda e crudele indifferenza dimostrata nei confronti di molte vittime di abusi sessuali su minori, sia all'interno dei Movimenti religiosi, delle Chiese, di altre istituzioni e settori che nella società nel suo complesso, costituisce una costante conferma del difficile viaggio che ogni vittima intraprende nel condividere le proprie storie di violenza sessuale e abuso. La società si affretta a cercare di mettere a tacere queste voci che ci mettono a confronto con una verità difficile e spesso inaccettabile. C'è un tempo per i procedimenti legali e le definizioni, ma c'è anche un tempo in cui si chiede alle organizzazioni e alla società di prendere posizione e riconoscere le storie caratterizzate da situazioni che vanno contro le norme interne di comportamento e le regole organizzative. Per questo motivo, l'indagine dedica un breve capitolo alla definizione di vittima e a come questo termine viene utilizzato nel rapporto. Ai fini di questo rapporto, la commissione d'indagine ha deciso di utilizzare il termine 'vittima' perché corrisponde meglio alla maggior parte delle situazioni incontrate, ma anche perché la sua traduzione in altre lingue risulta meno problematica.

Credibilità delle vittime

L'indagine indipendente ha appurato che tutte le vittime con cui è entrata in contatto non avevano legami apparenti tra loro e non conoscevano le storie delle altre vittime (ad eccezione dei testimoni che hanno raccontato le loro storie attraverso i media francesi *Le Quotidien* e *Les Jours*). È risultato evidente che tutti avevano vissuto un processo di seria riflessione personale. Anche se alcuni di loro soffrono ancora profondamente le conseguenze degli eventi del passato, avevano un atteggiamento umile e non nutrivano alcun odio specifico o desiderio di vendetta nei confronti dell'autore. Hanno spiegato di essersi fatti avanti per raccontare le loro storie come un modo per affrontare il proprio passato, ma anche per aiutare altri in una situazione simile a farsi avanti con le loro storie, cercando in tal modo sostegno e resilienza.

Ascendente psicologico

Oltre alle vittime che inizialmente si sono fatte avanti pubblicamente nei media francesi, la squadra dell'Indagine Indipendente ha raggiunto e invitato altre vittime che si erano già fatte

avanti durante le discussioni avvenute in passato con il gruppo precedente dei responsabili della Francia, o che avevano contattato la squadra dell'Indagine Indipendente di propria iniziativa. Tutte queste persone hanno descritto i loro rapporti con JMM usando parole simili, raccontando eventi simili, fornendo una descrizione coerente degli eventi così come si sono svolti quando erano bambini o adolescenti.

Tutti gli abusi denunciati hanno avuto luogo in condizioni che l'Indagine Indipendente etichetta come "ascendente psicologico". JMM non manipolava solo i minori, ma anche i loro genitori e i membri del Movimento in generale. JMM era molto stimato dagli altri membri, che lo conoscevano come un intellettuale, un ingegnere, un giornalista; una persona che aveva successo nel suo lavoro, molto impegnato nel Movimento, un membro consacrato che aveva dedicato la sua vita a servire il Movimento di Chiara Lubich, della quale era considerato un amico intimo.

In alcuni casi, sembrava che JMM collegasse il suo comportamento alla spiritualità, pregando per il perdono dopo che l'abuso aveva avuto luogo. Tale comportamento aggiungeva l'abuso psicologico a quello sessuale. Tali relazioni sono caratterizzate da significativi squilibri di potere, laddove le presunte vittime si sentono private del loro libero arbitrio o non comprendono appieno gli eventi.

Storie di abusi e impatto individuale

Questa sezione è specificamente dedicata alle vittime di JMM, ex membro laico consacrato del Movimento. Anche se sono passati molti anni da quando sono state raccontate alla Commissione d'Indagine, queste storie sono spesso dolorose, potenti e non possono mai lasciare chi le ascolta impassibile o indifferente. Rispettando i desideri della maggior parte delle persone interessate, questa sezione contiene una selezione di storie condivise dalle vittime che parlano degli abusi che hanno subito e dell'impatto duraturo che questi eventi hanno avuto sulle loro vite, sulle decisioni che hanno preso, sulle opportunità che hanno perso e su quelle che hanno creato. L'Indagine intende riconoscere tutte le sofferenze segnalate, indipendentemente dall'origine dell'abuso, riconoscendo tutte le vittime in modo simile, **poiché non sono solo vittime di diversi individui, ma il più delle volte anche vittime di guasti sistemici all'interno del Movimento. Per la maggior parte di loro, il riconoscimento della loro sofferenza è un'aspettativa fondamentale.**

La squadra d'indagine ha ricevuto la testimonianza di 26 vittime di JMM, attraverso contatto diretto e testimonianza verbale o attraverso terze parti documentate. Si sospetta di altre 11 vittime successivamente segnalate attraverso diversi mezzi e triangolazioni, ma senza ulteriori contatti o conferme.

Il rapporto presenta estratti delle testimonianze delle vittime ricevute nel corso dell'indagine. Il contenuto è stato rivisto dalle vittime a cui esprimiamo la nostra gratitudine per aver accettato di includere le loro storie.

Seduzione e manipolazione

Gli abusi su bambini, adolescenti e adulti vulnerabili sono spesso preceduti da processi sofisticati di manipolazione. I fatti raccontati da diverse vittime e il profilo che emerge da varie testimonianze mostrano, come avviene spesso in casi simili, un chiaro processo di adescamento. A quanto pare, le prede di JMM erano minori provenienti da ambienti poveri

che abitavano in campagna o in zone periferiche, figli di famiglie numerose e meno in grado di altre di dedicare il tempo necessario a ciascun figlio. Offriva loro ricordi eccezionali che senza i suoi inviti non avrebbero mai potuto avere. JMM, consapevolmente o meno, spingeva gli adolescenti a una sorta di competizione, a essere i prescelti, i favoriti. Oltre ad adescare e manipolare i ragazzi, JMM creò un clima favorevole per avvicinarli manipolando anche i loro genitori. Commise alcuni abusi sotto il tetto dei genitori che avevano fiducia in lui, lo invitavano, erano convinti della sua superiorità morale come consacrato che aveva dedicato tutta la sua vita al Movimento, alla povertà, alla castità e al celibato.

Oltre a ciò, JMM era anche molto abile nell'ingannare i suoi responsabili, che per anni furono a conoscenza della situazione soltanto in minima parte. Il Movimento dei Focolari, come accadeva in situazioni simili nella Chiesa cattolica, per anni si è difeso facendo ricorso a questioni e risoluzioni legali, adducendo la scusa che poiché l'abuso non era stato dimostrato per vie legali, si poteva in qualche modo ignorarlo e gestirlo senza riconoscere le vittime. Inoltre, così come la Chiesa cattolica e altri organismi, il Movimento per molto tempo si è preoccupato più di proteggere gli abusatori e la propria reputazione piuttosto che di sostenere le vittime: in tal modo, JMM ha beneficiato per anni di un sistema che lo ha protetto. Al contempo, il sistema del Movimento dei Focolari ha sistematicamente fallito con le vittime.

Per molto tempo, le vittime di queste situazioni si sono sentite in colpa per non aver respinto l'abusatore, per non essere state coraggiose o forti abbastanza per evitare l'abuso. Il Movimento stesso ha contribuito a far sentire in colpa le vittime, ritenendo che dal momento che non era stata confermata la responsabilità dal punto di vista legale, non fosse suo dovere proteggere altre potenziali vittime da JMM né rintracciare altre vittime che non si erano fatte avanti raccontando le loro storie. Per anni JMM è stato lasciato nella stessa posizione di autorità, permettendogli di abusare del suo potere. Una vittima ricorda che quando raccontò la sua vicenda ai responsabili al Centro Internazionale, questi sembravano sconvolti e lui ebbe la forte sensazione che quanto accaduto doveva essere stato colpa sua.

Altre situazioni di abuso all'interno del Movimento (non collegate a JMM)

La Commissione d'Indagine Indipendente è consapevole della fiducia ricevuta da molte persone nell'ascoltare e utilizzare le loro esperienze per contribuire a delineare un quadro più completo della situazione. Nel raccontare la propria storia, alcuni sono riusciti a superare i propri problemi psicologici, altri stanno ancora lottando con il proprio passato cercando di trovarvi un senso. I testimoni sono sia membri attuali del Movimento che ex membri.

La Commissione d'Indagine, pur garantendo che tutte le voci vengano ascoltate, desidera evidenziare che i casi di abuso segnalati, che includono abusi sessuali, psicologici, spirituali ed economici, non sono stati indagati nei dettagli dalla Commissione.

Tuttavia, queste storie descrivono situazioni simili a quelle di JMM e delle sue vittime, avvalorando così le testimonianze ricevute dalla Commissione Indipendente. I profili degli abusatori, segnalati da persone diverse, sono spesso simili a quello di JMM - persone carismatiche idoltrate dagli altri, considerate centrali, intoccabili, moralmente irreprensibili e degne di fiducia. Le varie situazioni descritte seguono modelli simili in termini di abuso di potere, dipendenza psicologica e venerazione. Questo ci mostra una preoccupante istantanea

del Movimento ed evidenzia situazioni di abuso sistematiche che erano e sono tuttora note ai responsabili fin dai primi tempi del Movimento, ma che non sono state affrontate e che quindi è probabile che continuino tuttora.

Accuse di abuso sessuale

Durante l'indagine indipendente, la commissione ha raccolto alcune altre storie di abuso sessuale, alcune nuove, altre parzialmente note al Movimento e ben documentate. Le vittime hanno la netta e costante sensazione che non sia stato fatto molto per riconoscere alcune situazioni difficili che le vittime continuano a trovarsi ad affrontare. Le vittime hanno descritto il modo in cui gli abusi, quindi, hanno contribuito a situazioni di debolezza o vulnerabilità che a loro volta hanno portato ad altri abusi. Inoltre, anche se ci sono state alcune dichiarazioni e lettere in cui si riconosceva pubblicamente che nel Movimento esistevano situazioni di comportamento inappropriato, di abuso sessuale e altre situazioni difficili, le vittime e i testimoni hanno descritto il modo in cui tali dichiarazioni sembra che non siano state seguite da azioni e cambiamenti effettivi.

La maggior parte delle vittime o dei testimoni che hanno raccontato episodi di abuso sessuale nel Movimento è preoccupata per la sua negligenza nel segnalarli alle autorità nazionali quando ciò risultava appropriato e necessario e per un certo livello di opacità nel gestire i casi e nell'espellere i colpevoli.

I testimoni che hanno parlato con la commissione d'indagine delle loro esperienze di abuso sessuale nel Movimento spesso hanno anche parlato di situazioni successive o precedenti di abuso di potere, psicologico o spirituale e, a volte, finanziario. Le esperienze negative che sembra che siano state vissute all'interno del Movimento avrebbero contribuito, in alcuni casi, a indebolire ulteriormente la fiducia in sé stessi degli interessati e permesso ulteriori abusi in forme varie.

Accuse di abuso finanziario, psicologico e spirituale e abuso di autorità

Il caso di JMM costituisce una profonda rottura della fiducia all'interno del Movimento, ma in molti casi le rotture vanno oltre i casi di abuso sessuale. Questa sezione contiene dettagli delle testimonianze di persone che hanno descritto di essere state vittime di comportamenti che secondo loro hanno generato un impatto negativo a lungo termine sulla loro esistenza, a volte in modo molto drammatico, e che sentono di non essere stati finora ascoltati fino in fondo dai responsabili del Movimento.

Lo scopo della Commissione d'Indagine Indipendente era di esaminare gli abusi commessi da JMM e il contesto in cui sono avvenuti, al contempo, raccogliere segnalazioni di altre situazioni di abuso. Come per i casi di abuso sessuale citati nella sezione precedente, le situazioni segnalate di seguito non sono state pienamente indagate da parte della Commissione. Tuttavia, nel corso degli ultimi dieci mesi, la Commissione ha ricevuto un grande numero di segnalazioni da molti luoghi differenti su altre situazioni, percepite come abusi, non necessariamente in ambito sessuale, ma anche come abusi finanziari, psicologici e spirituali.

RISULTATI E CONCLUSIONI

Denuncia A – Abusi sessuali commessi da JMM

La Commissione d'Indagine Indipendente ha ricevuto racconti credibili e affidabili, inclusa l'ammissione di JMM stesso, di accuse per episodi avvenuti in un periodo di più di 30 anni (1963-1998) da varie vittime, tutte di genere maschile nonché da altri testimoni, sia uomini che donne. Sono pervenute da tutta la Francia, coerentemente con i luoghi frequentati da JMM e con i suoi viaggi e i suoi impegni. Anche le date e altri dettagli corrispondevano e sono stati triangolati attraverso diverse fonti di informazione. Tutti hanno descritto fatti simili, fornendo prove sufficienti del fatto che JMM svolgesse attività manipolatorie ed inappropriate con ragazzi sotto la sua custodia e la sua influenza.

La Commissione ha raccolto le testimonianze dirette verbali e scritte di 26 vittime. La commissione ha anche ricevuto informazioni affidabili che hanno menzionato altre 11 vittime di JMM. Al contempo, la Commissione ha ricevuto anche la testimonianza di almeno tre giovani vittime di adescamento, senza però abusi. Sono pervenute segnalazioni aggiuntive su casi di adescamento fino al 2017. Per il periodo successivo non è stato riportato alcun caso. I numeri individuati non escludono vi siano state altre vittime, in particolare considerando le diverse difficoltà incontrate e il fatto che le accuse di abuso sessuale durante i viaggi e l'attività nella Cappellania potrebbero non essere state monitorate dalla Commissione.

Per la Commissione, data l'età dei ragazzi e visto l'ambiente molto particolare in cui avveniva l'adescamento, inclusa la sua posizione di autorità e di credibilità per le famiglie e per i loro piccoli, queste numerose accuse di comportamento inappropriato, cattiva condotta e abuso sessuale raccolte dalla Commissione sono avvalorate dalle testimonianze e dalle prove documentali.

Conclusione

Basandosi sulle accuse di abusi sessuali compiuti su 26 vittime e 11 altre vittime riferite attraverso terze parti alla commissione d'indagine, l'Indagine Indipendente è giunta alla conclusione che JMM è stato un prolifico abusatore seriale di minori, responsabile di molteplici casi di abuso sessuale e tentato abuso sessuale su minori, includendo quelli di cui abbiamo informazioni e, molto probabilmente, molti altri.

Denuncia B – Gestione dei presunti episodi da parte del Movimento dei Focolari

La Commissione d'Indagine Indipendente è consapevole di quanto sia difficile identificare le responsabilità individuali negli ultimi 55 anni. La struttura piramidale del Movimento, il suo mantra di obbedienza e unità, hanno certamente contribuito al fallimento sistemico nell'affrontare non solo il caso di JMM, ma anche altri casi. Molte persone, a vari livelli di responsabilità, inclusi quelli di governo al più alto livello,¹ erano informate del fatto che "qualcosa non andava" con JMM e che quest'ultimo doveva essere tenuto sotto sorveglianza. Tuttavia, i massimi responsabili, sia in Francia che a livello internazionale, quando il caso di una vittima divenne noto al pubblico attraverso le cause giudiziarie negli anni 1994/95, si ritennero soddisfatti del fatto che c'era stato un procedimento legale concluso con un non-luogo a procedere e non intrapresero alcuna ulteriore azione formale.

¹ Persone note alla squadra investigativa, entrambe decedute, confermate da JMM

È altamente improbabile che i responsabili al più alto livello non fossero informati delle vicende legali che hanno coinvolto JMM negli anni 1994 – 1998, poi di nuovo nel 2017. JMM si è trovato in stato di fermo in custodia cautelare nel 1994 e alcuni membri del Movimento erano stati chiamati a testimoniare. Inoltre, come già detto, JMM ha avuto bisogno dell'aiuto economico del Movimento per pagare un risarcimento ad una vittima nel 1998. Poiché la somma era ingente, questo pagamento deve essere stato necessariamente autorizzato dai responsabili ad alto livello del Movimento. La Commissione d'Indagine Indipendente ha concluso che i responsabili al Centro hanno autorizzato questo pagamento nel 1998, quindi dovevano essere informati dei fatti.

I primi responsabili di JMM, molti anni fa, sono ormai deceduti. Altri, con lo stesso incarico successivamente, non fecero nulla perché informati erroneamente che quella sentenza significasse che non potevano prendere alcuna iniziativa contro JMM oppure per paura delle conseguenze, per auto-conservazione e per evitare un danno di reputazione.

Conclusione

La Commissione d'Indagine Indipendente rileva fallimenti sistemici nella gestione del caso JMM e stabilisce che una serie di responsabili nel corso degli anni, sia in Francia che a Roma, non riuscì ad agire sulla situazione di JMM in modo da proteggere le vittime e prevenire altri episodi di abuso o tentativi di abuso.

RACCOMANDAZIONI

Oltre a esaminare i risultati dell'indagine e la revisione della documentazione, la Commissione d'Indagine indipendente ha incontrato diversi alti responsabili del Movimento a livello internazionale inclusi i responsabili attuali e dei periodi precedenti in Francia, l'attuale Presidente, il Copresidente e la precedente Presidente. Sono stati intervistati anche alcuni membri di rilievo della CO.BE.TU. per raccogliere maggiori informazioni sul modo in cui si è sviluppata la tutela dei minori nel Movimento, sulle misure preventive per tutelare minori e adulti, sul modo in cui i casi in materia di tutela dei minori vengono trattati e quali sono i piani attuali e futuri per garantire la sicurezza e la tutela di tutti quanti all'interno del Movimento, in particolare dei minori.

Senza dubbio, il Movimento dei Focolari ha compiuto passi significativi per cambiare la situazione in relazione alla tutela dei minori e sta progettando ulteriori misure. Inoltre, i responsabili si impegnano molto per garantire che il Movimento sia un luogo sicuro, sebbene come indicato in precedenza, un numero elevato di persone nel Movimento non si senta sicuro e, nonostante l'incoraggiamento a farlo, non abbia segnalato le proprie preoccupazioni. Inoltre, le vittime non sentono che il Focolare onori il suo impegno verso di loro.

C'è anche l'impegno a imparare da questa indagine e a migliorare in futuro. Finora l'investimento nell'elaborazione di buone pratiche, nell'offerta di formazione e nella creazione di infrastrutture per la tutela attraverso personale selezionato e le commissioni per la tutela risulta importante per sostenere lo sviluppo permanente in questa area critica. La

commissione d'indagine riconosce il lavoro svolto finora nonché gli sforzi e la buona volontà dei responsabili per continuare a migliorare. Per proseguire il percorso permanente della tutela si raccomandano le seguenti azioni e sviluppi:

- Cultura e leadership
- Misure di prevenzione – politiche e procedure, lezioni apprese e sviluppo
- Misure di risposta – segnalazione e reazione
- Monitoraggio e revisione

ALTRE CONSIDERAZIONI

Parole di scusa

La Commissione d'Indagine Indipendente ha rilevato gravi carenze sistemiche nelle questioni relative a JMM, per questo motivo raccomanda al Movimento dei Focolari di presentare alle sue vittime delle scuse pubbliche, sincere, profonde e incondizionate riconoscendo che il Movimento ha fallito nel tutelare loro e altri dagli abusi che avrebbero potuto e dovuto essere impediti o individuati.

Programma di Indennizzo/Risarcimento

Si raccomanda che il meccanismo di risarcimento sia indipendente dal Focolare, eseguito in modo trasparente ed efficiente da un'organizzazione o entità terza composta da persone adeguatamente esperte e indipendenti dal Focolare. Questo gruppo di esperti dovrebbe includere persone con differenti formazioni professionali, per esempio membri del sistema giudiziario e non, psicologi e assistenti sociali. Le risoluzioni dovrebbero essere offerte il più presto possibile e i richiedenti dovrebbero avere il diritto di ricorrere in appello.

Altre vittime

Il caso di JMM è stato sottoposto ad esame pubblicamente e lo sarà anche questo rapporto. Tuttavia, è importante che il Movimento non dimentichi le altre vittime e gli altri casi pendenti e che sviluppi una strategia per monitorare tutti gli altri casi e includa anche queste vittime nel monitoraggio e nelle procedure di sostegno.

INTRODUZIONE

Nota: L'indagine indipendente e gran parte di questo rapporto riguarda i casi di violenza sessuale su minori da parte di JMM, un ex membro consacrato del Movimento dei Focolari residente in Francia. Il Movimento dei Focolari ha commissionato questa indagine che, pur

essendo principalmente una revisione di ciò che è accaduto nel Movimento dei Focolari in Francia, considera le implicazioni, le preoccupazioni che ne derivano e le lezioni che se ne possono ricavare per tutto il Movimento.

Gli autori dell'Indagine Indipendente vorrebbero iniziare riconoscendo che qualsiasi indagine che ha come oggetto abusi sessuali compiuti in passato non è probabilmente mai del tutto soddisfacente per nessuna delle parti coinvolte. Se ne riscontrano i limiti nei ricordi dei testimoni, nella mancanza di archivi e documenti, nel valutare il passato avendo in mente le misure e le aspettative attuali. Molto spesso inoltre danno la stura a nuove situazioni e ulteriori denunce di abusi - sessuali, psicologici, finanziari. Ascoltare le stesse storie ma viste da prospettive diverse, come organo indipendente e neutrale, ha portato a quella che ci auguriamo sia una visione equilibrata e “triangolata” sia del passato che della situazione attuale. Tuttavia, l'Indagine Indipendente è anche consapevole che i risultati potrebbero essere considerati troppo deboli o troppo duri. Questo rapporto presenta un'istantanea che siamo riusciti a produrre attraverso moltissime ore di ascolto di voci diverse e l'analisi di centinaia di pagine di vari documenti, articoli, relazioni ed e-mail.

L'Indagine Indipendente vuole anche iniziare questo rapporto con un riconoscimento di tutte le vittime e dei testimoni che hanno contribuito al lavoro di revisione condividendo le loro storie: storie di vite spezzate, di vittimizzazione, di sensi di colpa, ma anche storie di resilienza, di indipendenza, di espressione della loro verità e di sconfitta del silenzio. Non ci si può mai abituare alle ferite né misurare le conseguenze a lungo termine per qualsiasi vittima di violenza sessuale, ma vogliamo riconoscere il coraggio di tutti coloro che si sono fatti avanti con le loro storie, prendendo l'iniziativa di rompere il silenzio e contribuire a riformare i sistemi e a cambiare gli approcci tradizionali agli abusi sistematici. Vogliamo anche riconoscere tutte le vittime che hanno scelto di non condividere le loro storie con noi, accettiamo la loro scelta di rimanere in silenzio per le proprie ragioni; tuttavia, riconosciamo la loro sofferenza legata al passato come per tutte le altre vittime. Durante questo processo, abbiamo cercato di ascoltare tutti, esponendo e abbracciando la nostra comune umanità, contribuendo a quello che speriamo sia un processo positivo di guarigione così come un percorso verso una prassi migliorata.

Data la vicinanza della pubblicazione del rapporto commissionato dalla Chiesa cattolica francese alla Commissione indipendente sugli abusi sessuali nella Chiesa cattolica (CIASE), abbiamo integrato alcuni dei loro insegnamenti senza che il nostro diventi una copia del loro rapporto. Tuttavia, in tutti i casi in cui gli insegnamenti della CIASE sono risultati pertinenti, sono stati integrati nel corpo di questo rapporto, compresi i riferimenti.

Anche se questa indagine non può essere paragonata a quella conclusa dalla CIASE² dal punto di vista della sua portata, è chiaro che alcuni contenuti risultano speculari; il Movimento dei Focolari è riconosciuto dalla Chiesa cattolica e fa parte dello stesso quadro di riferimento. Le storie di abuso sono molto simili, trovando la loro origine in strutture piramidali, gravi carenze nel sistema e un funzionamento interno basato sull'obbedienza e l'autorità.

²Commissione indipendente sugli abusi sessuali nella Chiesa

Questa indagine, così come quella della CIASE³, ha incontrato alcune difficoltà nell'individuare le vittime e non sempre è stato possibile parlare con tutte le vittime che erano state individuate. Ciononostante, i risultati, triangolati attraverso diverse fonti, rimangono validi e dimostrano come la combinazione di strutture, carenze nel sistema, manipolazione, devozione e obbedienza abbiano portato ad un'ampia diffusione degli abusi sessuali.

Il rapporto CIASE ha avuto la possibilità di accedere ad una vasta gamma di informazioni e statistiche nell'ambito sociale e ha dimostrato che la maggior parte degli abusi sessuali avviene all'interno della famiglia, seguita a breve distanza dalla Chiesa stessa, dalla scuola, dai campi-vacanza e dagli eventi sportivi. Il Movimento dei Focolari rappresenta una combinazione di tutti questi settori, mettendo insieme famiglie, Chiesa, attività giovanili e di formazione nelle loro diverse attività, in particolare durante le Mariapoli⁴. Guardando ai primi tempi del Movimento, queste attività risultavano carenti di forti controlli strutturali per evitare situazioni di adescamento (*grooming*) che potevano portare ad abusi. Quei tempi riecheggiano da vicino anche la situazione all'interno della società civile in generale, come ci ricordano, purtroppo, diversi casi recenti che risalgono agli anni '70, caratterizzati da una comprensione del consenso sessuale, della manipolazione psicologica e delle responsabilità degli adulti molto diversa da quella che abbiamo oggi.

Sebbene lo scopo principale di questa indagine riguardi le denunce di abusi sessuali commessi da un membro consacrato del Movimento dei Focolari, altri casi di abuso, compresi quelli sessuali, riguardanti autori diversi, sono stati segnalati alla commissione d'indagine nel corso delle diverse ricerche e dei colloqui con i testimoni. Questo rapporto, pur trattando principalmente di JMM e delle sue vittime, desidera riconoscere tutte le persone che hanno condiviso le loro storie dolorose sugli abusi sistemici e individuali che hanno subito durante le loro interazioni con il Movimento. Le storie condivise riguardano tanto tentativi di contatto sessuale, aggressioni sessuali, violenza sessuale, quanto abusi spirituali, psicologici e finanziari. Mentre la parte fondamentale del rapporto riguarda JMM, altre storie di abuso sono state trattate in una sezione specifica.

Quando l'abuso sessuale avviene ripetutamente all'interno di un'organizzazione, un Movimento, una famiglia, una Chiesa, deve essere visto non solo come un atto di cattiva condotta e una violazione individuale della fiducia, ma come molto probabilmente incorporato sotto forma di una grave disfunzione del sistema in seno alle strutture organizzative. Pertanto, questo rapporto esaminerà anche l'ambiente che ha permesso a JMM di abusare della fiducia nei suoi confronti per un numero significativo di anni, essendone a conoscenza un certo numero di persone con diversi livelli di responsabilità all'interno del Movimento. I casi di abuso che sono stati riferiti alla Commissione d'Indagine Indipendente non sono solo il centro delle loro storie, possono anche essere considerati sintomatici di un malessere all'interno dello stesso Movimento dei Focolari.

³ <https://www.ciase.fr/medias/Ciase-Final-Report-5-october-2021-english-version.pdf>

⁴ Il termine "Mariapoli" significa "Città di Maria". Sin dai primi anni dei Focolari, i membri si riunivano per alcuni giorni in estate per viverne insieme lo spirito e testimoniare come sarebbe la società se tutti vivessero la legge evangelica dell'amore.

CONTESTO DELL'INDAGINE

Alla luce delle continue sollecitazioni riguardanti i casi di violenza sessuale su minori commessi da JMM, un ex focolarino consacrato residente in Francia, il Movimento dei Focolari ha deciso di affidare ad un organismo indipendente il compito di avviare e portare avanti un'indagine straordinaria.

Il compito di questa indagine indipendente era ascoltare le vittime e raccogliere ulteriori testimonianze, oltre a indagare se ci fossero state omissioni, insabbiamenti o silenzi da parte dei responsabili del Movimento. Al termine dell'indagine, l'organismo indipendente rende pubblico il suo rapporto finale.

Riassunto degli eventi chiave

JMM, nato il 19 novembre 1940, entra nel Movimento dei Focolari nel 1961/62. Prende i voti perpetui nel dicembre 1976.

Le testimonianze e le denunce sembrano indicare che il primo caso di abuso risalgia al 1963. Trentasette vittime sono segnalate per il periodo che va dal 1963 al 1997. Alcuni episodi di adescamento sono segnalati anche oltre questo periodo, fino al recente 2017.

Solo nel 1994 una vittima ha deciso di intentare una causa penale contro JMM. L'indagine indipendente dispone oggi di informazioni secondo cui c'erano già almeno 24 vittime minorenni di abusi sessuali (all'epoca non note). La causa penale si concluse con una sentenza di non luogo a procedere, ma in seguito, nel 1997/98, è stata intentata una causa civile al termine della quale JMM è stato condannato a pagare un risarcimento finanziario alla vittima.

Nessun provvedimento è stato preso nei suoi confronti in quel momento all'interno del Movimento.

Nel 2002, JMM è stato denunciato all'Arcivescovado di Parigi per atti di pedofilia da una delle sue vittime. Il cardinale Lustiger chiese spiegazioni ai rappresentanti del Movimento in Francia e in Europa. La presidente del Movimento (all'epoca Chiara Lubich) chiese ad AB⁵ (oggi deceduto) di fare un colloquio con la vittima. Tuttavia, non ci furono altre conseguenze e la commissione d'indagine non ha trovato alcuna traccia del colloquio tra AB e la vittima, né di quali informazioni siano state trasmesse alla presidente, anche se il fatto che questo scambio sia avvenuto indica chiaramente che il Movimento al più alto livello era a conoscenza delle preoccupazioni relative a JMM in quel momento. Nel 2009, la nuova presidente (Maria Voce) fu informata dei fatti riguardanti JMM.

Solo nel 2014, un altro membro del Movimento ha incontrato per caso la famiglia di una vittima di JMM. Questa famiglia lo ha informato che c'erano altre vittime. Un anno dopo, quello stesso membro ha incontrato JMM in una Mariapoli e si è reso conto che, nonostante

⁵ A quel tempo, il responsabile della Zona (AB) non era convinto dell'utilità di esaminare i vecchi casi ed eseguì la richiesta con riluttanza.

tutti questi eventi passati, JMM era ancora in contatto con minori e rimaneva un personaggio pubblico all'interno del Movimento. JMM ha continuato a dare il proprio contributo scrivendo articoli (l'ultimo nel 2015) e ha mantenuto una forte influenza come figura di autorità rispettata all'interno del Movimento.

Questi eventi hanno portato ad organizzare diversi incontri tra una delle vittime e JMM in presenza di altri testimoni. Vedendo che il Movimento non era pronto a informare la Diocesi di Parigi sugli eventi passati aventi come protagonista JMM, un gruppo di persone ha deciso di informare Monsignor Pansard⁶ e il Cardinale Stanislav Rilko⁷ nell'aprile 2016, con l'effetto che il loro intervento ha contribuito allo scioglimento di JMM dai suoi voti e all'obbligo di lasciare il Focolare, su specifica richiesta del Vaticano. Questa informazione viene comunicata nel giugno 2016 ai membri del Movimento in Francia, anche se con una diffusione molto ristretta e non in modo proattivo - alcuni responsabili dei diversi Focolari in Francia hanno deciso, contro le indicazioni ufficiali dei responsabili in Francia, di restringere la comunicazione tra un numero limitato di persone, senza una diffusione più ampia ai volontari e alle altre parti interessate.

Nel 2017, Mediapart pubblica il libro "La Mécanique du Silence" (la meccanica del silenzio) che parla, tra gli altri scandali, di JMM e del caso degli abusi sessuali. Lo stesso anno, una delle vittime ha sporto una nuova denuncia sul caso di JMM presso le autorità francesi⁸, dichiarando che c'era l'ammissione di JMM su altre vittime e desiderando contribuire a identificarne altre. Tuttavia, fino ad oggi nessuna delle altre vittime si è fatta avanti e il caso è stato nuovamente chiuso.

Un gruppo di testimoni ha fatto pressione per organizzare un incontro ufficiale nel settembre 2020 a Nantes dove erano rappresentate quattro vittime. Sono stati invitati anche il copresidente, la presidente, i responsabili del Movimento in Francia e alcuni rappresentanti della Commissione francese. La presidente non ci poteva andare e ha chiesto a un rappresentante della CO.BE.TU.⁹ di partecipare all'incontro, durante il quale sono state prese diverse decisioni, tra cui l'impegno di avviare un'indagine ufficiale attraverso una commissione indipendente. Altri impegni presi durante questo incontro sono stati:

- Informare tutte le vittime che JMM era stato condannato nel 1998
- Avviare una ricerca attiva su TUTTE le vittime, non solo quelle di JMM ma anche di tutti gli altri casi
- Sostenere la commissione nazionale in Francia attraverso una commissione esterna
- Riconoscere ufficialmente l'accaduto

⁶ Mons. Pansard, attualmente vescovo di Evry, nel 2016 era il vescovo di Chartres ma, nella Conferenza episcopale francese, era anche il presidente del Consiglio dei movimenti e delle associazioni di fedeli.

⁷ Il cardinale Rilko, arciprete della Basilica di Santa Maria Maggiore, nel 2016 era il presidente del Pontificio Consiglio per i Laici.

⁸ Segnalato al pubblico ministero del Tribunale di prima istanza di Nantes.

⁹ CO.BE.TU. sta per Commissione Centrale per la Promozione del Benessere e la Tutela dei Minori del Movimento dei Focolari.

- Procedere ai risarcimenti a favore delle vittime, non solo le vittime di abusi sessuali, ma anche di violenza psicologica, abusi spirituali o di altro tipo

Allo stato attuale, non tutti questi impegni sono stati rispettati, anche se l'impegno di istituire una commissione esterna è stato rispettato attraverso questa indagine indipendente e il presente rapporto.

La pubblicazione affronta in larga misura gli altri punti. I termini del mandato e altri elementi relativi allo svolgimento dell'indagine sono descritti in dettaglio negli allegati.

LE VOCI DELLE VITTIME

La profonda e crudele indifferenza dimostrata nei confronti di molte vittime di abusi sessuali su minori, sia all'interno dei Movimenti religiosi, delle Chiese, di altre istituzioni e settori che nella società nel suo complesso, costituisce una costante conferma del difficile viaggio che ogni vittima intraprende nel condividere le proprie storie di violenza sessuale e abuso. La società si affretta a cercare di mettere a tacere queste voci che ci mettono a confronto con una verità difficile e spesso inaccettabile. C'è un tempo per i procedimenti legali e le definizioni, ma c'è anche un tempo in cui si chiede alle organizzazioni e alla società di prendere posizione e riconoscere le storie caratterizzate da situazioni che vanno contro le norme interne di comportamento e le regole organizzative. Per questo motivo, l'indagine dedica un breve capitolo alla definizione di vittima e a come questo termine viene utilizzato nel rapporto.

Definizione di vittima

Uno degli obiettivi di questa indagine era di identificare il numero delle vittime di JMM. I fatti riguardanti un certo numero di vittime erano già stati ammessi da JMM e documentati dal Movimento in passato attraverso dichiarazioni verbali e lettere indirizzate alle vittime e ai loro genitori in cui si riconoscevano i fatti. Tuttavia, attraverso questo processo di identificazione, la definizione dello status di vittima è divenuta una questione chiave. Chi è una vittima? Questo status è definito dall'inquadramento giuridico di un reato penale riconosciuto? Si tratta del fatto che un presunto colpevole riconosce di aver abusato della situazione di un dato individuo e di averlo trasformato in una vittima? O si tratta della definizione e dell'individuazione di ogni singola persona che identifica sé stessa come vittima? Oppure si tratta della normativa che regola una situazione, come nel caso delle Linee guida della Tutela, di un Codice di Condotta, di un impegno morale?

Ai fini di questo lavoro, l'Indagine Indipendente considera che una persona è riconosciuta come vittima quando la normativa applicabile alla situazione viene violata e quando i limiti e gli impegni religiosi e morali sono stati oltrepassati dall'autore del reato, anche nei casi in cui la persona stessa non si identifica come vittima o non desidera essere associata a questo status. Pertanto, in tutto questo rapporto, l'Indagine Indipendente applica la definizione e usa il termine "vittima" ogni volta che si presume che un limite legale o morale sia stato superato, anche dall'autodefinizione di tali vittime. Crediamo che questo riconoscimento sia importante

per permettere al Movimento e ai suoi membri di migliorare la Tutela dei Minori all'interno delle sue attività e creare un ambiente in cui le situazioni di abuso diventino l'eccezione e non la norma.

Questo rapporto, pur concentrandosi sulle vittime di JMM, ha ricevuto anche altre denunce e storie di abusi presumibilmente commessi all'interno del Movimento. Quando si affronta la portata delle azioni di abuso commesse da un singolo autore o da un sistema, è fondamentale definire e identificare chi è una vittima. Perciò colleghiamo questa definizione sia alla definizione ufficiale, come spiegato sopra, sia all'impatto e al risentimento personale di chiunque sia stato vittima di un comportamento inappropriato. La CIASE nel suo rapporto parla di individui che passano dallo stato di vittima a quello di testimone per riconoscere la capacità di ogni individuo di superare la passività di una vittima e diventare un testimone della propria situazione.

Per la stessa ragione, spesso parliamo di *sopravvissuti* alla violenza sessuale, invece di usare il termine "vittima". In entrambi i casi, sia quando si usa il termine 'vittima' che quando si usa il termine 'sopravvissuto', si parla della persona che è stata lesa (sessualmente o altrimenti sfruttata o abusata). Il termine 'vittima' è più spesso usato nei settori giuridico e medico, mentre il termine 'sopravvissuto' è generalmente preferito nell'ambito del sostegno psicologico e sociale a una persona che ha subito violenza sessuale perché implica il concetto di resilienza. Tuttavia, è sempre una scelta dell'individuo identificarsi come vittima o sopravvissuto. Ai fini di questo rapporto, la commissione d'indagine ha deciso di utilizzare il termine 'vittima' perché corrisponde meglio alla maggior parte delle situazioni incontrate, ma anche perché la sua traduzione in altre lingue risulta meno problematica.

Nel corso di questa indagine, alcuni hanno sottolineato di non considerarsi 'vittime' nel senso tradizionale della definizione. È importante ricordare che quando si identifica un individuo come vittima di un comportamento inappropriato, compresi i palpeggiamenti, gli approcci erotici e gli abusi sessuali, questa identificazione non si misura in base all'impatto o alla gravità dell'impatto che il comportamento in questione ha avuto sull'individuo. L'identificazione non si misura nemmeno in base alla valutazione della propria situazione da parte della vittima stessa. L'unica misura rimane il fatto che un certo comportamento è contro la legge o contro le norme di comportamento definite internamente. Così, alcune delle vittime segnalate non si considerano come vittime di un comportamento abusivo, mentre altre mostrano un forte impatto e una sofferenza significativa che può durare tutta la vita, anche se il singolo evento che ne è la causa potrebbe essere visto da altri come un reato minore.

Le norme di comportamento per questa indagine si basano sul codice penale francese e sulle normative interne dei Focolari (Linee guida del Movimento dei Focolari per la promozione del benessere e la tutela dei minori dell'aprile 2014, con revisione nel giugno 2019). Si osservi anche che JMM era soggetto a impegni religiosi e spirituali come parte della sua fede in generale, dei suoi sacri voti e dell'orientamento della dottrina sociale cattolica.

Il Movimento ha redatto le sue prime linee guida sul comportamento richiesto nell'ambito delle sue attività nel 2011, che sono state poi pubblicate nel 2013. Queste linee guida sono state successivamente sottoposte a revisione, l'ultima nel giugno 2020. Tuttavia, anche in assenza di regole e linee guida specifiche, la commissione d'indagine ha considerato nel suo approccio che le norme etiche sull'abuso e gli approcci sessuali verso i minori sono sempre

state la base dell'interazione sociale, ancora più importante quando si lavora con bambini e adolescenti, considerando anche la relazione specifica tra bambini/adolescenti e adulti che si trovano in una posizione di autorità verso i più giovani. Questo è ancora più vero quando l'adulto in posizione di autorità è anche un laico consacrato, avendo fatto voto di castità, povertà e celibato. Anche quando le situazioni oggetto della denuncia non rientrano nella definizione giuridica (o quando la denuncia è stata depositata oltre i termini di prescrizione), la rottura della fiducia è enorme, non solo verso le vittime ma anche verso i loro genitori e gli altri membri di quella comunità. È proprio questa rottura della fiducia che potrebbe aver avuto il più forte impatto negativo per tutti gli individui, le vittime e le famiglie che ne hanno sofferto.

Credibilità delle vittime

L'indagine indipendente ha appurato che tutte le vittime con cui è entrata in contatto non avevano legami apparenti tra loro e non conoscevano le storie delle altre vittime (ad eccezione dei testimoni che hanno raccontato le loro storie attraverso i media francesi *Le Quotidien* e *Les Jours*). È risultato evidente che tutti avevano vissuto un processo di seria riflessione personale. Anche se alcuni di loro soffrono ancora profondamente le conseguenze degli eventi del passato, avevano un atteggiamento umile e non nutrivano alcun odio specifico o desiderio di vendetta nei confronti dell'autore. Hanno spiegato di essersi fatti avanti per raccontare le loro storie come un modo per affrontare il proprio passato, ma anche per aiutare altri in una situazione simile a farsi avanti con le loro storie, cercando in tal modo sostegno e resilienza. Molti rimangono fedeli al Movimento e alla sua esperienza spirituale e hanno voluto dare il proprio contributo affinché il Movimento dei Focolari potesse riconoscere i momenti difficili della loro storia ed evitare eventi simili in futuro. Per quanto riguarda gli altri testimoni, alcuni sono stati vittime di altre forme di abuso o vittime di abusi sessuali commessi da altri autori ed erano per lo più motivati a contribuire al processo di ricerca della verità come un modo per risolvere altre questioni legate al Movimento dei Focolari.

Ascendente psicologico

Oltre alle vittime che inizialmente si sono fatte avanti pubblicamente nei media francesi, la squadra dell'Indagine Indipendente ha raggiunto e invitato altre vittime che si erano già fatte avanti durante le discussioni avvenute in passato con il gruppo precedente dei responsabili della Francia, o che avevano contattato la squadra dell'Indagine Indipendente di propria iniziativa. Tutti loro hanno descritto i loro rapporti con JMM usando parole simili, raccontando eventi simili, fornendo una descrizione coerente degli eventi così come si sono svolti quando erano bambini o adolescenti. Molti hanno parlato della loro iniziale ammirazione, del suo fascino, del fatto di sentirsi speciali per essere stati invitati ad un evento, a un weekend a Parigi, al ristorante. Tutti hanno descritto un comportamento abusivo ad un certo momento; avevano riposto la loro fiducia in JMM e lui aveva usato il suo potere e la sua autorità su di loro per approfittarsene attraverso diversi tipi di comportamento inappropriato, toccamenti erotici, abusi sessuali.

La squadra dell'Indagine Indipendente ha ricevuto una serie di accuse contro JMM, tutte da uomini, la maggior parte dei quali erano minorenni all'epoca dei fatti, alcuni si trovavano proprio al limite tra l'adolescenza e l'età adulta. La maggior parte ha descritto un'educazione

ricevuta caratterizzata da approcci rigidi al tema della sessualità; alcuni erano ancora molto ingenui su questioni quali il comportamento sessuale, l'omosessualità, la sessualità dal punto di vista del comportamento individuale ed erano legati a una visione moralistica tradizionale dei rapporti che coinvolgono la sessualità. Tutto ciò ha contribuito a creare un ambiente in cui l'abuso sessuale ha trovato campo libero o è stato reso facile; non è stato semplicemente che ci sarebbe stata poca resistenza, ma molto spesso la mancanza di conoscenza ha contribuito al fatto che alcune delle vittime non si sono rese pienamente conto dello scopo degli approcci di JMM. Tutti gli abusi denunciati hanno avuto luogo in condizioni che l'Indagine Indipendente etichetta come "ascendente psicologico". JMM non manipolava solo i minori, ma anche i loro genitori e i membri del Movimento in generale. JMM era molto stimato dagli altri membri, che lo conoscevano come un intellettuale, un ingegnere, un giornalista; una persona che aveva successo nel suo lavoro, molto impegnato nel Movimento, un membro consacrato che aveva dedicato la sua vita a servire il Movimento di Chiara Lubich, della quale era considerato un amico intimo. I genitori invitavano JMM a casa loro, lui invitava i loro figli a Châtillon e a Parigi, spesso condividendo con loro la stanza perché non c'era spazio sufficiente. A quel tempo, nessuno di loro sembrava essere consapevole della manipolazione a cui erano sottoposti. Si consideravano favoriti quando JMM si mostrava vicino a quei ragazzi, insegnando loro, aprendo loro un mondo attraente e interessante. In alcuni casi, sembrava che JMM collegasse il suo comportamento alla spiritualità, pregando per il perdono dopo che l'abuso aveva avuto luogo. Tale comportamento aggiungeva l'abuso psicologico a quello sessuale. Tali relazioni sono caratterizzate da significativi squilibri di potere, laddove le presunte vittime si sentono private del loro libero arbitrio o non comprendono appieno gli eventi.

Storie di abusi e impatto individuale

Questa sezione è specificamente dedicata alle vittime di JMM, ex membro laico consacrato del Movimento. Anche se sono passati molti anni da quando sono state raccontate alla squadra che ha svolto l'Indagine, queste storie sono spesso dolorose, potenti e non possono mai lasciare chi le ascolta impassibile o indifferente. Rispettando i desideri della maggior parte delle persone interessate, questa sezione contiene una selezione di storie condivise dalle vittime che parlano degli abusi che hanno subito e dell'impatto duraturo che questi eventi hanno avuto sulle loro vite, sulle decisioni che hanno preso, sulle opportunità che hanno perso e su quelle che hanno creato. Ciò che manca in queste trascrizioni sono i silenzi, le lacrime senza parole, l'emozione e il rimpianto per le opportunità perdute. L'impatto sulla vita di ogni individuo non dipende dal livello o dalla frequenza dell'abuso, ma dalla percezione della vittima stessa. Alcuni ritengono che l'abuso abbia avuto un impatto su tutto il resto della loro vita, altri si sentono più distaccati rispetto agli eventi passati, vedendosi come spettatori o come sopravvissuti. La squadra che ha svolto l'Indagine ha parlato con il maggior numero possibile di vittime, senza alcun obbligo da parte loro di condividere le loro storie. Alcuni hanno scelto di non contattare la squadra che ha svolto l'Indagine, altri hanno raccontato volontariamente le loro storie in modo molto dettagliato. Per alcuni, gli eventi fanno parte del loro passato e li hanno riferiti solo a scopo documentaristico, per altri l'impatto continua ad essere significativo e doloroso.

Durante qualsiasi discussione sullo status e sulle situazioni individuali delle presunte vittime e su come identificare o confermare il loro status, è fondamentale tenere a mente come si sente

una persona quando si identifica come vittima di qualsiasi tipo di abuso, anche sessuale. Chiunque sia il predatore, chiunque sia la vittima o si identifichi come tale, i sentimenti e le reazioni degli individui colpiti sono il più delle volte molto simili, spesso molto dolorosi. Attraverso questo paragrafo, la commissione d'Indagine intende riconoscere tutte le sofferenze segnalate, indipendentemente dall'origine dell'abuso, riconoscendo tutte le vittime in modo simile, **poiché non sono solo vittime di diversi individui, ma il più delle volte anche vittime di gravi carenze sistemiche all'interno del Movimento. Per la maggior parte di loro, il riconoscimento della loro sofferenza è un'aspettativa fondamentale.**

La squadra che ha svolto l'Indagine ha ricevuto la testimonianza di 26 vittime di JMM, attraverso contatto diretto e testimonianza verbale o attraverso terze parti documentate. Si sospetta di altre 11 vittime successivamente segnalate attraverso diversi mezzi e triangolazioni, ma senza ulteriori contatti o conferme.

Comunicare il numero definitivo delle vittime sembra un compito impossibile, considerando la durata delle attività di JMM all'interno del Movimento, i viaggi prolungati verso una serie di destinazioni lontane a motivo delle sue responsabilità lavorative, a cui vanno aggiunte le sue altre attività nell'ambito della cappellania della scuola secondaria superiore. L'Indagine Indipendente è anche consapevole che c'è stato un livello di interazione tra diversi paesi, con giovani che hanno visitato la sezione francese e una potenziale interazione con JMM. I numeri finali potrebbero anche non essere il fine ultimo di questa indagine; ogni vittima è una vittima di troppo, ma certamente dopo che il comportamento inappropriato di JMM è diventato noto al Movimento al suo più alto livello e certamente al più tardi dopo che JMM è stato condannato da un tribunale civile francese, ogni successiva vittima poteva e doveva essere evitata. Ma lasciamo spazio all'ascolto di tutti gli uomini che hanno subito abusi sessuali e hanno condiviso le loro storie¹⁰:

I seguenti sono estratti delle testimonianze delle vittime ricevute nel corso dell'indagine. Il contenuto è stato rivisto dalle stesse vittime, a cui esprimiamo la nostra gratitudine per aver accettato di includere le loro storie:

(...)

Lui si aggirava in questi raduni di giovani, quindi sono arrivato alla convinzione di non essere l'unico (che aveva subito abusi).

(...)

Il suo approccio consiste nel sedurre i genitori e spiegare loro che i ragazzi nella pubertà sono difficili. Allo stesso tempo, dice ai genitori che, a volte, è importante che i figli parlino con altri adulti. Si è quindi offerto di portarmi a visitare una comunità. Siamo stati ospitati da una coppia, naturalmente ha fatto in modo di dormire nella mia stessa stanza. A partire da quel momento ha iniziato i suoi approcci; ha approfittato (della vicinanza). Ha detto: "Come stai?"

¹⁰ Le dichiarazioni originali sono in francese e la traduzione italiana è riportata in blu.

Con me puoi parlare". Così si guadagna la fiducia (del minore). Poi diceva che non serviva che mi tenessi le mutandine; si trattava sempre di toccarmi e provare a baciarmi, oppure di toccarmi il pene chiedendomi come mi faceva sentire. Non ha mai cercato di penetrarmi ma ha cercato di baciarmi; è successo una volta, è stato molto sgradevole, una costrizione morale, senza dire una parola.

(...)

Sono stato una vittima all'inizio degli anni XXXX, JMM ha fatto un tentativo, mi ha fatto dei toccamenti, che ho subito interrotto, e tutto è finito nel giro di un quarto d'ora. È stato durante una riunione in un rifugio di montagna con diversi giovani, si è dato da fare per poter dormire accanto a me. L'ho colpito e la storia è finita. Ero minorenne, non avevo ancora compiuto 18 anni.

(...)

Ho chiesto a mio fratello (se avesse avuto qualche incidente con JMM). Mi ha detto che JMM aveva provato (ad avvicinarlo in modo inappropriato) quando aveva 10 anni, ad una riunione. JMM gli chiese di andare con lui in una stanza. Si è chiuso a chiave nella stanza con lui. Mio fratello si è ribellato immediatamente, per questo lo ha lasciato andare (senza provare a fare altro); è una storia di manipolazione.

(...)

Nel 1974 avevo 16 anni e mezzo. (.....) JMM mi ha chiesto di andare con lui a XYZ. Lì, presso una famiglia, stavo dormendo in una stanza a pancia in giù e ho sentito qualcuno sopra di me.

Era un sogno? Poi JMM ha continuato e ha cercato di violentarmi. Mi sono svegliato, l'ho spinto via e sono uscito. Sono tornato a casa nel mezzo della notte a XXXX. Non l'ho più visto e ho interrotto ogni contatto con i Focolari. Ho convissuto con questo ricordo dal '74.

(...)

Sono tornato nel Movimento quando avevo 14 anni, per il Supercongresso Gen3 a Roma. Per arrivare in tempo, visto che l'autobus partiva la mattina presto, ho dovuto dormire a Parigi. Ho passato la mia prima notte al Focolare di Clamart. La sera ero un po' intimidito, da solo in questa grande casa, in compagnia di tutti adulti. (.....). JMM mi ha raggiunto in salotto. Ero quindi solo con lui. Immediatamente, ha cercato di creare un contatto fisico con me, in particolare attraverso il solletico, giocando a "la bestiolina che sale", ripetendo continuamente "mi piaci tanto" e "sei troppo timido, d'altronde anch'io sono timido" e qualcosa del tipo "vedi bene che sto facendo uno sforzo per superarla". Poi mi ricordava che gli era stato chiesto di accogliermi, di prendersi cura di me. Mi spaventava, per quanto lo respingessi, continuava e si giustificava con il fatto che era timido (e che stava cercando di superare la sua timidezza). Ero sulla difensiva - io mi tiravo indietro, lui insisteva. Avevo solo 14 anni e ho etichettato il suo comportamento come normale in quell'ambiente.

(...)

Ho frequentato il Movimento dei Focolari dalla seconda elementare fino all'ultimo anno, è così che ho conosciuto JMM. Vivevo nell'Ovest della Francia, a XXX, che faceva parte del suo "terreno di gioco" messi a disposizione dai suoi responsabili. Faceva parte del Focolare di Châtillon, una comunità di uomini consacrati. Ogni Focolare era responsabile di una regione. JMM era incaricato dell'Ovest, quindi una volta veniva a Le Mans, un'altra a Quimper, un'altra ancora a Nantes, ecc. La prima volta che ha tentato un approccio nei miei confronti è stato a YYY durante una manifestazione GEN. Dormivamo su brandine da campo. Quando è venuto a darmi la buona notte mi è saltato sul pisello, io mi sono difeso, allora ha continuato il suo giro ed è passato alla brandina accanto.

(...)

Per quanto mi riguarda, gli abusi – che sono consistiti in toccamenti - hanno avuto luogo tra il 1977 e il 1981, tre volte se ricordo bene. È successo in piena notte, al Focolare di Châtillon-sous-Bagneux, vicino a Parigi. I giovani che venivano agli incontri organizzati in Focolare erano stati distribuiti tra le diverse stanze dei focolarini per passare la notte, e io ero stato assegnato a condividere la stanza di quel focolarino. È stato orribile! Ogni volta mi ha colto di sorpresa. (...) È successo di nuovo a casa dei miei genitori. Anche lì è venuto nel mio letto. L'orrore degli orrori! Non potevo nemmeno rendermi conto del pericolo. Ho avuto un'amnesia su questi fatti. Era impensabile, non riuscivo a capacitarmene! Al mattino, JMM si presentò come se nulla fosse accaduto. Io ero distrutto. (...) L'ultima volta è stato durante una vacanza in uno chalet di montagna. Quando se ne andò, dopo la sua aggressione, decisi di parlargli il più presto possibile. Cosa che ho fatto il giorno dopo. Avevo memorizzato la frase per essere sicuro di riuscire a dirgliela: "Se lo fai di nuovo, impazzisco!" Quella fu l'ultima volta. (...) Nel XXX, il responsabile della zona francese (ora deceduto) mi mandò in Italia per frequentare la scuola di Loppiano. Durante i colloqui alla fine della scuola dove si decideva l'orientamento di ogni persona, ho riferito solo ai responsabili che venivano da Roma, con le parole che ho potuto trovare e in grande confusione, questi fatti che mi facevano tanto male. Ricordo lo shock di due, poi di altri due alti dirigenti del Centro Mondiale dei Focolari quando menzionai il nome e le azioni di JMM. (...) Me ne sono andato senza una parola da parte loro. Pensai che se avevano reagito così, mostrando il loro sconcerto, doveva essere sicuramente colpa mia! Un doloroso malinteso!

(...)

È stato allora che ha avuto luogo il contatto, relativamente soft. Dormivo nei corridoi, in un sacco a pelo. È venuto la sera, per accarezzarmi, io ho fatto finta di dormire.

(...)

Eravamo in salotto, i miei genitori erano al piano di sopra. Stavo scendendo le scale per prendere le mie cose per la scuola. Quando ero sulle scale, mi ha fermato, mi ha accarezzato il pene. Era la prima volta che me lo sentivo duro, è successo con lui davanti a me. E sapete qual era la mia paura? Che i miei genitori uscissero dalla stanza e mi vedessero. (.....). È stato semplicemente orribile. (.....). Puoi immaginare quante volte ho fatto quella scala, dopo, per anni, e ogni volta saltavo quel gradino. Ogni volta! Oggi sembra stupido ma conto i gradini e salto quel gradino, su ogni scala. Ogni volta. E lo faccio su qualsiasi scala, anche oggi. (.....). Ancora oggi, quando una situazione non mi soddisfa, sono incapace di dirlo, di dire "no, non

mi piace” (...). Questo ha una grande influenza sulla mia vita personale e professionale. Non so come negoziare con le figure di autorità (...). Spesso soffro, e poi non sto bene, mi arrabbio molto. Sto zitto, rimugino e poi esplodo altrove. Sviluppo un comportamento inappropriato e incomprensibile. Questo mi ha già portato a lasciare un lavoro che mi andava bene, è successo quattro volte; ho anche dovuto cambiare professione. Una crisi, un burn out, una rescissione del contratto, settimane a letto prima di rimettermi gradualmente in carreggiata. E ancora oggi, questo sta per accadere di nuovo, mettendo in pericolo l'equilibrio della mia famiglia, anche economicamente, e anche la mia vita. Lo attribuisco direttamente a questi eventi indicibili e allo stesso tempo insopportabili. (...)

(...)

Tra il XXXX e il YYYYY, sono stato ripetutamente molestato da JMM durante i miei soggiorni a Parigi, ma anche durante le visite di JMM a casa dei miei genitori.

(...)

Ecco i fatti con JMM che mi riguardano, avevo circa otto anni. Ero pronto per andare a letto in mutande, lui era sulla porta della camera da letto, io aspettavo che chiudesse la porta, ma lui aveva uno sguardo ombroso negli occhi (lo senti anche quando hai solo 7/8 anni). Allora gli ho detto che io dormivo in mutande (sentivo che lui aspettava che mi spogliassi). (...). Dopo, non lo so davvero più (...). Ho qualche dubbio che dopo sia tornato nella mia camera da letto.... Mia mamma aveva molti figli e quindi poco tempo da dedicare ad ognuno; ho quindi trovato in JMM il contatto corporeo che mi era negato in famiglia. I contatti di JMM non erano necessariamente normali, ma non avevo la distanza necessaria per capirlo.

(...)

Questo è successo la prima notte che sono arrivato. Mi ha accarezzato su tutto il corpo, mi ha baciato sulla bocca. Mi ha spogliato e si è spogliato anche lui. Voleva che gli facessi del sesso orale ma in un modo insidioso, senza mai chiedermelo veramente. Lo faceva prendendo la mia testa e avvicinandola al suo pene.

(...)

Quando dormiva a casa dei miei genitori, la mattina quando si svegliava veniva da me e cercava di baciarmi. La cosa mi ripugnava - era così, non succedeva nient'altro ma era strano. Eravamo in campagna, senza alcuna conoscenza della sessualità; non sapevo nemmeno che esistessero i pedofili, avevo 17 anni. Mi sono svegliato con la sua mano che toccava il mio corpo, accarezzando il mio sesso; ero spaventato, mi sono girato e lui ha smesso. Non è successo altro. Non sono più tornato a Clamart né da JMM. Più tardi, un focolarino, fratello di un mio amico, ci portò da un prete di Strasburgo che lavorava con gli omosessuali e fu lui che ci illuminò su questi costumi. Fu allora che mi resi conto di quello che era successo.

(...)

Un'estate, quando avevo tra i 10 e i 14 anni, JMM ha badato a me mentre i miei genitori erano via. La sera, mentre ero a letto, JMM veniva da me per parlare della giornata e per pregare. Si sedeva sul letto e, mentre parlavamo, faceva scivolare la sua mano sul mio pigiama fino ai

miei genitali, dove la teneva fino alla fine della preghiera. Infine, andava a letto dopo avermi augurato la buona notte. Questo è successo due o tre notti di seguito.

(...)

Alla Mariapoli, quando era sdraiato sopra di me, ha messo la mano nel mio pigiama, ha visto che avevo le mutande, ed è rimasto sorpreso. E io mi sono detto: "Ma non dovevo averle?" Non sapevo se mi stava urlando contro, ma sapevo che non avrei dovuto averle. Che avevo capito. E lui mi ha tenuto vicino a sé e ho pensato: dovevo metterle o no?

(...)

Credo che mi ci siano voluti più anni per liberarmi dalle aggressioni di JMM che per liberarmi (....) dai problemi psicologici che avevo nella mia famiglia. All'inizio della mia analisi, ero in (un atteggiamento di) negazione, dicevo che non era grave. Sono convinto che una persona la cui integrità è stata attaccata, se viene presa in carico da un professionista non appena vengono stabiliti i fatti (,,), questo permette alla persona di liberarsi molto più rapidamente e di non dover vivere per anni con gravi postumi. Ma perché questo accada, deve essere fatta una denuncia. I dirigenti successivi della sezione maschile del Movimento dei Focolari hanno una pesante responsabilità, quella di aver "fatto vittime a catena".

(....)

Recentemente, qualcuno vicino a me ha voluto rimediare raccontando a tutti il caso degli abusi sessuali di JMM. Dopo 50 anni ci penso ancora.

(....)

(Ho affrontato JMM con i fatti e i miei ricordi). Una volta che gliel'ho detto, avevo così paura che mi dicesse che non si ricordava, che mi chiedesse di cosa stessi parlando. Però l'ha ammesso, è stato un tale sollievo per me! Così l'ho detto ai miei genitori. Sapevano che ero stato abusato, ma non da chi. Per me era indicibile, non potevo dirglielo (finché non fossi stato sicuro che i miei ricordi corrispondessero alla realtà).

(....)

Manipolazione sistematica

Seduzione e manipolazione

Gli abusi su bambini, adolescenti e adulti vulnerabili sono spesso preceduti da processi sofisticati di manipolazione. I fatti raccontati da diverse vittime e il profilo che emerge da varie testimonianze mostrano, come avviene spesso in casi simili, un chiaro processo di adescamento.

Le attività di JMM nell'ambito del Movimento abbracciano un arco di oltre 50 anni. Brillante intellettuale e ingegnere, lavorò inizialmente per una società rinomata e prestigiosa a Tolosa e poi per una casa editrice, *Nouvelle Cité*. Per molti bambini e adolescenti venuti in contatto con lui durante il suo percorso nel Movimento dei Focolari, queste sue attività erano molto

attraenti e rappresentavano un mondo nuovo. A quanto pare, le prede di JMM erano minori provenienti da ambienti poveri che abitavano in campagna o in zone periferiche, figli di famiglie numerose e meno in grado di altre di dedicare il tempo necessario a ciascun figlio. Per quei minori, essere scelti da JMM, venir invitati da lui, perfino a Parigi, a Châtillon, a volte nella casa che JMM aveva ereditato a Veneux-les-Sablons, era qualcosa di eccezionale, dischiudeva un mondo sconosciuto e offriva loro opportunità significative in città importanti.

Alcuni testimoni, inclusi quelli che hanno contattato la Commissione d'Indagine Indipendente per altre situazioni ma che lo avevano conosciuto e incontrato in passato, lo hanno descritto spesso circondato da giovani, centro di attrazione per molti di loro. Lo hanno descritto tutti come un uomo gioviale e molto colto. Offriva loro ricordi eccezionali che senza i suoi inviti non avrebbero mai potuto avere. JMM, consapevolmente o meno, spingeva gli adolescenti a una sorta di competizione, a essere i prescelti, i favoriti. Un testimone così descrive JMM:

“Era lì, nel campo. C’è questa sensazione istintiva: vedo un uomo che sta lì, ma senza una funzione precisa. Sappiamo tutti che è un’autorità, un garante morale, ma mi resta la sensazione di un uomo viscido che si aggirava in cerca di prede. Gli occhi parlavano per lui, sapeva quello che stava facendo. Era la caricatura di sé stesso”. Un altro parla di JMM ricordando come i più giovani fossero in competizione fra loro per attrarre la sua attenzione: *“Lo vidi parlare con un altro ragazzo, ne fui geloso e mi disse che non ero più il suo favorito”.* Un altro testimone lo descrive come un uomo *“che sapeva come si dà la caccia ai ragazzi, che si trovava sempre in mezzo a loro senza un ruolo chiaro”.* Un altro ricorda che quando incontrò JMM per la prima volta c’erano tanti altri ragazzi intorno a lui. Tuttavia, JMM scelse proprio lui, gli offrì il suo affetto senza un motivo particolare. Il testimone si sentì un po’ a disagio per questo, ma anche lusingato di essere speciale per JMM.

Oltre ad adescare e manipolare i ragazzi, JMM creò un clima favorevole per avvicinarli manipolando anche i loro genitori. Commise alcuni abusi sotto il tetto dei genitori che avevano fiducia in lui, lo invitavano, erano convinti della sua superiorità morale come consacrato che aveva dedicato tutta la sua vita al Movimento, alla povertà, alla castità e al celibato. Questo processo di manipolazione fu sostenuto per anni dal sistema. Fino a un tempo relativamente recente (2011), il Movimento dei Focolari non possedeva linee guida specifiche per le attività con i minori. Non era stata portata avanti alcuna sensibilizzazione dei genitori, dei ragazzi e delle persone consacrate, dei volontari o dei membri in generale rispetto al rischio di sfruttamento sessuale e abuso di minori in quel contesto così particolare di attività organizzate dal Movimento. Anche la commistione di strutture familiari, ricerca di unità e fraternità, religione e mancanza di supervisione contribuì in maniera notevole alla creazione di un ambiente in cui potevano essere commessi degli abusi.

Risulta chiaro che, purtroppo, JMM non è stato l’unico a perpetrare abusi sessuali in quelle condizioni. Un testimone ricorda: *“JMM per me era un punto di riferimento, un modello. Eravamo sette figli a casa, con problemi economici. Con JMM partecipai a diverse attività, mi accolse a Montparnasse e andammo al ristorante e io ne fui felice. Era un uomo molto generoso”.* Un altro testimone ricorda che *“seduceva i genitori, era l’amico di famiglia, il confidente, a volte lo sponsor”.* Una madre così descrive JMM: *“aveva la capacità di sedurre*

intellettualmente le persone, era divertente, non eccessivamente severo". Un giovane che lo conobbe tanti anni fa lo descrive come "una persona che stava con i suoi prescelti che erano attratti dalla vita parigina, dai film e dallo stesso JMM. Avevano tutti lo stesso profilo: erano giovani, vulnerabili e non parigini".

Oltre a ciò, JMM era anche molto abile nell'ingannare i suoi responsabili, che per anni furono a conoscenza della situazione soltanto in minima parte. Il Movimento dei Focolari, come accadeva in situazioni simili nella Chiesa cattolica, per anni si è difeso facendo ricorso a questioni e risoluzioni legali, adducendo la scusa che poiché l'abuso non era stato dimostrato per vie legali, si poteva in qualche modo ignorarlo e gestirlo senza riconoscere le vittime. Inoltre, così come la Chiesa cattolica e altri organismi, il Movimento per molto tempo si è preoccupato più di proteggere gli abusatori e la propria reputazione piuttosto che di sostenere le vittime¹¹. In tal modo, JMM ha beneficiato per anni di un sistema che lo ha protetto. Al contempo, l'insieme del Movimento dei Focolari ha sistematicamente fallito con le vittime.

JMM rappresentava per molti una figura degna di fiducia: intelligente, affascinante, carismatico, affabile. Quando incontrava resistenza alla manipolazione, sia da parte delle vittime che delle famiglie, immediatamente lasciava perdere e interrompeva l'approccio. Nel processo del 1994 in cui era imputato, il giudice disse che si sarebbe aspettato che le vittime si difendessero. Per fortuna, a 25 anni di distanza il nostro approccio è cambiato. Riconosciamo che non è mai responsabilità della vittima respingere un aggressore o essere parte attiva nel prevenire una situazione di abuso. La responsabilità resta degli abusatori e spetta alle organizzazioni proteggere i loro membri più vulnerabili e adeguare il proprio comportamento tenendo conto dell'autorità e delle responsabilità connesse al loro status. Per molto tempo, le vittime di queste situazioni si sono sentite in colpa per non aver respinto l'abusatore, per non essere state coraggiose o forti abbastanza per evitare l'abuso. Una delle vittime riferisce di aver chiesto perdono a JMM per non essere riuscito a segnalare i fatti ai diversi responsabili nel periodo in cui è avvenuto l'abuso per aiutare l'abusatore a guarire e per non aver protetto altri dall'abuso. Questo processo di vittimizzazione aumenta l'impatto negativo a lungo termine dell'abuso. Il Movimento stesso ha contribuito a far sentire in colpa le vittime, ritenendo che dal momento che non era stata confermata la responsabilità dal punto di vista legale, non fosse suo dovere proteggere altre potenziali vittime da JMM né rintracciare altre vittime che non si erano fatte avanti raccontando le loro storie. Per anni JMM è stato lasciato nella stessa posizione di autorità, permettendogli di abusare del suo potere. Una vittima ricorda che quando raccontò la sua vicenda ai responsabili al Centro Internazionale, questi sembravano sconvolti e lui ebbe la forte sensazione che quanto accaduto doveva essere stato colpa sua.

¹¹ Dichiarazione di Jesús Morán, Copresidente del Movimento, settembre 2020.

Altre situazioni di abuso all'interno del Movimento (non collegate a JMM)

La Commissione d'Indagine Indipendente è consapevole della fiducia ricevuta da molte persone nell'ascoltare e utilizzare le loro esperienze per contribuire a delineare un quadro più completo della situazione. Siamo stati quindi prudenti nell'utilizzare i racconti in modo molto generico per tutelare l'identità di tutti gli interessati. Nel raccontare la propria storia, alcuni sono riusciti a superare i propri problemi psicologici, altri stanno ancora lottando con il proprio passato cercando di trovarvi un senso. I testimoni sono sia membri attuali del Movimento che ex membri.

La Commissione d'Indagine, pur garantendo che tutte le voci vengano ascoltate, desidera evidenziare che i casi di abuso segnalati, che includono abusi sessuali, psicologici, spirituali ed economici, non sono stati indagati nei dettagli dalla Commissione.

Tuttavia, queste storie descrivono situazioni simili a quelle di JMM e delle sue vittime, avvalorando così le testimonianze ricevute dalla Commissione Indipendente. I profili degli abusatori, segnalati da persone diverse, sono spesso simili a quello di JMM - persone carismatiche idoltrate dagli altri, considerate centrali, intoccabili, moralmente irreprensibili e degne di fiducia. Le varie situazioni descritte seguono modelli simili in termini di abuso di potere, dipendenza psicologica e venerazione. Le storie raccolte sono state triangolate partendo da segnalazioni riguardanti la stessa situazione, ma narrate da fonti diverse, e dal fatto che storie diverse mostrano modelli identici. Questo ci presenta una preoccupante istantanea del Movimento ed evidenzia situazioni di abuso sistematiche che erano - e sono tuttora - note ai responsabili fin dai primi tempi del Movimento, ma non sono state affrontate e quindi è probabile che continuino tuttora.

La Commissione d'Indagine Indipendente si è preoccupata anche di ascoltare racconti di vittimizzazione, un fenomeno che sembra diffuso nell'intero Movimento; le testimonianze indicano voci critiche che denunciano storie di abuso, incluse quelle di vittime che dovrebbero essere aiutate ma sono diventate parte del problema, mentre per alcuni potrebbero essere parte della soluzione.

Desideriamo cominciare questa sezione dimostrando qual è l'impatto di un abuso sessuale non solo sulle vittime minori di età, ma anche su adulti vulnerabili influenzati da un forte ascendente ("emprise" in francese), spesso per un'ampia parte della loro vita. La testimonianza seguente viene da una vittima di ripetute violenze sessuali commesse da un altro membro del Movimento dei Focolari.

Sogno dei fratelli cristiani con i quali potrei avere un rapporto di vera e sincera umanità, che non ignorino le nostre sofferenze, che accettino la realtà così com'è, che ci sostengano concretamente, cioè anche finanziariamente, e con i quali potrei partecipare alla costruzione di un mondo più umano dove ci si rispetti e dove ognuno trovi il suo posto nella nostra Chiesa. Sogno dei cristiani che osino dire basta alle "belle parole". Sogno che tutte le sofferenze che sperimentiamo possano trovare il loro significato in una vita di fede sincera, cosa che in questo caso mi è impossibile al momento, perché le ferite che ho subito all'interno della Chiesa sono

molto profonde. Ma forse è chiedere troppo, visto che queste informazioni terrificanti sconvolgono così tante persone... Forse queste persone che attualmente hanno l'impressione di vivere un terremoto nella Chiesa dovrebbero rendersi conto che, come vittima, io sto vivendo uno Tsunami destinato a durare per il resto della mia vita, nonostante tutte le sedute di psicoterapia che potrei fare.....

Accuse di abuso sessuale

Durante l'indagine indipendente, la squadra ha raccolto altre storie di abuso sessuale, alcune nuove, altre parzialmente note al Movimento e ben documentate. Le vittime hanno la netta e costante sensazione che non sia stato fatto molto per riconoscere alcune situazioni difficili che le vittime continuano a trovarsi ad affrontare. Un episodio di abuso sessuale potrebbe non necessariamente aver contribuito di per sé a una vita piena di difficoltà, ma certamente ha influenzato le decisioni che sono state prese e che hanno portato ad altri incontri. Le vittime hanno descritto il modo in cui gli abusi hanno contribuito a situazioni di debolezza o vulnerabilità che, a loro volta, hanno portato ad altri abusi. Inoltre, anche se ci sono state alcune dichiarazioni e lettere in cui si riconosceva pubblicamente che nel Movimento esistevano situazioni di comportamento inappropriato, di abuso sessuale e altre situazioni difficili, le vittime e i testimoni hanno descritto il modo in cui sembra che tali dichiarazioni non siano state seguite da azioni e cambiamenti effettivi.

La maggior parte delle vittime o dei testimoni che hanno raccontato episodi di abuso sessuale all'interno del Movimento è preoccupata per la sua negligenza nel segnalarli alle autorità nazionali quando ciò risultava appropriato e necessario, nonché per un certo livello di opacità nel gestire i casi e nell'espellere i colpevoli. Come avviene all'interno della Chiesa, alcuni colpevoli sono stati sanzionati con modalità interne o è stato chiesto loro di lasciare il Movimento senza ulteriori segnalazioni o misure di tutela. Questo potrebbe implicare rischi per altre persone in futuro. Quindi, le vittime hanno perso la fiducia rispetto alla volontà reale del Movimento di apportare il cambiamento effettivo a lungo atteso e di riparare. I casi più recenti sono stati d'insegnamento e hanno contribuito alla creazione di nuove strutture; tuttavia, la percezione è che restano le difficoltà nel condividere in modo pubblico le informazioni all'interno del Movimento quando i casi vengono affrontati per vie legali, ma non confermati (come nel caso di JMM). La condivisione di tutti i dettagli di un caso può entrare in contraddizione con le norme sui dati sensibili e la presunzione di innocenza¹².

I testimoni che hanno parlato con la commissione d'indagine delle loro esperienze di abuso sessuale nel Movimento spesso hanno anche parlato di situazioni successive o precedenti di abuso di potere, psicologico o spirituale e, a volte, finanziario. Le esperienze negative che sembra che siano state vissute all'interno del Movimento avrebbero contribuito, in alcuni casi, a indebolire ulteriormente la fiducia in sé stessi degli interessati e permesso ulteriori abusi in forme varie. Inoltre, potrebbero aver sperimentato una forma di ulteriore abuso psicologico nel fatto che il loro modo di credere nell'insegnamento di Chiara Lubich era talmente forte che molti di loro, nonostante le esperienze negative, sono restati nel Movimento per molti anni o ne fanno ancora parte oggi. Di conseguenza, quando, come riferito in alcuni casi, fu

¹² Si sta attualmente elaborando nel Movimento dei Focolari un protocollo per facilitare la condivisione delle informazioni sui casi

chiesto loro di lasciare il Movimento o furono indotti a sentire che avrebbero dovuto lasciarlo dopo un certo numero di anni, l'esperienza e l'impatto negativo sono stati ancora più forti, con conseguenze ancora più negative per loro.

La Commissione d'indagine desidera condividere alcune storie che le sono state raccontate. Storie diverse seguono un modello simile di situazioni basate su una visione gerarchica del potere e sull'obbedienza totale agli insegnamenti e ai *leader* del Movimento - che era una caratteristica del contesto in cui JMM ha avuto l'opportunità di commettere abusi per così tanto tempo.

Un racconto ha come protagonista un giovane che ha descritto di essere già stato vittima di un comportamento sessuale inappropriato da parte di un membro consacrato del Movimento, ma ha riferito anche di aver subito un ulteriore abuso psicologico in seguito a un tentativo di abuso sessuale da parte di un altro membro, ora scomparso. Al tempo di quest'ultimo tentativo di abuso, giravano molte voci a proposito del presunto colpevole, ma come è spesso accaduto storicamente nella Chiesa e nelle sue istituzioni, piuttosto che affrontare quella condotta con fermezza, l'interessato venne semplicemente trasferito altrove. Quel che resta è l'inquietudine costante di quella vittima, oggi vicina alla pensione, che si chiede quante potrebbero essere le vittime potenziali di quell'individuo. Riuscì a sottrarsi all'abuso solo perché forte abbastanza da resistere e non acconsentire. Ciò che gli rimane oggi è il senso di colpa per non aver segnalato il caso ufficialmente.

Un'altra storia è stata raccontata da una donna che fu mandata a Loppiano, in Italia, quando aveva solo 15 anni, dopo che i suoi genitori erano stati messi sotto pressione da un sacerdote locale affinché le loro giovani figlie entrassero nel Movimento. A Loppiano era sotto la custodia delle focolarine. Mentre era a Loppiano, fu stuprata da un uomo che faceva parte del Movimento. Nessuna delle responsabili si rese conto del suo profondo malessere e lei non raccontò mai l'accaduto. Lo stupro la distrusse psicologicamente, non terminò gli studi e quindi non poté contribuire con il suo salario all'economia del Movimento. Ciò condusse ad ulteriori situazioni di abuso psicologico e spirituale, in quanto (gli altri membri) la fecero sentire inutile per la comunità.

Poi c'è la storia dello stupro che sembra sia stato commesso da un membro del Movimento su un'adulto vulnerabile. Uno stupro che in base al racconto della vittima è stato commesso ripetutamente sotto gli occhi di un'intera comunità che – nella sua impressione - scelse di non vedere nulla. Questa testimone parla dell'enorme disagio che prova da allora, di altre situazioni di violenza sessuale che visse più volte in seguito al primo stupro commesso durante una Mariapoli. Parla della difficoltà di trovare riconoscimento e comprensione all'interno del Movimento, a cui ha dato molto.

Un giovane ha raccontato di un abuso sessuale che sembra sia stato commesso da un altro membro del Movimento, un abuso che è stato doloroso e ha causato un danno non solo a lui ma anche alla sua famiglia. Scrive del fatto che, dopo aver segnalato il caso, le differenti Commissioni competenti non intrapresero azioni sufficienti, per cui si preoccupa che il

presunto aggressore potrebbe essere ancora nella posizione di commettere abusi su altri adolescenti e giovani adulti¹³.

Altri giovani uomini raccontano storie simili con differenti presunti aggressori, ma che seguono modelli simili. Rapporti di fiducia, percorsi di apprendimento, viaggi ed emozioni che portano all'abuso sessuale o al tentato abuso sessuale. I giovani descrivono un Movimento che, piuttosto che utilizzare le proprie norme e regole basate su impegni morali e responsabilità etiche, usa limitazioni e definizioni giuridiche per compiere (o non compiere) i passi necessari per proteggere le attuali e le future vittime. Come si è visto in altre comunità religiose e nell'insieme della Chiesa, a volte il concetto di perdono è nemico del riconoscimento di situazioni moralmente riprovevoli e gli insegnamenti religiosi possono condurre alla preghiera e al perdono a scapito delle aspettative fondamentali di giustizia da parte delle vittime. Non che la preghiera e il perdono non siano importanti, ma non dovrebbero mai sostituire le azioni e le conseguenze nei confronti di quanti si rendono responsabili di un abuso.

Molte delle storie raccontate hanno coinvolto non solo la vittima e il presunto aggressore, ma anche, spesso, intere famiglie che ne sono state colpite e hanno sofferto. Sembra che abbiano sofferto perché questi fatti gravi non sono stati riconosciuti, non sono stati seguiti, non sono stati sempre considerati per quello che erano: gravi carenze di un sistema e del modo in cui il Movimento organizzava le attività e curava la sicurezza degli adolescenti e dei giovani. Alcune donne adulte raccontano, con un forte coinvolgimento emotivo, quanto fosse difficile stare in una Mariapoli in cui come bambine erano completamente separate dai genitori, lasciate sole in un ambiente in cui non conoscevano nessuno e non si sentivano sicure. Alcuni, sia uomini che donne, parlano di ricordi traumatici che non sono in grado di mettere del tutto a fuoco e che li lasciano in preda al dubbio di essere stati abusati sessualmente a quei tempi. Per queste vittime potenziali è molto difficile chiudere il cerchio.

Questa sezione non include numeri perché, chiaramente, la Commissione d'Indagine Indipendente non pretende di avere un quadro completo con le informazioni su tutte le situazioni di abuso sessuale verificatesi nel corso degli anni. La Commissione Indipendente non si è nemmeno adoperata per cercare le vittime di altri abusatori, ma ritiene importante includere queste voci nel suo Rapporto come riferimento e in vista di un monitoraggio futuro e, cosa ancor più importante, come insegnamento e strumento di sensibilizzazione. È fondamentale che il Movimento dei Focolari si renda conto degli ambienti poco sicuri che si sono sviluppati alcune volte in diversi luoghi, che riconosca le esperienze dannose e comprenda l'impatto enorme che questi comportamenti abusivi hanno avuto su diversi individui e famiglie, arrecando molta sofferenza e tante difficoltà.

¹³ Il caso è stato inizialmente segnalato alla Commissione Francese e bloccato da loro. La CO.BE.TU. centrale ha dato indicazioni per riaprire il caso ma questo non è avvenuto; più tardi è stato segnalato attraverso la Commissione Indipendente e successivamente alla CO.BE.TU.

Accuse di abuso finanziario, psicologico, spirituale e di abuso di autorità

Il caso di JMM costituisce una profonda rottura della fiducia all'interno del Movimento, ma in molti casi le rotture vanno oltre i casi di abuso sessuale. Questa sezione contiene dettagli delle testimonianze di persone che hanno descritto di essere state vittime di comportamenti che secondo loro hanno generato un impatto negativo a lungo termine sulla loro esistenza, a volte in modo molto drammatico, e che sentono di non essere state finora ascoltate fino in fondo dai responsabili del Movimento.

L'ambito d'azione della Commissione d'Indagine Indipendente consisteva nell'esaminare gli abusi commessi da JMM e il contesto in cui sono avvenuti e, al contempo, raccogliere segnalazioni di altre situazioni di abuso. Come per i casi di abuso sessuali citati nella sezione precedente, le situazioni segnalate di seguito non sono state pienamente indagate da parte della Commissione. Tuttavia, nel corso degli ultimi dieci mesi, la Commissione ha ricevuto un grande numero di segnalazioni da molti luoghi differenti su altre situazioni percepite come abusi, non necessariamente in ambito sessuale, ma anche come abusi finanziari, psicologici e spirituali¹⁴.

Negli ultimi anni sono stati pubblicati scritti e testimonianze su vari aspetti del Movimento dei Focolari¹⁵. Questa indagine non aveva l'obiettivo di valutare la veridicità di quelle pubblicazioni né di commentare l'accuratezza dei loro processi investigativi, sebbene il Movimento abbia risposto pubblicamente e abbia riconosciuto gli errori commessi in passato¹⁶.

Le testimonianze incluse in questo Rapporto descrivono esperienze individuali che hanno portato a inquietudini, segnalazioni, sentimenti, percezioni e indicano un livello permanente di sfiducia e di insoddisfazione all'interno del Movimento, tanto in generale quanto in relazione a come vengono affrontate le situazioni che fanno male alle persone. I racconti coprono molti decenni; alcuni si riferiscono a tempi recenti o persino attuali, ma la loro importanza consiste nel fornire ulteriori informazioni contestuali sull'ambiente in cui JMM operava – quell'ambiente che gli ha permesso di iniziare a commettere abusi e continuare a commetterli.

La Commissione Indipendente ha ricevuto e ascoltato molte persone, uomini e donne, che hanno raccontato le proprie storie in modo umile e sincero; storie sulla sensazione di essere stati abusati da un membro del Movimento o dal Movimento nel suo insieme, in vari modi, attraverso le sue strutture direttive attuali e passate. Sembra che per alcune persone, più alto era il livello di fiducia e di impegno nel Movimento dei Focolari e verso gli insegnamenti di

¹⁴ Definizioni disponibili nell'allegato VIII

¹⁵ Io e il Movimento dei Focolari, storia di un inganno e una liberazione, 2019 Renata Patti
La setta divina, 2021, Ferruccio Pinotti
Les chambres secrètes des Focolari, 2020, Miguel Perlado

¹⁶ <https://www.focolare.org/en/news/2021/11/09/statement-by-the-focolare-movement-on-the-publication-of-the-book-la-setta-divina/>

Chiara Lubich, più cocenti sono state le delusioni e più forti l'impatto psicologico a lungo termine e la loro sofferenza.

Testimonianze

La Commissione Indipendente desidera ringraziare tutti coloro che si sono fatti avanti con le loro storie di sfiducia, delusione, danno, vulnerabilità e, in generale, storie personali riguardanti un Movimento in cui alcuni di loro ancora credono, ma sentono che si trova a grande rischio di autodistruzione.

Evaristo¹⁷ ha raccontato alla commissione quanto fosse angosciato quando un focolarino a cui si era rivolto per essere rassicurato e aiutato gli ha detto semplicemente di obbedire. Gli aveva esposto una questione molto personale e gli aveva chiesto un orientamento spirituale a proposito del profondo disaccordo con la sua famiglia di origine riguardo alla persona con cui aveva scelto di trascorrere il resto della vita. Il focolarino gli disse che la volontà di Dio prevaleva su qualsiasi altra cosa e che lui doveva fare quello che gli diceva il Movimento, senza chiedere spiegazioni, senza bisogno di capire, senza mettere nulla in dubbio. Le stesse forti pressioni sono state descritte alla Commissione da un'altra testimone che racconta le vessazioni che ha subito quando voleva sposare una persona che gli altri membri del Movimento non approvavano. Dice di essere stata vittima di manipolazione psicologica, essendo stata rifiutata da tutti per aver fatto scelte personali non approvate dal Movimento. Questa vittima descrive un processo molto violento con un impatto molto duraturo su di lei.

Antonella e Maria¹⁸ ricordano che furono introdotte nel Movimento da giovanissime perché i loro genitori avevano subito l'influenza di un sacerdote locale che aveva garantito la loro integrazione nelle attività del Movimento stesso. Hanno ricordi molto negativi della loro partecipazione alle Mariapoli quando erano così giovani, separate dai genitori e sentendosi abbandonate in un mondo estraneo. Una di loro riporta la sensazione di un mondo in cui tutto era centrato sulla Fondatrice piuttosto che sugli insegnamenti religiosi, un mondo in cui era stata manipolata quando era ancora giovane e molto vulnerabile. Quando è uscita dal Movimento, ha capito che aveva vissuto come in una bolla, poiché tutti i suoi amici e le sue relazioni erano all'interno del Movimento. Abbandonare il Movimento per lei ha significato perdere il cerchio familiare, essere trattata come qualcuno privo di valore da persone che erano state la sua famiglia per anni. Altre donne che hanno lasciato il Movimento o ne hanno preso le distanze hanno raccontato storie simili.

Molti parlano della situazione economica e del modello della "comunione dei beni", che riguarda la condivisione gratuita dei beni tra i membri del Movimento secondo lo spirito delle prime comunità cristiane e implica la condivisione delle proprie risorse e delle proprie entrate (esiste anche un modello definito "Economia di Comunione" che incoraggia intere aziende a sostenere i più poveri). Tuttavia, contribuire alle finanze del Movimento, devolvendo le proprie risorse, eredità e stipendi, implicava che abbandonarlo per seguire un diverso

¹⁷ Nome modificato

¹⁸ Nomi cambiati

orientamento o stile di vita significava perdere la stabilità economica e ritrovarsi in forti ristrettezze. Alcuni si trovano in situazione di povertà. La situazione si faceva drammatica quando la separazione non avveniva su iniziativa dei membri, ma veniva loro chiesto di lasciare il Movimento, ad alcuni anche in modo piuttosto brutale.

Secondo le testimonianze raccolte dalla commissione d'Indagine alcuni, dopo una vita di impegno nel Movimento, quando ne furono espulsi o estromessi, si trovarono in una situazione simile a quella delle donne negli anni '70, prima che ottenessero diritti contrattuali legati all'economia domestica. Per alcuni è stato difficile perfino prendere in considerazione l'idea di lasciare il Focolare. Al contempo, questa dipendenza è un grande ostacolo alla denuncia di abusi di qualsiasi tipo.

Altri hanno raccontato anche che l'impostazione¹⁹ del Movimento in Francia porta a una situazione economica non trasparente che va affrontata. Indagini giornalistiche sulla situazione della Chiesa in Francia dopo la pubblicazione del Rapporto CIASE hanno rilevato modelli simili allarmanti²⁰.

Alcuni parlano di modelli di deriva settaria e fanno riferimento agli scritti di Suor Chantal Sorlin²¹. Lucia²² parla di incontri a cui partecipò nel 1976 quando era una ragazza. *“La sala era gremita di ragazzine in adorazione di Chiara Lubich. Quando arrivava, spesso accompagnata da Igino Giordani²³, sembrava un concerto. Erano accolti dalla folla come delle rock star”*. Ricorda che in quelle occasioni veniva detto loro che era necessario morire a sé stessi come Gesù sulla Croce per poter rinascere e racconta come venisse tormentata con quegli insegnamenti, difficili da comprendere per una ragazzina. Altri dicono che in quelle occasioni sperimentavano un forte culto della personalità verso figure guida molto carismatiche del Movimento. Su di loro, che erano molto giovani, questo ha lasciato un'impressione significativa e li ha influenzati nelle scelte successive. In base a quanto riferiscono, stare a Loppiano e far parte del Movimento equivaleva al Paradiso, mentre lasciare entrambe le condizioni era l'Inferno. In quel contesto, alcuni citano anche JMM che era una di quelle personalità carismatiche che non dovevano essere criticate, creando così una cultura insana di venerazione e infallibilità.

Maureen²⁴ ha condiviso la sua storia, la sensazione di dare tutto al Movimento senza conoscerne gli obiettivi finali, la sensazione di essere una piccola tessera di un *puzzle* la cui immagine intera è accessibile solo all'élite e a quanti sanno e un senso di cocente delusione per essere stata esclusa nella fase finale dopo che le era stato chiesto il suo contributo come volontariato.

¹⁹ Attraverso un certo numero di associazioni, legge 1901

²⁰ <https://www.franceinter.fr/emissions/secrets-d-info/secrets-d-info-du-samedi-27-novembre-2021>

²¹ *Dérives sectaires, à l'intérieur même d'institutions d'église*/Soeur Chantal-Marie Sorlin

²² Nomi modificati.

²³ Senatore italiano, scrittore e uno dei primi compagni di Chiara Lubich

²⁴ Nomi modificati.

Irene²⁵ ha raccontato una storia di abuso psicologico ricordando che, da bambina, le veniva detto che il denaro dato al Movimento sarebbe stato distribuito ai più poveri mentre, da adulta, ha capito che all'interno del Movimento la povertà estrema coabitava con un grande lusso. Percepiva un grande divario fra i membri che contribuivano per quanto potevano e l'élite che viveva molto confortevolmente.

Alcune donne raccontano che fu chiesto loro di lasciare le focolarine, ma spesso in una modalità molto abusante. Ci sono storie di donne che si sono ritrovate letteralmente per strada senza poter più accedere al Focolare, senza risorse economiche, con le ex persone amiche a cui era stato chiesto di ignorarle e di non parlare più con loro. Alcuni sottolineano la contraddizione di un Movimento che parla di unità e di condivisione e ignora gli ex membri appena lasciano il Movimento. Un testimone dice che *“sembra di essere trattati come un fazzoletto di carta. Una volta usato, lo getti via. Per rimanere bisogna rinunciare a ciò che si sente e si pensa ed essere identici agli altri”*. Questa può essere un'esperienza dolorosa e alcune donne dando la loro testimonianza alla Commissione d'indagine riferiscono di aver subito controlli della corrispondenza privata, dei loro scritti, delle loro relazioni con gli altri, e che la loro personalità era come se fosse dissolta nel Movimento. Dichiarazioni simili a quelle ricevute dalla Commissione d'Indagine Indipendente non sono insolite e risultano documentate anche altrove²⁶.

Alcuni riferiscono che quando cercavano aiuto all'interno delle strutture del Movimento, venivano orientati verso altre organizzazioni che secondo la loro percezione avevano una natura fortemente abusante e settaria. Hanno anche detto di ritrovarsi senza alcun sostegno da parte del Movimento che li aiutasse a districarsi dalla morsa che queste strutture alternative esercitavano su di loro. Inoltre, numerose testimonianze spiegano la struttura piramidale del Movimento che portava di conseguenza a posizioni di adorazione, obbedienza e potenziale abuso psicologico.

Ci sono anche testimonianze in cui comportamenti inappropriati segnalati e riconosciuti hanno portato alla ritorsione e alla vittimizzazione dei familiari, “punendo” così non solo la persona responsabile, ma anche quelli che le sono vicini.

Ci sono anche testimonianze di persone che sentono di non essere riuscite a porre rimedio alla situazione, di aver denunciato pubblicamente senza che nessuno li ascoltasse, di non aver potuto aiutare il Movimento a correggere cattive pratiche economiche o in altri settori. Condividono la loro frustrazione e delusione. Altri ricordano la propria dipendenza psicologica ed economica dal Movimento che ha impedito loro di abbandonarlo sebbene li avesse feriti per molti anni.

È importante ricordare che alcuni genitori, venendo a sapere di più sugli episodi di abuso sessuale, in particolare in relazione a JMM e considerando le informazioni limitate che avevano, hanno subito qualche forma di abuso psicologico per il sospetto che anche i loro figli

²⁵ Nome modificato

²⁶ Association d'aide aux victimes des dérives de mouvements religieux en Europe et à leurs familles AVREF
<https://avref.fr/les-focolari.html>

avrebbero potuto essere stati vittime di JMM o di un altro presunto e noto abusatore. Altri testimoni hanno riferito di aver parlato con i propri figli ormai adulti per essere certi che non fossero stati delle vittime. Alcune delle vittime, dopo aver scoperto di non essere le uniche, si sono preoccupate per la sorte dei propri figli nel Movimento.

Infine, ci sono storie di persone che hanno descritto la loro sofferenza come risultato di un sistema che non ascolta fino in fondo e che non è proattivo nel sostenere gli individui che hanno subito un impatto negativo a causa di procedure d'indagine inappropriate, modalità carenti nell'affrontare questioni importanti e gravi, a causa della mancanza di un processo decisionale trasparente e basato sulle prove. I testimoni hanno descritto quello che hanno vissuto come una violazione dei diritti individuali insita in quel sistema, un Movimento carismatico che da 65 anni è privo di norme e regole in grado di garantire la giustizia, un adeguato funzionamento dell'istituzione e il rispetto di tutte le persone coinvolte. I testimoni hanno inoltre descritto un Movimento in cui l'assenza di strutture e procedure chiare ha condotto a mescolare storie diverse e ad affrontarle in modo identico, lasciando negli interessati una sensazione di incomprensione e di ingiustizia. In alcuni casi, tali strutture non trasparenti hanno portato ad affrontare le questioni su una base *ad hoc*, senza un approccio investigativo chiaro e strutturato. Come risultato, l'impressione era che alcune decisioni si sono basate su risentimento, sentimenti, reazioni eccessive, rapide misure di mitigazione piuttosto che su un approccio individuale e dettagliato che portasse a risultati basati sulle prove. L'assenza di un approccio sistematico nell'affrontare i casi ha portato alcuni di coloro che hanno dato la loro testimonianza a riferire come conseguenza una situazione psicologica individuale molto difficile, compresi sentimenti di profonda tristezza, una vittimizzazione pubblica infondata e ad essere oggetto di insani pettegolezzi.

I sistemi spesso hanno dei malfunzionamenti. L'importante è essere consapevoli di questa eventualità e migliorare la supervisione, le strutture, le procedure al fine di evitare le falle nel sistema. Le storie raccontate alla Commissione d'Indagine Indipendente seguono schemi simili sulle figure carismatiche, sull'accentramento del potere, sulla venerazione e sulla creazione di un divario all'interno del Movimento fra l'élite dei potenti e gli altri membri. Questi modelli basati sull'ascendente psicologico sono identici a quelli che portano dal carisma all'abuso, compreso l'abuso sessuale.

PROCESSO D'INDAGINE

Condizioni di riferimento, ambito, metodo

Come evidenziato nella sezione degli antefatti, l'oggetto del mandato assegnato dal Movimento dei Focolari alla GCPS era il raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

1. Condurre un'indagine sugli abusi sessuali commessi da JMM, riesaminando i dettagli dei reati noti e il contesto in cui ebbero luogo, e mettendo in evidenza altri che potrebbero emergere.

2. Stabilire, per quanto possibile, il grado di conoscenza di questi eventi da parte dei responsabili di allora e di quelli successivi e valutare come li affrontarono, alla luce dei periodi storici interessati.
3. Offrire raccomandazioni sulle attuali disposizioni per la tutela dei minori - per il Movimento dei Focolari in Francia e più in generale per l'intero Movimento dei Focolari – inclusi i sistemi di segnalazione e relativa risposta e, in particolare, la gestione dei casi.
4. Stilare entro un anno un Rapporto pubblico che descriva nei dettagli i risultati e le raccomandazioni della Commissione d'Indagine.

Il testo completo delle condizioni di riferimento si trovano nell'[Allegato I](#)

Metodologia d'Indagine

Composizione della Commissione

La Commissione d'Indagine Indipendente è composta da due membri della GCPS Consulting; il suo Direttore/Fondatore e uno dei soci con maggiore anzianità di servizio ed esperienza, a cui è stata affidata la responsabilità specifica di effettuare i colloqui con le vittime, prevedendo la possibilità di ampliare la commissione in base all'ambito finale del lavoro da svolgere.

Funzione del Supervisore Indipendente

Una funzione di supervisione indipendente (cfr. Termini del Mandato nell'[Allegato II](#)) è stata aggiunta dopo l'inizio dell'indagine. Si è trattato di una risposta ad una richiesta specifica delle vittime consultate come parte dell'istituzione dell'indagine, una richiesta pienamente condivisa e accolta dal Movimento dei Focolari, con lo scopo di garantire la piena indipendenza e affidabilità dell'indagine. La funzione del Supervisore indipendente ha quindi offerto un canale rappresentato da una terza parte nel caso sorgessero dubbi sull'indipendenza dell'indagine.

Centralità delle vittime e presunzione di innocenza

L'Indagine Indipendente ha aderito all'impegno chiave della centralità delle vittime. Questo principio deve essere al cuore di qualsiasi indagine su vicende delicate. Uno degli elementi fondamentali di questo approccio è l'ascolto attivo di tutte le vittime, senza giudicare, senza preconcetti e garantendo il pieno anonimato a tutti. Significa anche che l'indagine non va in cerca di dichiarazioni in maniera proattiva, ma lascia alla vittima la scelta se prendere contatto o meno, libera di decidere se vuole partecipare all'indagine e che cosa vuole condividere. Quest'approccio non è contraddittorio, è basato sulla triangolazione dei fatti segnalati da varie fonti.

Un altro principio a cui la Commissione ha aderito è quello della presunzione di innocenza. Anche in un approccio incentrato sulla vittima laddove le parole di quest'ultima sono importanti e considerate autentiche, è importante supporre che i presunti abusatori siano innocenti quando non ci sono prove sufficienti per suffragare l'accusa.

La Commissione è riuscita a parlare con molti testimoni, incluse vittime e convenuti, senza alcun obbligo o limite di tempo. Quest'approccio ha anche permesso ad altri testimoni di presentare i propri racconti di abuso sessuale o di altre forme di abuso all'interno del Movimento. L'Indagine Indipendente, che non ha mai messo in dubbio l'accuratezza delle storie narrate e ha comunque sempre considerato centrale la presunzione di innocenza, è convinta di essere riuscita a confrontare la maggior parte delle storie attraverso informazioni, documenti, dichiarazioni di terze parti e confida nel fatto che questo approccio abbia contribuito a produrre risultati sostanziali basati sulla valutazione delle prove e trasmessi in questo Rapporto senza violare il diritto di tutti a essere ascoltati, incluso il convenuto.

Primi passi

Le prime fasi di questo processo sono consistite nel creare la struttura, il sistema e il processo dell'indagine e nell'esaminare la documentazione esistente. Per entrare in contatto con le vittime note e potenziali, la commissione ha avuto a disposizione un archivio delle prime accuse del caso che conteneva le dichiarazioni già rese dalle vittime e dai testimoni - raccolte da una persona con quel compito specifico - nonché mediante due responsabili attuali in Francia. Abbiamo deciso di rispettare la volontà di chi non ha voluto contattare la Commissione. Quindi, le vittime su questa lista iniziale non sono state contattate in maniera proattiva, ma sono state informate della creazione di una Commissione a cui avrebbero potuto rivolgersi se lo avessero desiderato. Altri testimoni hanno contattato i loro conoscenti per rendere più facile alle potenziali vittime contattare la Commissione. Alcune vittime hanno avviato il contatto, altre hanno scelto di non parlare più degli eventi che le riguardavano direttamente. La Commissione Indipendente ha rispettato la loro scelta e ritiene di aver ricevuto testimonianze sufficienti dirette e indirette dalle vittime e dai testimoni nonché la relativa documentazione per poter giungere a una conclusione sulle varie accuse.

La Commissione ha cominciato la sua attività nel febbraio 2021 con l'obiettivo di ultimare il rapporto entro la fine dell'anno. Tuttavia, il processo ha richiesto più tempo di quanto previsto per vari motivi, in particolare, per mettersi in comunicazione con le vittime e i testimoni e, soprattutto, per lasciare loro abbastanza tempo per contattare la Commissione. L'ampiezza delle testimonianze, le informazioni documentali, la necessità di tradurre, la creazione della funzione di supervisione nonché alcuni ritardi nelle decisioni necessarie sul sostegno alle vittime hanno portato a ritardare la conclusione del Rapporto e alla sua pubblicazione nel primo trimestre del 2022.

Esame della documentazione e delle fonti di informazione

La Commissione d'Indagine Indipendente ha ricevuto documenti in francese, inglese e italiano da vari interlocutori. La CO.BE.TU. e il Movimento dei Focolari hanno trasmesso vari documenti ufficiali, registri, direttive, archivi e documenti informativi. Responsabili attuali e passati del Movimento hanno fornito documenti aggiuntivi relativi alla struttura e alla storia del Movimento. La Commissione ha ricevuto testimonianze scritte su alcune situazioni di abuso collegate a JMM, ma anche collegate ad altri abusatori o ad altre

situazioni ed è stata in contatto con alcuni media francesi che avevano lavorato sul caso del Focolare. La Commissione ha avuto accesso agli archivi televisivi di *Le Quotidien* nonché a una serie di articoli pubblicati su *Les Jours*. La Commissione ha anche ricevuto libri sul Movimento²⁷ ed esaminato informazioni sulla “deriva settaria”²⁷. La commissione ha ricevuto e rivisto le informazioni fornitegli sul processo penale (denuncia nel 1994) e sul processo civile (1997/1998). In totale, la commissione ha riesaminato un gran numero di documenti, sia privati che ufficiali, per un totale di approssimativamente 130 ore di ricerca e analisi.

Raccolta delle testimonianze e riservatezza

La Commissione d’Indagine Indipendente ha creato un sito web che rappresentasse un portale sicuro per contattare la commissione e comunicare informazioni sui progressi dell’attività. Le vittime non sono state contattate proattivamente, ma informate sulle possibilità di contattare la commissione cosicché potessero farlo loro stesse.

Finora abbiamo svolto novantanove colloqui con settantaquattro fra testimoni e vittime per un totale di 170 ore fra ascolto e interviste. A causa delle restrizioni dovute al Covid19, la maggior parte dei colloqui si è svolta sulla piattaforma Zoom o via cellulare. Si è preso nota di tutti i colloqui. Tuttavia, i relativi verbali non vengono condivisi al di fuori dell’indagine e agli interlocutori è stato garantito il pieno anonimato.

Durante l’indagine le e-mail scambiate con testimoni, vittime e terze parti sono state più di 1500.

I colloqui si sono svolti fino alla fine di febbraio 2022, inclusi quelli con responsabili senior e con la presidenza del Movimento. I dettagli non vengono condivisi al di fuori dell’indagine e la maggior parte dei nomi è nota solo all’intervistatore per evitare qualsiasi rischio di divulgazione di identità.

La riservatezza è sempre importante, in particolare, perché il Movimento dei Focolari si può paragonare a una grande famiglia, ma abbastanza piccola perché i membri si conoscano gli uni con gli altri. È un ambiente incline ai pettegolezzi. Pare che molti siano venuti a conoscenza della questione di JMM senza sapere esattamente di cosa si trattasse. Accade lo stesso in altri casi e per altre accuse di abuso di potere. Le informazioni circolano attraverso canali non ufficiali. Pare ci sia l’abitudine di far circolare le informazioni in copie multiple quando sorgono problemi. In genere questo non è d’aiuto e porta a incomprensioni, informazioni false ed esagerazioni.

²⁷ *La mécanique du Silence*, 2017, Daphné Gastaldi (MEDIAPART)
Io e il Movimento dei Focolari, storia di un inganno e di una liberazione, 2019 Renata Patti
La setta divina, 2021, Ferruccio Pinotti
Les chambres secrètes des Focolari, 2020, Miguel Perlado

Per esempio, durante l'indagine, circolò un'indiscrezione secondo cui JMM avrebbe mietuto "soltanto" trenta vittime (una cifra basata su informazioni sbagliate). Altre informazioni di cui la Commissione venne a conoscenza sostenevano che molte persone sarebbero state arrestate una volta pubblicato il rapporto, ma erano del tutto prive di fondamento. Il fatto che ai due responsabili (maschile e femminile) dei Focolari in Francia che avevano svolto questo ruolo dal 2015 fosse stato chiesto di rassegnare le dimissioni dopo che i primi episodi riguardanti JMM cominciarono ad affiorare pubblicamente nell'ottobre 2020 ha suscitato molte ipotesi sul loro coinvolgimento e sul fatto che avessero occultato le informazioni per molti anni. Tuttavia, il motivo vero delle loro dimissioni fu il modo in cui il caso fu gestito a partire dall'estate del 2020, vale a dire che le loro azioni non corrispondevano alle aspettative degli alti responsabili e non erano adeguate alle norme del Movimento descritte nella politica della tutela e nelle linee guida. In definitiva, quando si trattano casi di abuso spetta alla Presidente, al Copresidente e ai delegati nazionali prendere decisioni ed assumersi la responsabilità in generale di quanto accade nell'organizzazione.

Per tutti questi motivi, il lavoro della Commissione d'Indagine Indipendente non è stato facile e questo mette in evidenza la necessità di severe misure di riservatezza. Tuttavia, va anche sottolineato che la maggior parte degli interessati, le vittime, ha mantenuto il riserbo e ha fornito alla Commissione molti dati sensibili. Ci auguriamo di essere riusciti a meritare la loro fiducia mantenendo anche noi il massimo riserbo.

Vincoli e sfide

Un approccio interamente inclusivo può essere difficile, com'è stato infatti per l'indagine. L'attività della commissione è stata molto pubblicizzata sul sito web dei Focolari in Francia, poiché il cuore del lavoro d'indagine riguardava le accuse contro un ex membro laico del Movimento. Ciò significa che la commissione ha ricevuto poche informazioni da altre aree geografiche. Sono giunte testimonianze dall'Italia, dal Belgio, dall'Olanda e dal Nord Africa. Questo ha naturalmente limitato la piena divulgazione della notizia oltre i confini europei. La commissione sapeva che JMM viaggiava molto e aveva visitato tanti posti quali Filippine, Camerun, Brasile, Argentina, Stati Uniti d'America, Giappone, Corea, Thailandia e Australia. Poiché le potenziali vittime vivevano spesso in condizioni difficili, la commissione avrebbe voluto studiare eventuali episodi di manipolazione e di abuso avvenuti nel corso di quei viaggi, ma non è stato possibile perché non ha ricevuto alcuna testimonianza da quei luoghi.

Tuttavia, la commissione è stata anche rassicurata dal fatto che la tecnica di manipolazione di JMM sembrava basarsi su un ambiente a lui familiare, in quanto cercava di instaurare rapporti di fiducia nel corso di un lungo periodo di tempo, spesso diversi anni. Questo scenario era meno probabile durante i viaggi, in quanto ha viaggiato avanti e indietro per circa un anno con soggiorni di due settimane, sebbene sia possibile che abbia commesso alcuni abusi opportunistici.

La commissione sapeva anche dell'attività di JMM presso la Cappellania di una scuola secondaria superiore in Francia. Una cappellania è un ambiente in cui l'adescamento risulta facile. Sebbene circolassero alcuni pettegolezzi e ci fossero sospetti da parte di vari testimoni, non siamo riusciti a esaminare nel dettaglio questa eventualità. Nessun testimone o vittima spontanei provenivano da quell'ambiente e nessuno degli altri testimoni è stato in grado di fornire informazioni sufficientemente precise da permettere ulteriori indagini.

È apparso subito chiaro che le informazioni documentali su JMM erano limitate. Quelle di natura personale erano scarse e non siamo riusciti ad avere accesso a quelle di natura finanziaria collegate al Centro Internazionale. Tuttavia, le abbiamo ottenute tramite canali alternativi e la commissione ritiene di essere riuscita a concludere l'indagine con informazioni documentali e storiche sufficienti.

Onere della prova

Qualsiasi conclusione di una revisione amministrativa di questo tipo si basa su una "valutazione delle prove" e non sull'onere della prova "oltre ogni ragionevole dubbio". Considerando le prove, le testimonianze e i documenti a disposizione e attraverso la triangolazione delle informazioni ricevute, la Commissione d'indagine Indipendente è arrivata a conclusioni basate sulla valutazione delle prove, ovvero se sia stato "più o meno probabile" che gli episodi in questione siano accaduti. La Commissione non ha cercato di stabilire se qualcuno degli episodi denunciati possa costituire ancora un reato penale. Il Mandato non l'autorizzava a farlo e non se ne è occupata.

Tuttavia, è importante ricordare che quando viene segnalato un reato penale, questo va denunciato alla Procura. La Commissione trasmetterà alla CO.BE.TU un documento separato sui casi segnalati per ulteriori indagini ed eventuali segnalazioni alle autorità, se opportuno. Troppo spesso, le vittime e le organizzazioni sono convinte che le informazioni siano cadute in prescrizione ma, come spiega Thibault Verny, Vescovo ausiliare di Parigi e responsabile del monitoraggio dei casi di abuso sessuale nella Diocesi di Parigi, "non sta a noi decidere se qualcosa è caduto in prescrizione. Spetta esclusivamente all'autorità giudiziaria".

Codice di condotta

Al tempo dei fatti, il Movimento dei Focolari, come la maggior parte delle associazioni, imprese, scuole, chiese, organizzazioni umanitarie e altre realtà che offrivano lavoro, non aveva politiche rigide, inclusi codici di condotta, sullo sfruttamento, sull'abuso e sulle molestie sessuali. Si cominciò a redigere tali norme verso la fine degli anni '90, quando l'opinione pubblica divenne più consapevole dei gravi squilibri di potere presenti in quelle realtà. A guidare il comportamento, inclusa la condotta sessuale, erano principalmente le normative in vigore, in questo caso specifico la legislazione francese e quella italiana.

Il contesto "culturale" esterno in Francia era dominato dall'"effetto 1968" e - fino a un certo punto - dall'allentamento delle limitazioni sessuali. C'erano movimenti a favore dei

diritti dei minori ad essere iniziati all'attività sessuale, anche attraverso rapporti incestuosi. Era l'epoca di Gabriel Matzneff²⁸ e della sua giovane amante quattordicenne, cosa pubblicamente risaputa e accettata. Era anche l'epoca di politici come Daniel Cohn-Bendit²⁹, di figure pubbliche come Frédéric Mitterrand³⁰ e Henri de Montherlant³¹, che parlavano apertamente dei loro rapporti sessuali con ragazze e ragazzini minorenni³² in Francia e in altri paesi, di libertà sessuale e di un'ampia accettazione delle molestie sessuali e del sessismo nell'insieme della società³³.

Oggi, questo contesto storico è spesso utilizzato come pretesto quando si indagano e si analizzano casi di abuso. Tuttavia, considerando la carica importante che JMM rivestiva e il fatto che fosse un laico consacrato e avesse dedicato la sua vita al celibato, alla castità e alla povertà, è difficile immaginare che la tolleranza sociale verso situazioni di abuso sessuale possa essere stata utilizzata come giustificazione alla tolleranza e all'accettazione del suo comportamento da parte del Movimento.

Quindi, anche in assenza di un quadro normativo specifico nell'organizzazione e pur riconoscendo che il sistema legale era carente nel definire l'abuso, la violenza e la molestia sessuale, la Commissione ritiene che i criteri e le norme per la gestione della condotta di JMM dovessero essere l'ambiente religioso, morale e spirituale in cui viveva e gli impegni da lui assunti quando aveva pronunciato i voti come focolarino consacrato: voti di celibato, castità e povertà. JMM era un consacrato in una comunità cattolica, pienamente consapevole dell'insegnamento di Cristo, della centralità dei fanciulli nelle Scritture, dell'enfasi sui "rapporti retti" e sulla dignità umana nella Dottrina Sociale cattolica. Le politiche di tutela dei minori sono importanti, ma non può esserci alcuna giustificazione del fatto che atteggiamenti disinformati e noncuranti della società nel suo insieme e la mancanza di un chiaro quadro di riferimento per la tutela dei minori abbiano in qualche modo permesso a JMM di agire così come fece.

²⁸ Gabriel Matzneff descrisse le sue attività pedofile e di turismo sessuale in molti suoi libri e sul suo sito web ufficiale e ne discusse nelle sue apparizioni televisive. Tuttavia, rimase al riparo da qualsiasi procedimento penale durante tutta la sua carriera letteraria e beneficiò di un ampio ed entusiasta sostegno all'interno del mondo letterario francese, nonostante il fatto che i suoi libri non avessero un grande successo di pubblico in generale.

²⁹ Il Presidente della Corte Costituzionale tedesca (Bundesverfassungsgericht), Andreas Voßkuhle, rifiutò l'invito a tenere un discorso in onore del signor Cohn-Bendit, affermando di non voler dare l'impressione che la Corte Costituzionale tedesca approvasse le affermazioni del sig. Cohn-Bendit sulla pedofilia.

³⁰ Il libro autobiografico di Mitterrand *La mauvaise vie* è stato un best seller nel 2005. Nel libro descrive nel dettaglio la "delizia" nel visitare i bordelli maschili a Bangkok: "Avevo l'abitudine di pagare dei ragazzini ... L'abbondanza di ragazzi subito disponibili per me suscitava in me un desiderio talmente forte da dovermi frenare o nascondere". Al tempo della sua uscita Mitterrand venne applaudito per la sua onestà, ma dovette difendere il suo libro dopo aver difeso pubblicamente Roman Polanski quando fu detenuto in Svizzera in seguito ad una richiesta americana di estradizione per aver violentato una ragazzina di tredici anni.

³¹ https://en.wikipedia.org/wiki/Henry_de_Montherlant

³² *"I miei flirt con tutti i ragazzini acquisirono subito un carattere definitivamente erotico. Potevo percepire come bambine di cinque anni avessero già imparato come fare sesso con me... Più volte mi è accaduto che le bambine mi aprissero i pantaloni e cominciarono ad accarezzarmi. Ogni volta ho reagito diversamente a seconda delle circostanze, ma il loro desiderio era un problema per me... Davanti alle loro insistenze, le accarezzavo a mia volta. Fui accusato di essere un perverso e arrivarono lettere al Comune in cui si chiedeva se venivo pagato con fondi pubblici. Per fortuna, avevo stipulato un contratto direttamente con il consiglio dei genitori, altrimenti sarei stato licenziato... Daniel Cohn-Bendit*

³³ Montherlant ha affrontato il tema della pederastia nelle sue opere, tra cui uno spettacolo teatrale, *La Ville dont le prince est un enfant* (1952) e il libro *Les Garçons*, pubblicato nel 1969, ma scritto quaranta o cinquant'anni prima. Tenne una corrispondenza privata in codice con l'amico pederasta Roger Peyrefitte, autore di *Les Amitiés particulières*, 1943, sui rapporti fra ragazzi nella scuola cattolica.

Denuncia A – Abusi sessuali commessi da JMM

- A. Fare un'indagine sugli abusi sessuali commessi da JMM, riesaminare i dettagli dei reati noti, il contesto in cui avvennero ed evidenziarne altri che potrebbero emergere.**

La Commissione d'Indagine Indipendente ha ricevuto resoconti credibili e affidabili - inclusa l'ammissione di JMM stesso - riguardanti le accuse che coprono un periodo di oltre trent'anni (1963-1998) da varie vittime, tutte di genere maschile, nonché da altri testimoni, sia uomini che donne. Sono pervenute da tutta la Francia, coerentemente con i luoghi frequentati da JMM, con i suoi viaggi e i suoi impegni. Anche le date e altri dettagli corrispondevano e sono stati triangolati attraverso diverse fonti di informazione. Tutti hanno descritto fatti simili, fornendo prove sufficienti del fatto che JMM svolgesse attività manipolatorie ed inappropriate con minori sotto la sua custodia e la sua influenza. La Commissione ha raccolto le testimonianze dirette verbali e scritte di 26 vittime. La Commissione ha anche ricevuto informazioni affidabili che hanno menzionato altre 11 vittime di JMM. Al contempo, la commissione ha ricevuto anche la testimonianza di almeno tre giovani vittime di adescamento, senza però abusi. Sono pervenute segnalazioni aggiuntive su casi di adescamento fino al 2017. Per il periodo successivo non è stato riportato alcun caso. I numeri individuati non escludono che ci siano state altre vittime, in particolare considerando le diverse difficoltà incontrate e il fatto che le accuse di abuso sessuale durante i suoi viaggi e l'attività nella Cappellania potrebbero non essere state monitorate dalla Commissione.

JMM, secondo la sua stessa testimonianza resa di fronte alla corte nel 1994 e nel 1997, nel corso dell'interazione con tre vittime e nel 2021, quando fu messo di fronte ai fatti, ha parzialmente ammesso alcuni abusi. Tuttavia, al tempo delle udienze non riconobbe il grave impatto negativo del suo comportamento su alcune delle vittime; è tuttora convinto che quei rapporti si siano basati su un'intesa reciproca senza alcuna violenza e insiste sul fatto che il processo penale si sia concluso con un non-luogo a procedere. Oggi ammette di non aver attribuito molta importanza ai vari episodi perché li considerava basati sul consenso. In ogni caso, comprende che questi adolescenti potrebbero essere stati feriti dal suo comportamento. Desidera incontrarli, ma non ricorda i nomi, i contatti o i numeri.

Per la Commissione, data l'età dei minori e visto l'ambiente molto particolare in cui avveniva l'adescamento, inclusa la sua posizione di autorità e di credibilità per le famiglie e per i loro

³⁴ Tutti nomi sono noti all'intervistatore della Commissione d'indagine Indipendente

piccoli, queste numerose accuse di comportamento inappropriato, cattiva condotta e abuso sessuale raccolte dalla Commissione sono avvalorate dalle testimonianze e dalle prove documentali come segue:

Periodo 1958 – 1967

Mentre frequenta la Scuola Superiore dell'EURATOM, JMM entra nel Movimento dei Focolari e partecipa alla sua prima Mariapoli nel 1963, seguita dal suo primo anno presso il Centro Internazionale a Loppiano e dal servizio militare in Francia. Nel 1965 viene nominato consulente di zona per il Focolare di Parigi ed entra alla SEREB (aerospaziale). È accertato che abusò di cinque minori. Alcuni fanno parte di un gruppo con altre due potenziali vittime, alcune scomparse. JMM ne abusava quando visitava la regione ed era ospite gradito dei genitori. Una delle vittime fu abusata sessualmente varie volte fra gli 11 e i 14 anni. L'altra aveva 17 anni al tempo degli episodi. JMM era ospite dei suoi genitori durante il primo episodio. Questa vittima fu poi invitata da JMM a Parigi, in Focolare e avvicinata sessualmente per la seconda volta.

Periodo 1967 - 1970

Nel 1967 JMM cominciò la sua attività con *Nouvelle Cité*, la casa editrice del Movimento a Parigi. Vi rimarrà fino al 1990. Altre due vittime risalgono a questo periodo (una scomparsa, una alla quale JMM ha riconosciuto di aver procurato dolore senza volere³⁵). I responsabili di allora (uno dei quali scomparso nel frattempo) sapevano di quattro vittime (ciò è confermato da una lettera datata 24/11/2015 dell'allora responsabile dell'Europa Occidentale).

Periodo 1970 - 1980

JMM prosegue la sua carriera con *Nouvelle Cité* che gli dà uno status speciale, contribuendo al suo fascino sui giovani. Sebbene non abbia mai avuto un ruolo importante o significativo nel Movimento, era un membro molto attivo, visitava le famiglie con regolarità e invitava i giovani a Parigi per visitare la città e la Casa Editrice. Oltre ad avere uno status sociale di rilievo, era carismatico, divertente e di ampie vedute. Il fatto che fosse un laico consacrato aumentava la fiducia dei suoi interlocutori verso di lui.

Diversi documenti dimostrano che per lui fu un periodo difficile dal punto di vista psicologico. Un ex responsabile del focolare dove viveva JMM scrisse in una lettera: *“di tanto in tanto JMM parlava di un periodo difficile di depressione, durante i primi anni della sua appartenenza al Focolare”*³⁶. Uno degli ex responsabili della Francia (ora deceduto) ha scritto a proposito di un eventuale collocamento di JMM come responsabile della zona del Belgio: *“Si è quasi totalmente rimesso da una specie di esaurimento nervoso durato quattro anni, ma ha ancora un equilibrio instabile”*³⁷.

³⁵ Lettera di JMM alla vittima, 16 Settembre 2019

³⁶ Lettera del 1971

³⁷ Lettera del 13/10/1973

È sempre in questo periodo che JMM consegue il diploma di giornalista³⁸.

Pronuncia i voti perpetui l'8 dicembre 1976.

È confermato che JMM fu responsabile di altri otto abusi con vari gradi di gravità. I genitori di un'altra sospetta vittima hanno riferito la cosa. I racconti di queste vittime sono simili agli altri così come le circostanze che hanno permesso la manipolazione e gli approcci sessuali. Alcune di queste vittime, mentre cercavano sostegno psicologico, hanno fatto altri incontri tragici e altre scelte, che li hanno trascinati insieme alle loro famiglie in varie situazioni estreme e inestricabili. Una si è suicidata molti anni fa, ma non sappiamo fino a che punto tale gesto sia stato condizionato dal suo abuso. Altre invece sono riuscite a trovare pace e resilienza.

Periodo 1980 – 1982

Nel 1980, JMM partecipa a un fine settimana di terapia svolta da un rappresentante de *La Famiglia di Nazareth*. Questa organizzazione ha attratto molti ex membri del Movimento dei Focolari. La Famiglia di Nazareth compare nel primo rapporto ufficiale parlamentare n° 2468³⁹ come sospetta di “deriva settaria”. Le sue pratiche, sebbene definite sessioni di psicoterapia, sono state descritte come prive di fondamenti o insegnamenti scientifici⁴⁰. In considerazione del comportamento sessuale problematico di JMM, è deplorabile che sia stato apparentemente orientato, per essere seguito psicologicamente, verso un movimento associato a una visione distorta della sessualità e dell'abuso⁴¹. Le loro pratiche sono segnalate come non rispettose delle regole fondamentali della psicoanalisi, facendo partecipare gli stessi pazienti a sessioni individuali, sessioni di coppia, sessioni di gruppo. Il Movimento della Famiglia di Nazareth non è riconosciuto dalla Chiesa cattolica. Non è fra gli obiettivi dell'indagine esaminare le sue pratiche, tuttavia la Commissione le considera importanti per il monitoraggio psicologico di JMM, che pare sia stato inappropriato.

È in questo lasso di tempo che un testimone ricorda JMM affermare: “*Oggi non sarei mai accettato come focolarino*”.

Dal 1981 al 1985, JMM segue un tirocinio presso l'ASFORED.

La Commissione ha identificato altre sei vittime più cinque potenziali (segnalate da altre vittime e terze parti). Questi episodi sono simili a tutti quelli raccontati in precedenza. Alcuni hanno riferito di abusi commessi sui loro familiari e sui loro amici. Almeno quattro di loro non sono stati smentiti da JMM quando si è confrontato con loro durante il processo penale e il

³⁸ Centro di Rue du Louvre, Paris

³⁹ Rapporto parlamentare n° 2468, <https://www.gemppi.org/sectes-et-mouvances/les-sectes-en-france-1995-rapport-parlementaire-n2468/>

⁴⁰ Sectes en sommeil, UNADFI Bollettino n° 90, 2° trimestre 2006

⁴¹ La famille de Nazareth et l'atelier de psychanalyse existentielle, <https://www.unadfi.org/wp-content/uploads/2015/03/Famille-deNazareth.pdf>

processo civile (1994, 1997). JMM ha anche scritto una lettera ai genitori di una delle vittime⁴² per spiegare la propria condotta e la propria sofferenza.

Periodo 1982 – 1990

JMM prosegue la sua carriera assumendo l'incarico di tesoriere dell'Ordine dei Giornalisti dal 1983 al 1987. Scrive un libro insieme a Michel Dubost⁴³: *Il a fait de nous un peuple - une histoire vécue des jeunes au Congrès eucharistique de Lourdes* (Ha fatto di noi un popolo – una storia vissuta dai giovani al Congresso Eucaristico di Lourdes). Le vittime di JMM hanno sottolineato questo fatto per dimostrare che si trovava in una posizione di potere, stimato e ritenuto affidabile da persone molto rispettabili, cosa che rendeva altamente improbabile poter riferire loro del suo comportamento inappropriato. Ciononostante, una delle vittime degli anni '70 raccontò l'abuso a vari responsabili. Questo suo gesto non portò ad alcuna azione specifica, ma alcune persone cominciarono a rendersi conto della devianza di JMM e cercarono di tenerlo lontano dai giovani. Tuttavia, non fu presa alcuna misura ufficiale ed efficace per prevenire ulteriori abusi e affrontare i casi segnalati.

JMM rassegna le sue dimissioni da *Nouvelle Cité* nel 1990, ufficialmente per questioni economiche. Altre tre vittime segnalano situazioni di abuso in quel periodo, a cui risale anche il caso di un'altra vittima ma senza ulteriori informazioni.

Periodo 1990 - 1995

JMM vive nel Focolare a Roma e fa viaggi in diversi luoghi nel mondo per conto di Città Nuova editrice (sezione italiana della casa editrice del Movimento dei Focolari). Viaggia in Camerun, USA, Giappone, Corea, Filippine, Thailandia e Australia. Ritorna a Clamart e poi a Châtillon nel novembre 1991 e trova un nuovo impiego con "*Secours Catholique*" nel febbraio 1992.

Prima della sua assunzione e dei conseguenti viaggi per Città Nuova editrice, fa un'altra vittima attraverso almeno un tentativo di adescamento, seguito da quella che potrebbe essere stata un'amnesia post-traumatica. Questa persona, come le altre, riferisce di inviti a trascorrere il fine settimana nella casa a Veneux-les-Sablons che JMM aveva ereditato⁴⁴. Nessuno di loro ha ricordi vividi di quegli eventi, il che fa sorgere il dubbio che forse erano stati resi incoscienti. Almeno due vittime hanno espresso i loro sospetti di essere stati drogati in quelle occasioni. Vivere con il sospetto ha un impatto importante su alcune delle vittime. Tuttavia, interrogato, JMM ha negato di avere drogato i giovani che erano con lui per permettere l'abuso. Un altro ex membro del Movimento è stato condannato per abusi sessuali commessi con il ricorso alle droghe (GHB - acido gamma-idrossibutirrico⁴⁵).

Alcune di queste vittime sono state anche vittime del predatore (condannato) che ha abusato delle sue vittime usando la droga GHB di cui sopra.

⁴² Lettera del 2 gennaio 1994

⁴³ Allora sacerdote e segretario generale della Federazione degli Organismi di Comunicazione Sociale Communication Organisations (Secrétaire général de la Fédération des Organismes de communication sociale)

⁴⁴ Alcuni testimoni considerano questi fine settimana qualcosa di molto insolito; non era comune per altri consacrati focolarini invitare giovani per fine settimana, nei ristoranti o a svolgere altre attività individuali

⁴⁵ Questo caso è ampiamente conosciuto all'interno del Movimento in Francia ed è stato citato da diversi testimoni, comprese alcune vittime.

Periodo 1995 – 2000

Dopo che JMM ha iniziato il suo lavoro con il *Secours Catholique*, un'altra vittima è stata abusata sessualmente per un periodo di tempo quando aveva 14 anni e anche dopo. Questa vittima riferisce racconti simili a quelli delle altre vittime - inviti ad un ristorante a Montparnasse in presenza di un uomo più anziano (secondo la testimonianza, il padrino di JMM, che amava raccontare barzellette sul sesso), inviti alla casa nel sud di Parigi. Questa vittima riferisce anche di non avere ricordi precisi di ciò che è successo lì, ricorda solo vagamente l'attico usato come stanze da letto. Anche in questo caso, JMM ha negato qualsiasi uso di droghe nei confronti dei giovani con cui era in contatto.

In questo periodo si annoverano altre quattro vittime. Una di loro ha contattato la Commissione d'Indagine Indipendente, ma non ha voluto fornire ulteriori dettagli. Altre due sono state segnalate da terze parti senza contatto individuale.

Procedure legali del 1994, del 1997 e del 2017

1994/1995

Nel 1994, una delle vittime sparse denuncia al Tribunale di prima istanza di Parigi, a cui seguirono procedimenti giudiziari contro JMM, che è stato perseguito per violenza sessuale su un minore di quindici anni da parte di persona in posizione di autorità⁴⁶ nonché di tentato stupro di un minore di quindici anni da parte di persona in posizione di autorità⁴⁷. Le informazioni fornite dalla vittima alla Commissione d'Indagine Indipendente sono le seguenti. La vittima aveva conosciuto JMM nell'ambito di un'associazione cattolica che promuoveva incontri fra giovani e adulti. JMM gli aveva accarezzato il pene, lo aveva baciato sulla bocca e gli aveva praticato delle masturbazioni in occasione di soggiorni a casa sua durante le vacanze scolastiche nel 1981 e nel 1982. Aggiunse che JMM aveva tentato ripetutamente di farsi praticare una *fellatio* portando il proprio pene vicino alla sua bocca e che a quei momenti era seguito un rituale di preghiera per implorare il perdono di Dio. Affermò di essere a conoscenza di altri tre ragazzi vittime di atti simili che avevano denunciato e descritto lo stesso tipo di accadimenti alla polizia giudiziaria.

Durante lo stato di fermo presso la polizia giudiziaria, JMM ammise di aver toccato quegli adolescenti in quel periodo, ma negò di aver tentato di costringere il querelante a praticargli sesso orale. Affermò di essere sessualmente attratto dai ragazzi giovani e ammise di aver chiesto al querelante di pregare insieme a lui dopo ogni atto per ottenere il perdono.

Nel 1995, il tribunale giunse alla conclusione che gli atti commessi sulla vittima rientravano nella prescrizione triennale allora in vigore per i reati perpetrati nel 1981 e nel 1982. Dalle diverse dichiarazioni e dai confronti emerse anche che non erano presenti gli elementi

⁴⁶ Agression sexuelle sur mineur de quinze ans par personne ayant autorité

⁴⁷ Agression sexuelle sur mineur de quinze ans par personne ayant autorité

costitutivi di un tentato stupro, per questo il tribunale stabilì che l'incriminazione per tentato stupro non sussisteva (pur riconoscendo un comportamento che avrebbe potuto portare ad uno stupro). Nel colloquio con la commissione d'indagine, JMM ha sottolineato che l'accusa di tentato stupro⁴⁸ era decaduta per mancanza di prove e di una sua confessione. Come affermò lui stesso, dimostrare un tentato stupro (accusa caduta per insufficienza di prove) senza una confessione risulta difficile. Non ha voluto soffermarsi sul fatto che l'accusa di violenza sessuale⁴⁹ era decaduta per la prescrizione e non per insufficienza di prove. Tuttavia, i quattro testimoni e lo stesso JMM confermano questi fatti nelle loro dichiarazioni alla polizia giudiziaria.

Di conseguenza, i fatti contestati a JMM come reato penale di violenza sessuale su un minore di quindici anni per mano di una persona in posizione di autorità caddero in prescrizione e l'informativa non conteneva sufficienti prove a carico di JMM sul tentato stupro di un minore di quindici anni da parte di persona in posizione di autorità. Il tribunale quindi dichiarò che non c'era motivo di procedere con la causa e ordinò di archiviare il caso. Non predispose neppure alcun accompagnamento psicoterapeutico⁵⁰.

Non spetta alla Commissione d'Indagine Indipendente riesaminare criticamente una decisione presa quasi 30 anni fa, tuttavia osserva che le tre ulteriori vittime sono state ascoltate soltanto come testimoni e non come vittime. Esaminando oggi questo caso del 1994/1995 in cui l'accusato ammette di essere sessualmente attratto dai minori (e presumibilmente sapendo che la causa non è andata avanti solo per la prescrizione), è stupefacente che il Movimento si sia accontentato di questa sentenza di non-luogo a procedere, non abbia dato alcun seguito alla cosa e non abbia preso in considerazione i fatti oggetto dell'ammissione in vista della prevenzione e della tutela in futuro. È probabile che un tribunale oggi riterrebbe credibile l'accusa di stupro.

JMM conferma che il responsabile di zona di quell'epoca e uno dei primi compagni della fondatrice fossero informati sulla causa giudiziaria e sul capo d'imputazione. Altri, per loro stessa ammissione, sapevano della causa. Tuttavia, non è chiaro se avessero accesso a tutti i documenti inclusi nel fascicolo.

1996 / 1997

Dopo aver visto che il suo ricorso in appello era stato respinto⁵¹, nel 1996, il querelante citò in giudizio JMM ai sensi degli articoli 56, 752 e 755 del Codice Civile. Poiché JMM aveva ammesso i fatti in prima istanza e il tribunale aveva riconosciuto che gli stessi erano sufficientemente comprovati, sebbene prescritti, la vittima ha fatto richiesta di un risarcimento per i danni subiti. La vittima ha chiesto 30.000 franchi francesi a titolo di acconto nonché la nomina di un perito psichiatra.

⁴⁸ Tentative de viol sur mineur de quinze ans par personne ayant autorité

⁴⁹ Agression sexuelle sur mineur de quinze ans par personne ayant autorité

⁵⁰ In base alla perizia psicologica dal giugno 1995

⁵¹ Udienza della 'Chambre du Conseil', 17 gennaio 1996

Il tribunale ha riconosciuto che JMM si era reso responsabile di conseguenze lesive per la vittima a causa degli abusi sessuali, ripetutisi per due anni quando la vittima era ancora un minore. Per questo, ha condannato JMM al pagamento di 50.000 franchi francesi e al rimborso di tutte le spese relative alle diverse perizie psichiatriche e delle altre spese legali.

Il risarcimento economico corrisponde a una somma piuttosto ingente al tempo della sentenza e pare indicare il riconoscimento da parte del tribunale dei fatti contestati a JMM, sebbene caduti in prescrizione. È anche interessante esaminare come fu corrisposta da JMM quella somma ingente, dato che, essendo un consacrato, ufficialmente non possedeva fondi né risparmi personali. Per ammissione dello stesso JMM, l'importo è stato pagato dal Centro a Roma sotto forma di prestito a fronte di una futura eredità. Quindi il responsabile a Roma era pienamente al corrente, sebbene JMM non abbia voluto svelare il suo nome⁵². Questa persona è ora deceduta.

2017

Nel 2017 cominciò un altro procedimento contro JMM da parte della stessa vittima e di una terza parte, anche quest'ultima membro del Movimento. Sapendo che JMM aveva ammesso, nel corso di una conversazione con un gruppo di testimoni, l'esistenza di almeno altre otto vittime, ma non aveva voluto farne i nomi, la vittima e la terza parte, sapendo anche che il Movimento non aveva segnalato questi fatti alla Procura, vollero informare il tribunale di prima istanza di Nantes dei loro sospetti. Tuttavia, nel febbraio 2020 il fascicolo è stato classificato dal tribunale di prima istanza con la dicitura "nessun ulteriore provvedimento".

Conclusione

Basandosi sulle accuse di abusi sessuali compiuti su 26 vittime e 11 altre vittime riferite attraverso terze parti alla commissione d'indagine, l'Indagine Indipendente è giunta alla conclusione che JMM è stato un prolifico abusatore seriale di minori, responsabile di molteplici casi di abuso sessuale e tentato abuso sessuale su minori, includendo quelli di cui abbiamo informazioni e, molto probabilmente, molti altri.

JMM, per sua stessa ammissione, ha confermato un certo numero di queste vittime. Ha anche scritto una lettera di confessione a una delle vittime e ai genitori di un'altra. Inoltre, ha confermato di aver pagato Euro 3000 a un'altra vittima che gli aveva chiesto di incontrarlo e di aver fornito a quest'ultima anche sostegno pratico.

Oltre alle prove raccolte nel contesto dell'Indagine, proprio alla fine della procedura, JMM si è messo in comunicazione per lettera con la Commissione d'Indagine. Nella sua lettera, ha ricordato alla Commissione d'Indagine di aver sempre cercato il perdono delle sue vittime e

⁵² Nome triangolato e conosciuto dalla squadra di investigazione. Il pagamento di questo risarcimento economico attraverso il Centro Internazionale di Roma è stato fatto durante la presidenza di Chiara Lubich.

che riconosce l'impatto delle sue azioni sugli altri, in particolare sulle famiglie delle sue vittime e sui responsabili del Movimento in Francia, che come conseguenza hanno perso l'incarico.

JMM nega di aver mai abusato di qualsiasi minore durante la sua attività nell'ambito della Cappellania o durante i suoi viaggi internazionali. Nega anche di aver mai fatto uso di stupefacenti come lo GHB o di aver commesso abusi su adolescenti, senza che ne fossero consapevoli, nella sua seconda casa, come avvenuto in altri casi con un altro abusatore legato al Movimento.

Denuncia B – Gestione dei presunti episodi da parte del Movimento dei Focolari

B. Stabilire, per quanto possibile, fino a che punto i responsabili fossero a conoscenza di questi fatti al tempo in cui si svolsero e successivamente; valutare come i responsabili li hanno affrontati alla luce dei periodi storici in cui si sono svolti.

La Commissione d'Indagine Indipendente è consapevole di quanto sia difficile identificare le responsabilità individuali negli ultimi 55 anni. La struttura piramidale del Movimento, il suo mantra di obbedienza e unità, hanno certamente contribuito al fallimento sistemico nell'affrontare non solo il caso di JMM, ma anche altri casi. Molte persone, a vari livelli di responsabilità, inclusi quelli di governo al più alto livello⁵³, erano informate del fatto che "qualcosa non andava" con JMM e che quest'ultimo doveva essere tenuto sotto sorveglianza. Tuttavia, i massimi responsabili, sia in Francia che a livello internazionale, quando il caso di una vittima divenne noto al pubblico attraverso le cause giudiziarie negli anni 1994/95, si ritennero soddisfatti del fatto che c'era stato un procedimento legale concluso con un nonluogo a procedere e non intrapresero alcuna ulteriore azione formale.

Tuttavia, lo stesso JMM ha riferito alla Commissione Indipendente di essere stato autorizzato, durante l'indagine giudiziaria, a recarsi in Bosnia per conto del suo datore di lavoro, "Secours Catholique". È difficile comprendere, anche senza le attuali conoscenze delle situazioni di abuso di potere e dei suoi legami con l'abuso e lo sfruttamento sessuale, il fatto che JMM sia stato autorizzato sia dal suo datore di lavoro che dal Movimento dei Focolari a intraprendere un viaggio del genere, in un ambiente così vulnerabile e in un momento così critico.

Nel corso del tempo, pare si sia dimenticato che il non-luogo a procedere non negava gli accadimenti, era basato su fatti caduti in prescrizione. Non si sa se il fascicolo sia stato condiviso con i responsabili del Movimento e se questi ultimi avessero accesso all'intero testo della sentenza. La Commissione d'Indagine non è riuscita a ottenere informazioni soddisfacenti su questo aspetto. Se il fascicolo non è stato condiviso, sorprende che i responsabili in Francia e a Roma non abbiano mai chiesto a JMM di condividere il testo completo della sentenza, a maggior ragione considerando che gli avevano accordato un prestito per poter pagare il risarcimento. Se, invece, il fascicolo è stato condiviso, sorprende

⁵³ Persone note alla squadra investigativa, entrambi decedute, confermate da JMM

che i responsabili non abbiano preso misure importanti per escludere JMM tutelando, in tal modo, altre vittime potenziali. È possibile che maggiori dettagli sul comportamento di JMM non siano stati condivisi con la comunità allargata a causa di limitazioni legali e/o connesse alla protezione dei dati, in ogni caso la Commissione d'Indagine non riesce a capire perché non è stata presa alcuna iniziativa per fermare le attività abusive di JMM.

Quando, all'inizio, il Movimento è venuto a conoscenza dei rapporti su JMM, le responsabilità riguardo al modo di affrontare la sua situazione possono essere individuate e associate alle persone che rappresentavano il Movimento in Francia in quel periodo.

È altamente improbabile che i responsabili al più alto livello non fossero informati delle vicende legali che hanno coinvolto JMM negli anni 1994 – 1998, poi di nuovo nel 2017. JMM si è trovato in stato di fermo in custodia cautelare nel 1994 e alcuni membri del Movimento erano stati chiamati a testimoniare. Inoltre, come già detto, JMM ha avuto bisogno dell'aiuto economico del Movimento per pagare un risarcimento ad una vittima nel 1998. Poiché la somma era ingente, questo pagamento deve essere stato necessariamente autorizzato dai responsabili ad alto livello del Movimento. La Commissione d'Indagine Indipendente ha concluso che i responsabili al Centro hanno autorizzato questo pagamento nel 1998, quindi dovevano essere informati dei fatti.

I primi responsabili di JMM, molti anni fa, sono ormai deceduti. Altri, con lo stesso incarico successivamente, non fecero nulla perché informati erroneamente che quella sentenza significasse che non potevano prendere alcuna iniziativa contro JMM oppure per paura delle conseguenze, per auto-conservazione e per evitare un danno di reputazione. L'azione nei confronti di JMM cominciò, sebbene molto lentamente, quando un testimone denunciò i fatti nel 2015. Oggi, appare chiaro che i dirigenti del 2015 sono responsabili tanto quanto quelli del 1994 e quelli degli anni '70. È difficile non giungere alla conclusione che le iniziative e le decisioni sul caso si siano concentrate più sul proteggere la fondatrice, il cofondatore e il Movimento che le persone vulnerabili e sul prevenire danni ulteriori. Nel corso dei vari periodi, sembra che i responsabili abbiano collettivamente evitato di prendere provvedimenti per una serie di motivi, anche se, senza dubbio, alcuni di loro non hanno compreso la gravità dell'impatto delle azioni di JMM sulle sue vittime. Come già osservato, questo riscontro corrisponde a numerose altre situazioni simili individuate all'interno di movimenti religiosi⁵⁴ ⁵⁵ e della Chiesa in Francia in generale.

È stato difficile, se non impossibile, individuare con chiarezza chi fosse a conoscenza dei singoli fatti.

Tuttavia, sulla base di diversi documenti e testimonianze, sembra che almeno due responsabili in Francia sapessero del suo comportamento e della condanna inflitta a JMM. Risulta anche

⁵⁴ Enquête sur les Frères Philippe, fondateur et co-fondateur des communautés de Saint-Jean et de l'Arche <https://www.la-croix.com/Religion/Enquete-freres-Philippe-annees-dabus-toute-impunie-2021-02-22-1201141952>

⁵⁵ La communauté de l'Arche et Jean Vanier <https://www.bbc.com/news/world-51596516>

⁵⁷ Les foyers de charité et le Père Finet <https://www.lesfoyersdecharite.com/conclusions-du-rapport-de-la-commission-de-recherches-sur-le-pere-georges-finet-communique-depresse/>

chiaro che la Presidente eletta nel 2008 fosse informata su JMM e avesse chiesto a uno dei precedenti responsabili di zona (oggi deceduto) di seguire il caso. Quest'ultimo equiparò le storie su JMM ad una caccia alle streghe e a quanto pare non le prese sul serio. Molte persone legate alla vicenda sono ormai scomparse. Per questo, la Commissione d'Indagine Indipendente non è riuscita a raccogliere più informazioni direttamente da loro su questi fatti e sui motivi delle loro decisioni.

Quello che risulta chiaro è che i responsabili del Movimento dei Focolari, sia in Francia che al Centro, a Roma, seguirono la stessa corrente seguita dalla Chiesa cattolica in generale, preoccupandosi più di proteggere il Movimento che di sostenere le vittime e di tutelare altre vittime potenziali. Oggi è anche chiaro che avevano scarse conoscenze sull'identificazione di un abuso sessuale. Almeno uno di loro era molto vicino a JMM, il che può aver contribuito al fatto che cercassero di nascondere i fatti piuttosto che affrontarli apertamente. In ogni caso, fu questo l'atteggiamento che portò i responsabili successivi a minimizzare la gravità dell'impatto di questi fatti sulle vittime e sulle loro famiglie e a non sentirsi in dovere di affrontare la questione pubblicamente, essendo già stata presa in carico dall'autorità giudiziaria e mediante la "messa sotto tutela" ufficiosa di JMM.

Persone a differenti livelli di responsabilità, quindi, non ritennero loro dovere affrontare la questione quando ne vennero informati, sia ufficialmente che ufficiosamente. Padre JeanMarie Hennaux, Professore della Facoltà di Teologia della Compagnia di Gesù a Bruxelles, afferma: *"L'autorità tenderà a regolare tutti i dettagli della vita del Movimento e dei suoi membri; lascerà poco spazio alla libera iniziativa, ad eccezione di ciò che va nella direzione desiderata dal Centro: autoritarismo e assenza di sussidiarietà. L'obbedienza sarà vissuta in modo infantile e la libertà spirituale dei membri sarà presto ridotta a nulla"*. Ciò significa che c'è poco spazio per la responsabilità individuale e può spiegare perché i vari responsabili che si sono succeduti non hanno ritenuto necessario dare un seguito alle segnalazioni riguardanti JMM.

Ciò che è più doloroso per molti testimoni che hanno parlato con la Commissione d'Indagine Indipendente è che si sia fatto molto poco fra il 1994, l'anno del processo giudiziario, e il 2015, quando un testimone ha incontrato JMM per caso in una Mariapoli e ha capito che era ancora attivo nel Movimento e aveva opportunità di entrare in contatto con adolescenti nonostante gli eventi passati. Questo dimostra non soltanto mancanza di consapevolezza, ma anche di esperienza e di volontà nell'affrontare e gestire una crisi del genere. Dopo che vennero segnalati e portati alla luce i primi fatti durante i processi penale e civile, incluse le dichiarazioni dettagliate delle vittime e l'ammissione da parte dello stesso JMM del proprio comportamento sessuale inappropriato, apparve evidente che JMM aveva difficoltà nel gestire la propria sessualità e l'attrazione che provava per i ragazzi e gli uomini. A livello dirigenziale il Movimento scelse di non agire e di ignorare la questione. Pare che la scelta sia stata di dare più peso al verdetto di non-luogo a procedere che alla sentenza del tribunale civile che aveva riconosciuto il danno causato alla vittima, condannando JMM a un ingente risarcimento. I responsabili e i sistemi dovrebbero essere sufficientemente solidi per poter affrontare queste difficoltà e proteggere i più vulnerabili.

Nel corso del tempo, con alcune persone che sanno e altre che lamentano di non essere state informate, sembra che il Movimento abbia creato due campi: da un lato, quelli che cercano i colpevoli e dall'altro, quelli che cercano risposte. Tuttavia, la Commissione d'Indagine suggerisce al Movimento, invece di cercare i responsabili e metterli sotto accusa, di approfondire piuttosto l'origine sistemica di questa falla e il fallimento sistemico nell'affrontare questi casi, per garantire che non possano ripetersi in futuro. La responsabilità dei fallimenti sistemici deve essere condivisa ai più alti livelli e congiuntamente dai responsabili, sia quelli attuali che quelli precedenti a Roma. Le misure più recenti adottate nel 2020/21 in risposta al caso di JMM consistevano nel chiedere ai responsabili precedenti in Francia di dimettersi. Queste dimissioni da sole non possono comportare un cambiamento alle problematiche fondamentali che hanno portato al fallimento sistemico dell'organizzazione. Questi ultimi responsabili in Francia facevano parte di una catena di comando e di informazione che non funzionava. È necessaria una totale riconsiderazione di un certo numero di fattori che hanno causato i fallimenti o vi hanno contribuito e del modo in cui si sono combinati portando a risultati così catastrofici – fattori quali il senso della “famiglia” nel Movimento dei Focolari, la fedeltà alla causa e ai suoi leader, la segretezza, l'obbedienza, le strutture gerarchiche, il carisma assoluto. Il Movimento è formato da molte belle persone impegnate e piene di talenti, ma bisogna riconoscere il lato oscuro di alcune delle sue strutture che può condurre al tipo di abuso del caso JMM e di altri di cui abbiamo sentito parlare.

Può essere utile ascoltare alcune reazioni di responsabili che avevano informazioni solo parziali sul caso di JMM così come le testimonianze di persone ferite dal fatto di non esserne state informate:

Testimonianza dei responsabili a vari livelli in periodi diversi

Il sentimento generale era che un'intera catena di responsabili a livello locale, nazionale e regionale non avesse la responsabilità, a livello individuale, di diffondere ulteriormente questa informazione e che la cosa più importante fosse che tutto questo non divenisse di dominio pubblico. Ogni volta che cambiavano i responsabili, quelli nuovi venivano informati dei problemi con JMM cosicché potessero prendere alcune misure preventive e “tenerlo d'occhio”, come dicevano. Sembra che questa informazione venisse trasmessa solo tra i gruppi dei focolarini, ma non in quelli delle focolarine. Alcuni ne erano a conoscenza tramite voci e canali non ufficiali.

“Quando quei fatti si verificarono, ne ero a conoscenza, ma non come responsabile. Nessuno mi ha consultato sul problema o sulle sfide che poneva; sapevo che c'era una sentenza legale e che non c'erano sanzioni. Personalmente non ritenni necessario allertare qualcuno. Suppongo che il responsabile di quel tempo non ritenesse che ci fosse alcun motivo ulteriore per occuparsi del caso.”

“All'epoca, i nostri responsabili non erano orientati dai criteri di oggi, ma dal giudizio e dalla sentenza del tribunale. Quindi, sembrava che il caso fosse risolto e non necessitasse di azioni ulteriori”.

“Sapevamo soltanto che c’era un processo con un non-luogo a procedere, che JMM aveva certi problemi, ma non avevamo accesso ai fascicoli, alle dichiarazioni”.

“A quel tempo, i responsabili non erano preoccupati. C’erano stati un procedimento giudiziario e una sentenza. Sapevo che c’erano alcuni problemi, che c’erano stati un procedimento penale e uno civile con un risarcimento per la vittima, ma questo non era né pubblico né ufficiale. Quando ero in carica come responsabile, ho cercato di limitare l’interazione di JMM con i giovani, ma era una figura molto carismatica. Provai a limitare l’interazione per proteggere i ragazzi”

“Venni a sapere per la prima volta di JMM nel 1993, all’inizio del processo (data errata quella fornita dal testimone, perché il processo si svolse negli anni 1994/1995). Lui mi ha detto che era accusato di tentato stupro. Ci fu un processo penale seguito da quello civile. Compresi che c’era anche un risarcimento economico, una somma ingente”.

“Quello che ci sfuggì all’epoca fu la comprensione dell’impatto traumatico sulle vittime. Non eravamo consapevoli di quanto quegli eventi fossero distruttivi per le vittime. Non avevamo capito che si trattava di un processo di adescamento, un modello con potenziale reiterazione del reato”.

Dichiarazioni dei testimoni che conoscevano JMM all’epoca degli abusi

“Quando JMM portava a casa dei ragazzi, ricordo che nutrivo dei dubbi. Era tutto molto bizzarro. Gli altri focolarini non invitavano dei giovani a trascorrere infine settimana o a svolgere altre attività (al di fuori di quelle organizzate a livello ufficiale). Solo lui invitava i ragazzi mentre viveva nella comunità. Erano i suoi ‘protégés’. Quando ne parlai, gli altri cambiarono discorso. Un amico mi disse che tutti sapevano e questo era il motivo per cui non se ne parlava. Avevo 15 anni quando conobbi JMM. Stava sempre con bambini e adolescenti. Nel Movimento siamo manipolati a non vedere ciò che è ovvio. Una volta che lasci quell’ambiente, invece, sembra così ovvio: qualcuno che nei fine settimana è sempre accompagnato da un ragazzo giovane!”.

“Sono convinto che tutti sapessero, che tantissimi lo sapevano, ma scelsero di non vedere”.

“Credo che quando una persona è attaccata nella sua integrità, se viene immediatamente aiutata da un professionista, ciò contribuisce a liberarla dall’esperienza traumatica. Tuttavia, affinché questo accada è necessario riferire i fatti. I vari responsabili della sezione maschile dei focolarini nel corso degli anni portano un fardello pesante: la responsabilità di aver creato una catena di vittime”.

“È difficile quando vieni a sapere di un caso che non viene monitorato. A volte, ci sono delle confidenze su un abuso, ma ti viene chiesto di rimanere in silenzio. È difficile”.

“La storia riguardante JMM e l’indagine stanno consumando molta energia, con un certo livello di manipolazione. Le persone vengono trascinate negli eventi senza necessariamente avere tutte le informazioni. Si esprimono molti giudizi su situazioni di cui si hanno soltanto informazioni parziali. Persone che si accusano e si difendono, ma per lo più non conoscendo tutti i dettagli”.

Il Movimento dei Focolari, come nel caso di altri movimenti religiosi, si basa su un sistema di potere piramidale. La distinzione fra i focolarini e le focolarine (laici consacrati) e i volontari e le volontarie riveste un’importanza fondamentale. Il Movimento è governato dal Focolare e dai suoi responsabili mentre gli altri membri danno un grande contributo (a livello psicologico, professionale ed economico) senza però condividere lo stesso accesso al potere, all’informazione, alla conoscenza e al governo. Questo causa gravi disaccordi e crea fazioni occulte. Allo stesso tempo, un impegno fondamentale del Movimento è il messaggio dell’Unità a livello mondiale, “Che tutti siano uno”. I conflitti non vengono affrontati apertamente e immediatamente, causando insoddisfazione e tensioni, come la Commissione d’Indagine Indipendente è arrivata a comprendere tramite differenti conversazioni su altre situazioni in cui i testimoni si sono sentiti sistematicamente abusati.

Il caso relativo a JMM è un classico esempio di come, in tale sistema piramidale, pochissimi sono ben informati e cercano di gestire le situazioni difficili in modo informale fin quando non diventa impossibile e poi si ritrovano ad affrontare il problema con urgenza e in modo disorganizzato. Come mostra chiaramente la tabella nell’Allegato VI, il Movimento e i suoi responsabili erano a conoscenza della condotta deviata di JMM già negli anni ’70. Tuttavia, il contesto culturale e legale, e ancor più nella Chiesa, non era quello del riconoscimento pubblico di certi fatti. Il responsabile di allora (ora deceduto) scelse di risolvere la questione in modo informale. Due testimoni riferiscono di aver informato Roma, uno personalmente e l’altro attraverso una comunicazione scritta. Entrambi ebbero la netta impressione che le loro segnalazioni non erano state prese sul serio. Una delle vittime addirittura riferisce che era ovvio che i responsabili al Centro Internazionale volevano prendere le distanze da lui e non avevano alcuna intenzione di dare seguito alla sua denuncia.

Tuttavia, nel 1994, quando una delle vittime decise di affrontare pubblicamente JMM per mezzo di un processo penale seguito da una causa civile - che vinse - il Movimento dovette prendere atto della situazione. Quando, nel 2017, la stessa vittima insieme a una terza parte, sospettando che JMM avesse mietuto ulteriori vittime, decise di denunciare JMM presso il tribunale di prima istanza di Parigi, un rappresentante del Movimento fu chiamato a testimoniare. In quell’occasione, quest’ultimo dichiarò:

“A metà degli anni ’90, JMM subì un processo in cui era accusato di abusi sessuali sul querelante. L’esito fu un non-luogo a procedere perché i reati erano caduti in prescrizione, però il tribunale civile lo condannò a pagare un risarcimento. Aveva ammesso i fatti. Qualche tempo dopo (2015/2016), un altro testimone venne a conoscenza di questi fatti e contattò il mio predecessore. Quest’ultimo venne a sapere i fatti in quel momento (nome della vittima, dettagli dei fatti, dettagli della condanna) attraverso il testimone e prese la cosa molto seriamente. Mi informò della cosa perché eravamo in un momento di transizione. Desidero

sottolineare che al tempo della condanna di JMM, le autorità del nostro Movimento avevano preso la decisione di non assegnare a JMM alcuna responsabilità nell'ambito di gruppi di giovani, ma lui faceva ancora parte del Movimento. (...) JMM dichiarò durante quel colloquio che c'erano altre vittime (confermate da JMM stesso), senza però fare nomi o indicare numeri".

Quando gli fu chiesto il numero delle vittime da cui aveva ricevuto testimonianza, rispose alle autorità di polizia che *"non aveva tenuto il conto esatto, ma probabilmente erano una quindicina"*. Il testimone, durante lo stesso colloquio con la polizia, riconobbe che il precedente responsabile e lui stesso sapevano *"che c'era un problema riguardo a JMM negli anni '90 ma non erano a conoscenza dei fatti precisi."* Sapevano che c'era stato un processo conclusosi con un non-luogo a procedere e che JMM aveva ammesso i fatti. Tuttavia, non venne presa alcuna decisione di escludere JMM. Secondo la sua dichiarazione, questa decisione era stata presa dal responsabile di zona (ora deceduto) all'epoca del processo. Secondo il testimone, ne aveva parlato con JPP nel 2015 o 2016 e JPP lo aveva informato che JMM parlava di un singolo episodio. Ammise anche che oggi un caso del genere sarebbe gestito certamente in modo diverso.

Come detto in precedenza, non rientra nel mandato della Commissione d'Indagine Indipendente valutare le decisioni giudiziarie, ma il non-luogo a procedere per violenza sessuale⁵⁶ così come il non riconoscimento del tentato stupro⁵⁷ per mancanza di prove dovuto alla resistenza della vittima hanno permesso al Movimento di far passare il messaggio internamente, da un responsabile all'altro, che il caso era stato gestito per vie legali e non è stato motivato. Pare che l'intera decisione non fu comunicata ai diversi livelli di responsabilità⁵⁸.

Il membro che fu chiamato a testimoniare nel 2019 ammette che era a conoscenza del processo penale precedente prima che fosse chiamato a testimoniare. Il risultato dell'inazione del Movimento fu che JMM poté continuare a ricoprire incarichi di autorità, sebbene diversi responsabili dell'epoca confermino che, da quando era stato riferito loro dell'interesse sessuale di JMM per gli adolescenti, "lo tenevano d'occhio". Non sorprende che questa misura di prevenzione non sembra essere stata molto efficace, visto che dopo il processo penale contro JMM sono emerse altre accuse di abusi sessuali nei suoi confronti.

Nel 1997, quando JMM fu condannato a pagare un risarcimento di 50.000 franchi, fu in grado di pagare quella somma ingente, sebbene in quanto consacrato si suppone non avesse risparmi personali. La Commissione d'Indagine Indipendente è riuscita a stabilire, per ammissione dello stesso JMM, che la somma fu pagata grazie a un prestito concesso dal Movimento e garantito da una futura eredità che JMM avrebbe successivamente consegnato al Movimento. Per pagare una somma così alta, il governo al più alto livello deve essere stato informato del caso. Tuttavia, non è stato possibile accedere ai registri contabili del Centro

⁵⁶ Termine legale in francese: Agression sexuelle

⁵⁷ Termine legale in francese: tentative de viol

⁵⁸ Vedi dettagli dei procedimenti e delle decisioni legali nell'Allegato 1.

Internazionale di 30 anni fa. Alcuni testimoni ritengono che la Presidente e Fondatrice doveva necessariamente essere a conoscenza di quei fatti, al più tardi quando JMM fu condannato a pagare il risarcimento e il rimborso delle spese legali. JMM non ha voluto fare nomi⁵⁹.

Inoltre, per ammissione dello stesso JMM, il Movimento gli anticipò il denaro per pagare i suoi debiti e lo autorizzò a effettuare tre distinti pagamenti. L'avvocato e altre spese vennero pagati nello stesso modo. JMM dichiarò che le persone che erano a conoscenza di questi accordi erano il responsabile di allora e uno dei primi compagni della fondatrice.

Nel 2016, quando il caso riemerse, si decise di inviare una comunicazione ufficiale alle differenti branche e al Focolare. Tuttavia, a quanto sembra, molti responsabili decisero di NON pubblicizzare ampiamente l'informazione ma di mantenerla all'interno dei circoli di governo a livello locale.

Per ammissione dello stesso JMM, quella somma fu pagata dal Centro a Roma come prestito a JMM contro la sua futura eredità. Il responsabile a Roma, quindi, era pienamente informato, anche se adesso è deceduto.

Conclusione

La Commissione d'Indagine Indipendente rileva fallimenti sistemici nella gestione del caso JMM e stabilisce che una serie di responsabili nel corso degli anni, sia in Francia che a Roma, non riuscì ad agire sulla situazione di JMM in modo da proteggere le vittime e prevenire altri episodi di abuso o tentativi di abuso.

Le prove raccolte dalla Commissione d'Indagine Indipendente dimostrano che il perdono e una costante attenzione al benessere dell'autore degli abusi ha superato il riconoscimento e la consapevolezza dell'immenso dolore provato da alcune delle vittime. I responsabili coinvolti e a conoscenza del caso si accontentarono del fatto che, sebbene avesse ammesso le situazioni di comportamenti inappropriati e di abuso sessuale, JMM non fosse stato condannato dal tribunale. I responsabili del Movimento a tutti i livelli e nei vari periodi non riconobbero che i fatti erano stati confermati (anche se non erano stati perseguiti penalmente a causa della prescrizione per la violenza sessuale ed erano stati respinti per mancanza di prove per il tentato stupro). A livello morale e di consacrazione, JMM era certamente colpevole.

Il Movimento scelse di occultare, minimizzare e negare i fatti e dunque non fu in grado o non volle impedire che quelle situazioni si ripresentassero o semplicemente individuarle e affrontarle con determinazione e giustizia. JMM non è un caso isolato nella storia del Movimento; similmente, anche altre situazioni non sono state affrontate. È importante che il Focolare riconosca, accetti e prenda atto del lato oscuro di un Movimento che intende

⁵⁹ Nome identificato tramite triangolazione e noto alla Commissione d'Indagine Indipendente. Il pagamento di questo risarcimento attraverso il Centro a Roma fu effettuato sotto la presidenza di Chiara Lubich.

rappresentare l'unità e l'armonia e cerca di creare una "famiglia" riunita sulla base di una religione condivisa e degli insegnamenti di Cristo. L'atteggiamento sta cambiando; tuttavia, per lo sviluppo futuro del Focolare come organizzazione sicura, sarà di importanza cruciale che chiunque presti maggiore attenzione a proteggere il Movimento stesso piuttosto che i singoli individui prenda le distanze da questo modo di pensare.

Come si legge nella conclusione dell'Accusa A, oltre a queste prove raccolte come parte dell'indagine, proprio al termine del processo, JMM ha comunicato per lettera con la Commissione d'indagine. In quella lettera osservava tra l'altro che quando fu incriminato, il 20 settembre 1994, JPP, il responsabile del Movimento in Francia, gli disse di aver chiamato il responsabile dei focolarini a Roma per informarlo dell'incriminazione. Quindi, JMM conferma che i responsabili del Movimento a Roma a quel tempo sapevano.

Lo stesso Papa Francesco, il 6 febbraio 2021, ricordava al Movimento:

"Infatti, la commistione tra la sfera del governo e la sfera della coscienza dà origine agli abusi di potere e agli altri abusi di cui siamo stati testimoni, una volta che il calderone di questi problemi sgradevoli è stato scoperto".

Questo consiglio - che è anche un'affermazione – conduce direttamente alla sezione "Raccomandazioni" di questo rapporto.

Raccomandazioni

Raccomandazioni sull'attuale gestione della tutela dei minori – per il Focolare in Francia e più in generale per l'intero Movimento dei Focolari, incluse le impostazioni per segnalazioni e risposte e, in particolare, per la gestione del caso (*basato sul Mandato*)

Le seguenti raccomandazioni si basano sull'esame delle questioni emerse dalle indagini sulle attività di JMM descritte nelle sezioni precedenti di questo rapporto nonché su altre situazioni di abuso, incluso l'abuso sessuale, segnalate alla commissione d'indagine. Le informazioni ricevute si riferiscono alla situazione in Francia, ma casi simili potrebbero essersi verificati in altri Paesi nei quali è presente il Movimento. Il fatto di incoraggiare le vittime e i testimoni a farsi avanti e parlare dovrà essere incluso nei piani di miglioramento e nelle strategie di prevenzione destinati all'intero Movimento.

Inoltre, la Commissione d'Indagine ha ricevuto un gran numero di documenti (96 in totale) relativi alla tutela dei minori all'interno del Movimento dei Focolari – si veda l'Allegato IX per la lista completa. Si osservi che in molti casi lo stesso documento appare in più di una lingua. I documenti spaziano da quelli di ambito internazionale (le Linee guida e il Manuale sono i documenti principali che descrivono le misure per la tutela dei minori in tutto il Movimento dei Focolari) a note pratiche, materiale per la formazione, politiche e orientamenti sviluppati dal Focolare a livello nazionale, arrivando fino alle comunicazioni dei responsabili sugli impegni per la tutela e il benessere dei minori.

Oltre a esaminare i risultati dell'indagine e la revisione della documentazione, la Commissione d'Indagine indipendente ha incontrato diversi alti responsabili del Movimento a livello internazionale inclusi i responsabili attuali e dei periodi precedenti in Francia, l'attuale Presidente, il Copresidente e la precedente Presidente. Sono stati intervistati anche alcuni membri di rilievo della CO.BE.TU. per raccogliere maggiori informazioni sul modo in cui si è sviluppata la tutela dei minori nel Movimento, sulle misure preventive per tutelare minori e adulti, sul modo in cui i casi in materia di tutela dei minori vengono trattati e quali sono i piani attuali e futuri per garantire la sicurezza e la tutela di tutti quanti all'interno del Movimento, in particolare dei minori.

Storia della tutela dei minori nel Movimento dei Focolari

È stato sottolineato che la fondatrice, Chiara Lubich, era un'insegnante elementare e per questo motivo la promozione del benessere e la tutela dei minori è sempre stata al centro dell'impegno e della vita del Movimento. Tuttavia, nonostante questo e i fatti descritti in relazione a JMM, fu solo nel 2011 che l'impegno di promuovere il benessere dei minori e degli adolescenti cominciò a concentrarsi formalmente sulla prevenzione degli abusi sui minori.

In quel periodo, la Chiesa aveva pubblicato un invito urgente a tutte le Conferenze Episcopali cattoliche, quindi anche a tutte le Associazioni e i Movimenti laici, ad essere vigilianti e ad adottare misure rigorose e trasparenti per prevenire e gestire episodi di abuso sui minori.

Nel settembre 2013, il Movimento organizzò a Roma una prima conferenza internazionale sulla tutela dei minori con esperti di varie discipline. Ciò portò alla stesura delle "Linee guida per la promozione del benessere dei minori e degli adolescenti" che prevedeva la creazione di una Commissione Permanente Internazionale (CO.BE.TU.) e di commissioni nazionali composte da diversi professionisti: avvocati, psicologi, educatori, esperti dell'età evolutiva, pediatri. La CO.BE.TU. ha svolto un ruolo centrale nello sviluppo della tutela dei minori con il duplice ruolo di sostenerne l'implementazione e di fornire risposte ai casi e alle criticità relative alla tutela dei minori.

Oltre alle Linee guida, è stato redatto un Manuale Pratico per la promozione del benessere e della tutela dei minori. Si tratta di un manuale esplicativo per assistenti/animatori ed è considerato parte integrante della formazione di tutti coloro che sono a contatto diretto con minori e adolescenti nel Movimento. Il Manuale presenta le norme di prevenzione contenute nelle Linee guida con un linguaggio semplice e diretto nonché alcune buone pratiche per lavorare con minori e ragazzi.

Per sostenerne ulteriormente l'implementazione, dal 2014 sono state create posizioni di responsabilità per la tutela dei minori e, ove possibile, anche commissioni nazionali. Queste ultime e le persone designate come responsabili (in genere un uomo e una donna incaricati della tutela) hanno il ruolo di condurre corsi di formazione e gestire le segnalazioni di abusi.

Il 29 giugno 2021 la situazione dei corsi nel mondo era la seguente:

Il numero totale dei corsi tenuti nel mondo è stato 118 di cui 10 in Africa, 62 in America del Nord e in America Latina, 66 in Europa, 10 in Medio Oriente e 20 in Asia. In totale, vi hanno partecipato 15.045 membri del Movimento, di cui 398 in Africa, 8.566 in America del Nord e in America Latina, 4814 in Europa, 209 in Medio Oriente e 1058 in Asia.

Gli insegnamenti principali sono impartiti attraverso il “Corso Base di Formazione per la Promozione del Benessere e la Tutela dei Minori” rivolto ad adulti ed educatori che lavorano con minori e ha una durata minima di sei ore. Offre un orientamento sulle Linee guida, è strutturato utilizzando il Manuale per gli aspetti pratici su come affrontare la violenza e fornisce suggerimenti sul primo soccorso tramite l'utilizzo di moduli.

Dal 14 al 17 marzo 2019, quattro anni dopo il primo, si è svolto a Roma il secondo congresso internazionale sulla tutela dei minori. Vi hanno partecipato 168 esperti di varie discipline. Nel marzo dello stesso anno, l'allora Presidente del Movimento dei Focolari, Maria Voce, e il copresidente Jesús Morán inviarono una lettera aperta a tutti i membri del Movimento esortandoli a impegnarsi attivamente nella tutela dei minori garantendo un grado di tolleranza zero verso tutte le forme di violenza, abuso, maltrattamento e azioni di bullismo/cyberbullismo contro chiunque, in particolare minori o adulti vulnerabili. La lettera conteneva anche un accorato invito ai membri a segnalare i casi di abuso o violenza nonché le situazioni rischiose per le persone o per la tutela dei minori:

“Infine, vi incoraggiamo a guardare oltre il nostro Movimento. Sulla via dell'unità, non possiamo non ascoltare il grido di dolore di tutti i minori e i ragazzi del mondo. La violazione dei diritti dei minori, gli abusi di ogni tipo perpetrati contro di loro a ogni latitudine, sono fra le piaghe peggiori del nostro tempo. Fa parte della nostra vocazione arrivare a loro. Per questo dovremmo essere in prima linea nella difesa dei più deboli ovunque cadano vittima di qualsiasi forma di abuso o di violenza”.

Valutazione e raccomandazioni generali per la tutela dei minori

Senza dubbio, il Movimento dei Focolari ha compiuto passi significativi per cambiare la situazione in relazione alla tutela dei minori e sta progettando ulteriori misure. Esiste un quadro di impostazioni e procedure che è un riferimento chiaro per chiunque all'interno del Movimento (sebbene non si sappia fino a che punto sia diffuso fra tutti i membri, inclusi i minori). Inoltre, i responsabili si impegnano molto per garantire che il Movimento sia un luogo sicuro, sebbene come indicato in precedenza, un numero elevato di persone nel Movimento non si senta sicuro e, nonostante l'incoraggiamento a farlo, non abbia segnalato le proprie preoccupazioni. Inoltre, le vittime non sentono che il Focolare onori il suo impegno verso di loro.

C'è anche l'impegno a imparare da questa indagine e a migliorare in futuro. Finora l'investimento nell'elaborazione di buone pratiche, nell'offerta di formazione e nella creazione di infrastrutture per la tutela attraverso personale selezionato e le commissioni per la tutela risulta importante per sostenere lo sviluppo permanente in questa area critica. La

commissione d'indagine riconosce il lavoro svolto finora nonché gli sforzi e la buona volontà dei responsabili per continuare a migliorare. Per proseguire il percorso permanente della tutela si raccomandano le seguenti azioni e sviluppi.

Cultura e leadership

Come in molte organizzazioni, anche il Focolare pone giustamente l'accento su impostazioni decisionali, procedure e formazione. Tuttavia, la cultura dell'organizzazione e la leadership sono centrali nel creare ambienti sicuri e garantire il rispetto delle politiche e delle norme di buona condotta. Come descritto in questo rapporto, alcuni aspetti culturali nel Movimento hanno facilitato gli abusi commessi da JMM e da altri. In una organizzazione radicata in un credo religioso tanto forte e in principi religiosi e carismatici che sottolineano l'amore e l'unità, questa è una verità difficile da affrontare. Tuttavia, per gestire i risultati della revisione, riparare i danni e proseguire in modo positivo, il Movimento deve intraprendere un cambiamento culturale. La sicurezza e la tutela di tutti, la dignità e il rispetto di ognuno devono avere la priorità assoluta.

Sarà importante che il Movimento nel suo insieme si impegni in un periodo di riflessione necessario per il processo di guarigione che seguirà l'Indagine. I responsabili devono creare spazi sicuri di dialogo affinché i membri possano discutere dei risultati di questo rapporto, parlare delle proprie esperienze di appartenenza al Movimento, sollevare preoccupazioni, condividere idee su come migliorare le comunità, in particolare in relazione alle questioni in materia di sicurezza e di tutela. Questi dibattiti saranno difficili per i partecipanti e per chi li condurrà, ma è essenziale che tutti si sentano coinvolti e impegnati nel processo di cambiamento, abbiano voce in capitolo e trovino il proprio posto e possano discutere apertamente di questioni scomode relative a potere, gerarchia, obbedienza, soggezione, lealtà e del modo in cui questi requisiti lodevoli di appartenenza possono causare involontarie conseguenze negative, come un sentimento di impotenza nell'affrontare o segnalare abusi e comportamenti riprovevoli.

È necessario un processo di riparazione globale attraverso il riconoscimento della verità su quanto accaduto e delle responsabilità del Movimento nei casi segnalati. È necessario confrontarsi con il passato, avere una visione critica sul maggior numero possibile di casi verificatisi, affrontare la situazione delle vittime con compassione, imparare da queste esperienze spaventose e impegnarsi nell'impedire che si ripetano.

In un certo numero di casi, genitori o parenti delle vittime sono stati giudicati da altri membri della comunità parzialmente da rimproverare per gli abusi perché non se ne erano accorti, non erano riusciti a prevenirli o comunque non avevano protetto i loro figli dal pericolo. Questa vittimizzazione - ovvero incolpare le vittime - sono fenomeni diffusi nel Movimento e vanno affrontati.

Il cambiamento della cultura organizzativa è molto impegnativo e richiede che i responsabili tengano fede agli impegni a cui hanno fatto riferimento nel corso di questa indagine. Devono agire con integrità e testimoniare le proprie convinzioni spirituali nonché gli impegni che

hanno assunto, nello specifico per la tutela dei minori e degli adulti. Dovranno creare un clima in cui tutti i membri non solo siano consapevoli dei loro obblighi reciproci nel rispettarci e proteggersi reciprocamente, ma anche sicuri di sé e capaci di passare all'azione nel caso avessero serie preoccupazioni circa il comportamento di altri. I responsabili devono dare il buon esempio promuovendo rapporti buoni, sicuri e appropriati il che include anche l'agire con fermezza nei casi in cui vengono violate le norme per la tutela. È necessario comunicare con chiarezza e spesso mediante messaggi forti in materia di tutela dei minori, stabilendo che cosa ci si aspetta, cosa deve accadere in caso di violazioni e quali sono le conseguenze di queste ultime.

Va stabilito che nel Focolare tutti sono affidabili gli uni per gli altri e che ci sono anche meccanismi formali di affidabilità in modo che sia chiaro che nei casi in cui le misure in materia di tutela dei minori non vengono prese, non sono eseguite nel modo giusto, vengono ignorate oppure infrante, ciò verrà affrontato in modo molto serio. Deve far parte del cambiamento culturale anche accettare e sostenere quanti denunciano e non certo punire, biasimare o escludere quei membri che sono preoccupati per la propria sicurezza e protezione o per quella degli altri.

Le azioni dovrebbero includere:

- Che i responsabili a livello internazionale condividano i risultati dell'indagine e sostengano un processo di riflessione nel Movimento
- Che i responsabili a tutti i livelli avviino dibattiti sui risultati dell'indagine e occasioni di dialogo in "spazi sicuri" che permettano ai membri di parlare della loro reazione all'indagine, della propria esperienza di appartenenza al Focolare e dei cambiamenti che vorrebbero proporre per migliorare la tutela dei minori
- Che i responsabili a livello internazionale organizzino "eventi di ascolto" o si impegnino in attività di ascolto
- Che i responsabili a livello internazionale continuino a inviare forti messaggi per la tutela dei minori e a comunicare in generale, il più frequentemente e apertamente possibile, in linea con i risultati dell'indagine per sottolineare l'importanza della tutela, la necessità di fare segnalazioni e che tutti i responsabili prendano sul serio qualsiasi preoccupazione che venga loro sottoposta.
- Che vengano offerte formazione e sostegno ai responsabili a tutti i livelli sulla tutela dei minori e sui loro specifici doveri di creare ambienti sicuri e una cultura della sicurezza
- Che sottolineino il fondamento religioso su cui poggia la necessità di trattare tutti con dignità e rispetto allineando la tutela dei minori ai valori e alle convinzioni cristiane abbracciate dal Movimento
- Che sottolineino che l'abuso non è mai colpa delle vittime e cerchino di eliminare il biasimo verso di loro o altre forme di vittimizzazione.

Misure di prevenzione – politiche e procedure, lezioni apprese e sviluppo

Come osservato in precedenza, il Movimento dei Focolari fa affidamento su due principali documenti che costituiscono il quadro generale per la tutela, le “Linee guida per la promozione del benessere dei minori e degli adolescenti”, e un Manuale Pratico, un manuale esplicativo per assistenti/animatori che è parte integrante della formazione di tutti coloro che sono a diretto contatto con i minori e i ragazzi nel Movimento.

Le Linee guida stabiliscono alcuni principi generali per la tutela dei minori (stabilendone la base spirituale nonché quella definita dallo strumento internazionale più importante, ovvero la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell’Infanzia). L’attenzione si concentra su quanti lavorano direttamente con i minori garantendo che abbiano ben chiare le loro responsabilità verso questi ultimi – le misure di prevenzione fanno affidamento su quegli adulti che si dichiarano adatti a operare con i minori e seguano la relativa formazione.

Le Linee guida tendono a entrare maggiormente nel dettaglio delle misure da adottare quando sorge il dubbio su un eventuale abuso su un minore. Le misure di prevenzione sono invece trattate più nei dettagli nel manuale e nella formazione di quanti operano con i minori, che stabilisce le abilità e le capacità richieste, il codice di comportamento e i rapporti con i minori, la gestione del rischio, il controllo dei minori quando sono fuori casa, l’individuazione dei possibili segnali di abuso, la gestione dell’atto di venire allo scoperto e l’uso di moduli.

Sebbene le Linee guida siano importanti, dai colloqui con i membri del Movimento non risulta. Non le conoscono ancora, non sanno definire un abuso né identificare le situazioni di abuso. Non comprendono l’impatto di questi fatti sugli individui.

Le due commissioni, quella della tutela dei minori e quella degli adulti vulnerabili di recente si sono fuse.

Alcune situazioni di abuso di potere si sviluppano nel corso del tempo, a volte nello spazio di un certo numero di anni. I responsabili devono incoraggiare una maggiore consapevolezza e una gestione più democratica in modo che queste situazioni possano essere affrontate prima che degenerino.

Un sano ambiente di tutela andrebbe promosso nei modi seguenti:

- Condurre un sondaggio sull’implementazione della tutela per valutare fino a che punto le misure sono state adottate in tutti i Paesi
- Elaborare un piano d’azione basato sui risultati dell’indagine e su quelli del sondaggio per rafforzare la tutela
- Riconoscere che la tutela è responsabilità di tutti e garantire a tutti i membri, inclusi i minori stessi, di ricevere informazioni dettagliate su di essa
- Offrire formazione e orientamento per mantenere i minori al sicuro come parte dello sviluppo generale dell’offerta formativa

- Elaborare una formazione per i responsabili a tutti i livelli
- Rivedere le Linee guida e il Manuale rispetto agli standard internazionali per colmare eventuali divari e accrescere l'attenzione sulla prevenzione, le buone pratiche e il sostegno alle vittime in particolare
- Rivedere le Linee guida, il Manuale e il restante materiale per garantire una riflessione di più ampio respiro per tutelare tutti nel Movimento, sia minori che adulti
- Estendere la formazione fino a includere il concetto ampio di tutela dei minori, per comprendere il riconoscimento di segnali di qualsiasi danno ai minori e agli adulti, incluse questioni come abuso di potere, bullismo, molestie, condotta sessuale deviata, abuso spirituale ed economico

Misure di risposta – segnalazione e reazione

Come osservato in precedenza, le Linee guida contengono dettagli su alcuni passi da compiere quando c'è il sospetto di un eventuale abuso su un minore, chi ne ha la responsabilità e orientamento sulla possibilità di denunciare alle autorità esterne. Rispondere a segnalazioni su possibili abusi sui minori da parte di membri spetta alle commissioni locali e zionali per la tutela dei minori mentre per gli abusi commessi da membri consacrati laici la competenza è della commissione centrale a Roma (CO.BE.TU.). Bisognerebbe fornire alle vittime cure mediche che includono sostegno terapeutico e supporto psicologico immediato, nonché informazioni legali e qualsiasi altro tipo di sostegno necessario.

Ogni commissione locale per la tutela dei minori deve nominare degli incaricati della tutela (un uomo e una donna) che risponderanno alle denunce o alle segnalazioni. Successivamente la gestione dei casi dipenderà dallo status del presunto abusatore o della persona oggetto della segnalazione. Nel caso che si tratti di un sacerdote diocesano o di un religioso o di una religiosa, di un diacono, di una persona consacrata (uomo o donna), occorre informare - perché prendano provvedimenti - il Vescovo della Diocesi in cui il soggetto è incardinato o il Superiore Generale dell'Istituto a cui il soggetto appartiene.

Se la segnalazione riguarda uno dei membri del Consiglio Generale dell'Opera di Maria o focolarini e/o focolarine a vita comune con voti perpetui oppure focolarini sposati con promesse, la CO.BE.TU. coordinerà e gestirà il caso, avendo ricevuto questo mandato specifico dalla Presidente del Movimento dei Focolari. In questo caso, la segnalazione deve essere inviata al Copresidente che la trasmetterà alla CO.BE.TU. insieme alla richiesta di avviare un'indagine interna, o può essere trasmessa direttamente alla CO.BE.TU.

Tutti gli altri casi o sospetti tali vanno segnalati alla commissione o ai suoi referenti (gli incaricati della Tutela) o alle persone nominate dal responsabile del Focolare per gestire il caso.

La CO.BE.TU. dovrebbe venire informata e può sostenere le commissioni oppure potrebbe occuparsi direttamente del caso a seconda delle circostanze. In ogni caso, la CO.BE.TU.

riceverà l'esito dell'indagine per poter effettuare una revisione e il delegato/la delegata avrà la responsabilità di qualsiasi azione successiva.

Sulla carta la procedura sembra chiara, ma in pratica lo è di meno; le indagini e la gestione dei casi dipendono inevitabilmente da una serie di fattori che non vi sono citati. La CO.BE.TU. è fortemente impegnata nei casi, sebbene la maggior parte si riferiscano a eventi di molti anni fa. La Commissione d'Indagine indipendente non aveva l'incarico di rivedere il lavoro fatto sui casi, ma ha ricevuto alcuni commenti relativi alla loro gestione, in particolare da parte delle vittime e di altre persone coinvolte nel processo dall'interno del Movimento. Purtroppo, nonostante gli impegni previsti nelle Linee guida, la gestione dei casi è spesso un processo lento e basato sull'aspetto legale, non centrato sulle vittime e che non sempre porta ad azioni concrete.

Dal 2013, anno della sua costituzione, la CO.BE.TU. è cambiata. Il piccolo gruppo iniziale si è ampliato fino a 7 membri e ora a 15, di vari Paesi e di diversa formazione professionale, sebbene la maggior parte siano avvocati e italiani. Nel 2014 è stato creato un Organo di Vigilanza e più recentemente è stato istituito come ente operativo, composto da tre membri esterni. Questi cambiamenti possono portarne di ulteriori, ma sarà importante affrontare alcune questioni strutturali descritte dall'indagine, fra cui il fatto che non esiste una risorsa dedicata a tempo pieno alle indagini e alla gestione dei casi. I membri della CO.BE.TU. hanno in genere altre occupazioni e svolgono i loro compiti quando hanno tempo. Ciò implica dedizione e sacrificio, ma anche che lo studio dei casi non può concludersi in tempo utile (le stesse procedure, che stabiliscono le scadenze, prevedono che un caso possa impiegare più di sette mesi per essere affrontato, anche senza ritardi). Potrebbe essere utile inserire nella CO.BE.TU. una persona che abbia avuto esperienze simili a livello internazionale perché sia in grado di consigliare in modo appropriato tutte le commissioni nazionali.

Avere persone con esperienza e competenze nell'ambito giuridico nella CO.BE.TU. è certamente utile, ma il lato negativo è che le analisi legali dei casi possono andare per le lunghe e si corre anche il rischio che la preoccupazione circa potenziali svantaggi e danni per l'organizzazione finisca per avere un peso eccessivo. Le vittime hanno espresso una certa insoddisfazione per il fatto che le segnalazioni non sono state ascoltate o prese sul serio, oppure c'è stata vittimizzazione da parte di differenti enti che hanno ricevuto le loro segnalazioni, CO.BE.TU., la Commissione per la Tutela della Persona, la Commissione in Francia. Ci sono state anche accuse per promesse fatte e non mantenute e di una certa riluttanza da parte del Movimento (la CO.BE.TU. è percepita come la rappresentante del Movimento e l'organismo di autorità con potere decisionale al suo interno) a fare le segnalazioni alle autorità, sempre a motivo delle preoccupazioni legate alla sua reputazione. Sulla base di queste testimonianze, sembra che ci sia attualmente una mancanza di chiarezza, non necessariamente all'interno delle differenti commissioni, ma con i potenziali denunciatori: quale commissione dovrebbe occuparsi di quali casi, chi dovrebbe segnalare cosa a chi, ecc. Oltre a questo, molti casi non sono più perseguibili per vie legali perché caduti in prescrizione o riguardanti adulti in posizioni di potere o che godono di una forte fiducia, che portano, a volte, ad abusi sessuali. Affrontare questi casi

con un approccio eccessivamente legalistico può risultare dannoso. Dovrebbero piuttosto essere collegati agli impegni organizzativi e morali del Movimento invece che alla conformità legale: l'obbligo morale di segnalare le preoccupazioni dichiarato nelle linee guida dovrebbero essere accompagnato dall'obbligo morale di fare tutto il possibile per agire in base alle preoccupazioni segnalate.

È importante che il lavoro della CO.BE.TU. e la leadership in generale si allineino con i principi e gli impegni relativi alla tutela e incarnino un modello di gestione dei casi incentrato sulle vittime/sopravvissuti che abbia come nucleo fondante un approccio compassionevole e attento nel gestire le segnalazioni di abuso combinato con procedure tempestive ed efficaci nell'indagare e inquadrare i casi. A questo fine, la Commissione d'Indagine raccomanda:

- Creare spazi sicuri in tutte le assemblee nazionali del Movimento per segnalare gli episodi di abuso psicologico, economico, spirituale, nonché per gli abusi di autorità e di potere al fine di facilitare la condivisione e il successivo monitoraggio di tutte le situazioni passate e attuali in cui alcune persone si considerano vittime di comportamenti inappropriati all'interno del Movimento.
- Rivedere e sviluppare ulteriormente i canali di segnalazione, inclusa l'opzione di un canale di segnalazione confidenziale (esterno)
- Rivedere le attuali procedure in linea con gli standard internazionali
- Adottare una maggiore trasparenza nei meccanismi di segnalazione e di risposta – si dovrebbe offrire un'informazione chiara che comprenda anche cosa fare nel caso si sia preoccupati che qualcuno è oggetto di abuso o è a rischio di esserlo, su cosa avviene una volta che viene fatta una segnalazione e chi viene coinvolto nel processo
- Rivedere l'allocazione delle risorse nel rispondere alle segnalazioni di abuso e prendere in considerazione in modo approfondito l'ipotesi di introdurre o aumentare delle risorse dedicate (anche esterne)
- Fare in modo che le linee guida per la gestione dei casi descrivano nel dettaglio un chiaro sistema di ricezione e di valutazione delle segnalazioni e un processo decisionale che riconosca la necessità di porre dei limiti alle informazioni confidenziali.
- Occorre distinguere in modo chiaro e trasparente i ruoli e i doveri della CO.BE.TU. (competente per le segnalazioni riguardanti i membri laici consacrati) e delle commissioni nazionali.
- Riformare tanto l'Organo di Vigilanza che la CO.BE.TU. includendo esperti esterni che siano in grado di sostenere il lavoro di gestione dei casi, sottoporre a verifica il lavoro della commissione e anche svolgere la funzione di organo d'appello. Occorre fornire

informazioni trasparenti, pubbliche e sempre di facile accesso riguardo sia ai membri della CO.BE.TU. che ai membri dell'Organo di Vigilanza e deve essere chiaro chi è membro del Movimento e chi è un esterno

- Garantire che tutti coloro che sono responsabili di ricevere le segnalazioni, condurre le indagini e gestire i casi abbiano sufficiente formazione, esperienza e sostegno per svolgere il proprio ruolo e che la gestione dei casi avvenga in modo tempestivo e secondo i principi delle buone pratiche definiti dagli standard internazionali
- La gestione delle segnalazioni e le indagini devono essere basate su dichiarazioni scritte piuttosto che sulla trasmissione orale per migliorare la gestione dei casi, la raccolta della documentazione e il monitoraggio successivo
- Fare in modo che le sanzioni abbiano una matrice disciplinare chiara, trasparente e accessibile che venga applicata in maniera coerente e costante e non caso per caso
- Organizzare verifiche ("audits") regolari (annuali) del lavoro sui casi, possibilmente sostenute da esperti esterni, per garantire buone pratiche, imparare dall'esperienza e portare avanti il miglioramento dei processi di indagine
- Rafforzare l'orientamento verso la necessità di segnalare gli abusi sui minori e qualsiasi altro reato penale grave e incoraggiare e sostenere le vittime a sporgere denuncia alle autorità nazionali preposte immediatamente dopo aver ricevuto le segnalazioni e non in seguito a un'indagine interna
- Elaborare una strategia di sostegno alla vittima semplice e di facile attuazione che spieghi nei dettagli cosa fare per garantire che tutte le vittime e i loro familiari siano trattati con rispetto e dignità e sostenuti durante il processo d'indagine e oltre, incluse le necessità di formazione professionale, educative, pratiche, terapeutiche e qualsiasi altra necessità che risulti appropriata alle circostanze
- Sviluppare un meccanismo di facile utilizzo che, oltre agli altri tipi di sostegno, permetta a tutte le vittime di richiedere un risarcimento economico laddove il Movimento sia responsabile in qualche modo dell'abuso o di non aver risposto in modo efficace una volta venutone a conoscenza
- Garantire la piena inclusione, sia nella strategia di sostegno alle vittime che nel meccanismo di risarcimento, di vittime aggiuntive di JMM che potrebbero farsi avanti in seguito o di qualsiasi altra vittima di qualsiasi altra situazione di abuso
- La gestione dei casi deve distinguere quattro diversi livelli di intervento: ricevere le segnalazioni, affrontare e indagare i casi, analizzare le misure disciplinari e decidere circa le richieste di risarcimento e di sostegno

- Garantire che riserbo e trasparenza vengano migliorati comunicando riguardo alle segnalazioni e alle misure previste e sottolineando la gestione delle informazioni sensibili solo in base al “bisogno di sapere”. Le violazioni della riservatezza dovrebbero essere soggette ad azioni disciplinari
- Informare la Presidenza del Movimento su base annuale sulle questioni specifiche riguardanti gli episodi in materia di tutela dei minori per mezzo di un Rapporto formale.

Monitoraggio e revisione

Fino a un certo punto l’attività di tutela dei minori può essere tracciata, ma è importante per qualsiasi organizzazione conoscere lo stato della sua implementazione in tutti i siti e venire rassicurata sul fatto che i casi vengono segnalati e gestiti con efficacia. Anche un’attività di revisione e di verifica regolare risulta efficace per garantire l’osservanza delle regole, oltre a imparare dalla pratica corrente. Si raccomanda di:

- Sviluppare dei criteri chiari di tutela dei minori che definiscano e descrivano le misure richieste e i relativi controlli regolari (annuali) da effettuare
- Presentare ogni anno da parte della CO.BE.TU. alla Presidente un rapporto formale in vista di un dibattito più ampio che descriva in dettaglio i progressi compiuti nell’applicare la tutela e nell’attività relativa ai casi, che sia successivamente messo a disposizione anche di tutti i membri del Movimento e se possibile anche reso pubblico come parte dell’impegno per l’apertura, la trasparenza e l’affidabilità.

Altre considerazioni

Parole di scusa

Molte vittime di abuso non vogliono un risarcimento economico o altre forme di indennizzo. Il loro interesse può essere molto più orientato a ricevere delle scuse. Per loro, questo può rappresentare qualcosa di più profondo di un risarcimento monetario; un riconoscimento da parte della persona e/o dell’organizzazione interessata del fatto che dicevano la verità, che sono stati feriti, che sono stati abbandonati, che non era colpa loro. Qualunque sia il motivo, sarà fondamentale per queste vittime, dopo così tanti anni, essere finalmente vendicate e ricevere un riconoscimento pubblico del torto subito.

La Commissione d’Indagine Indipendente ha rilevato guasti sistemici nelle questioni relative a JMM, per questo motivo raccomanda al Movimento dei Focolari di presentare alle sue vittime delle scuse pubbliche, sincere, profonde e incondizionate riconoscendo che il Movimento ha fallito nel tutelare loro e altri dagli abusi che avrebbero potuto e dovuto essere impediti o individuati.

Nei limiti del possibile, le vittime dovrebbero anche ricevere le scuse personali e sincere della Presidente accettando il fallimento del Movimento nel proteggerle ed esprimendo le sue profonde scuse.

Programma di Indennizzo/Risarcimento

Il requisito del risarcimento (incluso il risarcimento economico) da offrire per soddisfare necessità specifiche delle vittime è un principio importante nell'affrontare l'impatto dell'abuso. Si raccomanda che il Movimento dei Focolari prenda una posizione chiara su questo e crei un fondo e un meccanismo semplice da applicare incentrato sulla vittima/sopravvissuto in modo che le vittime abusate o offese da **JMM e da altri autori**, se lo desiderano, possano richiedere un risarcimento che includa un compenso economico, oltre ad aiutarli con qualsiasi altro tipo di sostegno di cui possano avere bisogno.

Si raccomanda che il meccanismo di risarcimento sia indipendente dal Focolare, eseguito in modo trasparente ed efficiente da un'organizzazione o entità terza composta da persone adeguatamente esperte e indipendenti dal Focolare. Questo gruppo di esperti dovrebbe includere persone con differenti formazioni professionali, per esempio membri del sistema giudiziario e non, psicologi e assistenti sociali. Le risoluzioni dovrebbero essere offerte il più presto possibile e i richiedenti dovrebbero avere il diritto di ricorrere in appello.

Nello sviluppare il programma di risarcimento/indennizzo, si raccomanda che il Movimento dei Focolari si consulti con le vittime e studi modelli già esistenti per garantire che il programma sia radicato nell'apprendimento e stabilisca principi chiari, procedure semplici e processi che operino in modo sicuro e tempestivo e siano facili da applicare⁶⁰. I seguenti principi e approcci sono stati stabiliti in seguito alle indagini su abusi su minori commessi in passato in un certo numero di Paesi e dovrebbero costituire la base del programma del Movimento dei Focolari.

Il programma dovrebbe essere aperto a tutti coloro che sostengono di essere vittime di JMM e siano in grado di dimostrare, sulla valutazione delle prove, di essere stati abusati da JMM quando avevano meno di 18 anni o erano adulti vulnerabili. Se il richiedente ha già fornito le prove alla Commissione Indipendente, non gli dovrebbe essere chiesto di fornire ulteriori prove, a meno che lo desideri.

Chi è appena entrato nel processo farà un colloquio con un professionista indipendente esperto e qualificato. Si raccomanda anche che le richieste possano essere avanzate da parenti stretti a nome di qualcuno che è deceduto e ricevere un risarcimento ridotto.

⁶⁰ Il contatto e la consultazione con le vittime per lo sviluppo della procedura di risarcimento e la scelta della terza parte per gestire il programma avverrà attraverso la CO.BE.TU.

Il Movimento dei Focolari deve stabilire i tempi di entrata in vigore del programma e di apertura delle richieste, per esempio giugno 2022, e una scadenza per la loro presentazione, per esempio maggio 2025.

Il pagamento del risarcimento dovrebbe partire da una cifra fissa da corrispondere a tutti i richiedenti il cui status di vittima risulta confermato dalle testimonianze e da prove documentali. Oltre a ciò, un pagamento del premio rafforzato dovrebbe essere reso disponibile sulla base delle dichiarazioni del richiedente, inclusi la natura e l'entità dell'abuso subito e l'impatto permanente che ha avuto sulla sua vita. Questo sarebbe da applicare a quanti hanno subito abusi più gravi e/o conseguenze più gravi.

Il programma, elaborato sulla base delle problematiche tipiche delle vittime/sopravvissuti, dovrebbe anche offrire assistenza alle persone che hanno avanzato richieste relative a:

- Problemi di salute mentale
- Altri problemi di salute
- Consulenza
- Problemi di dipendenza
- Sussidi e abitazione
- Debiti e situazione finanziaria personale
- Istruzione, posti di lavoro e formazione
- Accesso a fascicoli personali
- Aiuto per denunciare episodi di abuso alle autorità competenti e relativa assistenza legale se necessaria

In generale, il Movimento dovrebbe eseguire il programma in modo equo e compassionevole. L'approccio non dovrebbe essere quello legalistico che, per esempio, limita le richieste tramite la regola della prescrizione o fissa uno standard troppo alto per le prove fornite dai richiedenti. L'approccio dovrebbe essere basato sul sostegno e il Movimento dovrebbe adottare un approccio pastorale nei confronti delle vittime/sopravvissuti.

Si raccomanda che il Focolare faccia pagamenti forfettari ai richiedenti e che qualsiasi pagamento precedente venga preso in considerazione e possa precludere altri pagamenti, a meno che non si ritenga che le cause civili siano state perse ingiustamente, per esempio a causa di tecnicismi o della prescrizione.

È altresì importante che non venga richiesto che l'abuso sia stato segnalato in precedenza al Movimento o ad altre autorità, inclusa la Commissione per l'Indagine Indipendente, come condizione affinché la richiesta venga presa in considerazione. Né il Focolare insista sulla riservatezza come condizione del risarcimento, per esempio con un Accordo di Non-Divulgazione. I richiedenti più anziani e quelli con problemi di salute dovrebbero avere la precedenza.

Altre vittime

Il caso di JMM è stato sottoposto ad esame pubblicamente e lo sarà anche questo rapporto. Tuttavia, è importante che il Movimento non dimentichi le altre vittime e gli altri casi pendenti e che sviluppi una strategia per monitorare tutti gli altri casi e includa anche queste vittime nel monitoraggio e nelle procedure di sostegno.

La pubblicazione di questo rapporto potrebbe forse portare ad altre segnalazioni su ulteriori vittime di JMM e di altri presunti abusatori. Sarà importante prepararsi a questo e poter disporre di risorse sufficienti per rispondere.

Al contempo, come questa Commissione d'Indagine Indipendente è stata informata da varie fonti, esistono alcune situazioni di abuso non di tipo e non sempre collegate a un abusatore specifico, ma a problematiche sistemiche che aprono la strada ad un abuso di potere che va anch'esso analizzato e affrontato per mezzo di adeguate azioni di monitoraggio.

Allegato I – Condizioni di riferimento per la revisione

Indagine indipendente su JMM - Mandato

Alla luce delle attuali preoccupazioni in merito ad alcuni casi di violenza contro minori da parte di J.M.M., un ex membro consacrato dei Focolari residente in Francia, il Movimento dei Focolari ha deciso di affidare ad un Organo indipendente, la GCPS Consulting, l'incarico di avviare e portare avanti un'indagine straordinaria.

Il compito della GCPS Consulting consisterà nell'ascoltare le vittime e raccogliere ulteriori testimonianze, nonché nell'indagare su eventuali omissioni, insabbiamenti o silenzi da parte dei responsabili del Movimento. Al termine dell'indagine, l'Organo indipendente renderà pubblica la sua relazione finale.

Oggetto dell'incarico

L'oggetto dell'incarico conferito dal Movimento dei Focolari alla GCPS mira a raggiungere i seguenti obiettivi generali:

1. Effettuare un'indagine sugli abusi sessuali commessi da JMM, riesaminando i dettagli dei reati conosciuti, il contesto in cui questi sono avvenuti e segnalandone altri che potrebbero venire alla luce.
2. Stabilire, per quanto possibile, il grado di conoscenza di questi eventi da parte dei responsabili dell'epoca e successivamente, e valutare il modo con cui sono stati affrontati dai responsabili, alla luce dei periodi storici interessati.
3. Fornire raccomandazioni sulle attuali disposizioni in materia di tutela dei minori - per i Focolari in Francia e, più in generale, per tutto il Movimento dei Focolari - compresi i sistemi di segnalazione e risposta e, in particolare, la gestione dei casi.
4. Redigere entro un anno un rapporto pubblico che illustri in dettaglio i risultati e le raccomandazioni della commissione di indagine.

Per raggiungere gli obiettivi di cui sopra, la GCPS Consulting, con la collaborazione della Commissione Centrale per la Promozione del Benessere e la Tutela dei Minori del Movimento dei Focolari (CO.BE.TU.), raccoglierà tutte le informazioni disponibili sulla storia di JMM: come è entrato nel Movimento, il tempo in cui ha vissuto in focolare, le sue attività, le sue responsabilità, i suoi contatti, le circostanze in cui ha operato e ha avuto contatti con minori, i suoi collaboratori e i suoi contemporanei, le segnalazioni di abuso pervenute nei suoi confronti e qualsiasi altro dettaglio rilevante su di lui.

Si precisa che, durante l'indagine, l'unico interlocutore tra il Movimento dei Focolari e la GCPS Consulting sarà la Commissione Centrale per la Promozione del Benessere e la Tutela dei Minori del Movimento dei Focolari (CO.BE.TU.), competente esclusiva, ai sensi dell'art. 46 LG in vigore nel Movimento dei Focolari, nella gestione dei casi di abusi su minori riguardanti i membri laici consacrati, come il caso di JMM.

Solo a quest'ultima, pertanto, la GCPS Consulting potrà rivolgere ogni richiesta utile per l'indagine.

Procedura

La GCPS Consulting avrà cura di rendere il processo di indagine il più possibile incentrato sulle vittime. A tal fine, per quanto possibile, la procedura sarà condivisa con le vittime conosciute degli abusi che hanno richiesto l'indagine indipendente, in vista di un loro contributo e per garantire che la procedura che si seguirà rifletta la loro idea di un'indagine indipendente. Per questo, la GCPS avrà contatti direttamente con le vittime nel programmare la procedura.

La commissione d'indagine inviterà le vittime di abuso da parte di JMM a contattarla. Il numero esatto delle persone che sono state soggette ad abusi non è al momento noto, ma verrà esteso l'invito a contattare la commissione d'indagine per vie confidenziali, al fine di consentire alle vittime di dire quel tanto o quel poco che desiderano sulle loro esperienze.

La commissione d'indagine dovrà includere persone (è previsto che sia composto da uomini e donne) con esperienza nel settore e che abbiano ricevuto una formazione specifica per saper ascoltare le persone che hanno subito abusi.

Si riconosce che le vittime possono avere bisogno di sostegno o assistenza per poter partecipare all'indagine, a seguito della condivisione delle loro esperienze con la commissione d'indagine e forse come conseguenza degli abusi subiti. La commissione d'indagine provvederà a discutere le esigenze dei singoli per quanto riguarda la loro partecipazione all'indagine e ciò di cui potrebbero avere bisogno prima, durante e dopo il loro impegno.

Se nel corso del suo lavoro la commissione d'indagine dovesse ricevere informazioni su nuove accuse di abusi sessuali o altre segnalazioni di comportamenti inappropriati, queste dovranno essere riferite alla Commissione Centrale per la Promozione del Benessere e la Tutela dei Minori del Movimento dei Focolari (CO.BE.TU.) o al Co-presidente del Movimento dei Focolari, i quali avvieranno la procedura prevista per garantire che le accuse siano oggetto di indagini da parte delle autorità competenti.

Durante l'indagine la commissione indipendente provvederà a:

- Esaminare tutti i documenti pertinenti riguardanti i casi di abuso conosciuti e la loro gestione da parte dei Focolari, così come del materiale documentario, delle linee-guida/procedure e così via, al fine di individuare il contesto e definire ulteriormente la pianificazione dettagliata del processo d'indagine.

-Fare colloqui con le vittime (a distanza o in presenza) per parlare con i diretti interessati delle loro esperienze.

-Fare colloqui con i testimoni e altre persone coinvolte, con i responsabili e con altri che potrebbero essere in grado di fornire informazioni sulle presunte molestie e su come sono state gestite.

Tempistica di attuazione

Alla luce della portata e della natura del lavoro, in particolare del possibile numero di persone con cui effettuare i colloqui, si propone di fissare un periodo iniziale di 12 mesi per l'indagine, da rivedere man mano che il processo si svolge. Il principio fondamentale è che vi sia una certa flessibilità per consentire alle vittime di farsi avanti e di parlare alla commissione d'indagine e per assicurare che la commissione d'indagine sia in grado di seguire tutte le linee d'indagine pertinenti.

Si propone inoltre che l'indagine inizi nel gennaio 2021. I primi due mesi (gennaio e febbraio 2021) dovrebbero essere dedicati a: impostare il processo d'indagine, lavorare con la Commissione Centrale per la Promozione del Benessere e la Tutela dei Minori del Movimento dei Focolari (CO.BE.TU.) e con le vittime per garantire che la procedura sia soddisfacente, identificare i servizi di supporto alle vittime, creare canali di comunicazione per le vittime e perché altri attori possano contattare la commissione d'indagine, lavorare con i colleghi dei media/comunicazioni dei Focolari per promuovere l'indagine, raccogliere la documentazione e altro materiale, costituire la commissione d'indagine e così via.

La fase attiva dell'indagine e i colloqui/l'ascolto delle vittime e di altre persone dovrebbe iniziare a marzo e potrebbe durare fino a settembre 2021. Il rapporto finale dovrà essere prodotto entro la fine di dicembre 2021.

Risultati

La GCPS alla fine dell'indagine redigerà un rapporto pubblico che illustri in dettaglio i risultati e le raccomandazioni della commissione d'indagine. Il rapporto dovrà includere:

1. Un'analisi delle informazioni raccolte con risultati chiari e conclusioni sugli elementi principali dell'indagine.
2. Una ricostruzione o una cronologia che descriva la storia di JMM nel Movimento dei Focolari in Francia, gli eventi chiave, i contatti e i dettagli dei presunti abusi, insieme ai dettagli su come i responsabili e le altre persone in posizioni di leadership o ruoli chiave hanno ricevuto ed elaborato queste informazioni, nonché le iniziative intraprese per rispondere.
3. Analisi dell'impatto degli abusi commessi da JMM sulla vita delle vittime.
4. Raccomandazioni sulle attuali disposizioni in materia di tutela dei minori - per i Focolari in Francia e, più in generale, per tutto il Movimento dei Focolari - compresi i sistemi di segnalazione e risposta e, in particolare, la gestione dei casi.
5. Il rapporto, inoltre, includerà anche raccomandazioni e risultati sulle seguenti questioni:

- Offerta di scuse - da parte di chi e la natura delle scuse;
- Necessità di offrire un risarcimento per soddisfare le esigenze specifiche delle vittime.

Tuttavia, la natura o il livello di qualsiasi potenziale risarcimento (finanziario o erogato sotto forma di prestazione di servizi) è una questione che i Focolari discuteranno e concorderanno in sede separata e dopo aver ricevuto la relazione finale della commissione d'indagine. Le modalità di indennizzo e di risarcimento non saranno considerati dalla commissione d'indagine come parte del suo lavoro, anche se quest'ultima potrà essere consultato e offrire consigli sui dettagli di tali risarcimenti.

La relazione finale verrà resa disponibile prima della sua pubblicazione perché possa essere esaminata⁶¹ dalle vittime individualmente, per garantire che le loro storie e le loro esperienze siano presentate in modo appropriato.

La relazione finale verrà redatta nel rispetto della *privacy* e della riservatezza di ogni persona che ha condiviso la propria storia, evitando di divulgare in alcun momento qualunque dettaglio riguardante le persone coinvolte nell'indagine al Movimento dei Focolari o a chiunque altro in assenza di un loro esplicito consenso, fatto salvo il caso in cui esista la necessità di agire in tal senso (ad esempio, per finalità connesse con la tutela dei minori o nel caso che ciò venga richiesto da un tribunale).

Tutte le informazioni saranno soggette a rigorosi criteri di riservatezza, *privacy* e requisiti della protezione dei dati, e i dettagli relativi a quali informazioni vengono acquisite e a come verranno utilizzate saranno resi chiari a tutti coloro che partecipano al processo d'indagine.

⁶¹ Fatti salvi eventuali vincoli legali o di altro tipo sulla condivisione del contenuto del rapporto.

Allegato II - Condizioni di riferimento per la Funzione di Supervisore Indipendente

In risposta a una richiesta specifica delle vittime consultate nel quadro dell'istituzione dell'Indagine, condivisa pienamente dal Movimento dei Focolari, e al fine di garantire la piena indipendenza e responsabilità dell'Indagine stessa, una persona con l'incarico di **Supervisore Indipendente** svolgerà le seguenti funzioni:

1. Rivedere la lettera d'incarico e, all'inizio del processo, discutere con la Commissione d'indagine qualsiasi questione derivante dalla revisione della lettera d'incarico e fornire indicazioni e raccomandazioni sul modo migliore di procedere, in particolare sulle questioni riguardanti l'indipendenza, la riservatezza e la centralità delle vittime.
2. In generale, supervisionare e consigliare in merito all'integrità del processo d'indagine per garantire che quest'ultimo risulti in linea con i principi e l'impostazione affermati.
3. Offrire ulteriore assistenza, se e quando richiesto, durante il processo d'indagine, nel caso in cui la Commissione d'indagine abbia bisogno di una consulenza indipendente.
4. Essere un punto di contatto sia per il Movimento dei Focolari che per le vittime, e per chiunque abbia un legittimo interesse personale nel caso, in caso di reclami o lamentele, ad esempio su come sono stati trattati dalla Commissione d'indagine o se non sono soddisfatti del processo d'indagine.
5. Alla fine del processo, rivedere i risultati e fornire suggerimenti in relazione a questioni rilevanti, come ciò che si riferisce ai risultati raggiunti, e assicurarsi che i termini della lettera d'incarico siano stati rispettati.

Gestione della revisione

La Commissione d'indagine porterà avanti le indagini così come definito nella lettera d'incarico dell'indagine e in linea con le buone pratiche e il suo giudizio professionale.

La Commissione d'indagine aggiornerà il Supervisore Indipendente e si consulterà con lui ogni volta che sarà necessario o riceverà una richiesta in tal senso. Saranno stabilite alcune date fisse per il loro coordinamento; inoltre, la Commissione d'indagine potrà richiedere un incontro, oppure potrebbe richiederlo il Supervisore Indipendente.

Requisiti del Supervisore Indipendente

Al Supervisore Indipendente sarà richiesto di impegnarsi sui seguenti punti:

1. Revisione della documentazione fornita - questa dovrà essere sufficiente per offrire una conoscenza degli elementi di base, del contesto dell'indagine e delle questioni in discussione.
2. Partecipazione ad alcune riunioni regolari (almeno quattro) convocate a distanza:
 - i. Primo incontro: il Supervisore Indipendente incontra la Commissione d'indagine dopo aver effettuato una revisione della documentazione di base per discutere il processo e le questioni

- che devono essere affrontate. ii. Secondo incontro: verso la fine della fase che include i colloqui con le vittime. iii. Prima della stesura finale del Rapporto Preliminare
iv. Infine, al termine del processo di Revisione.
3. Fornire consigli *ad hoc* come e quando richiesto alla Commissione d'indagine.
 4. Accettare i principi di riservatezza e integrità del processo.
 5. Ricevere reclami/lamentele riguardanti l'Indagine. Questo comporterebbe:

Ricevere e rispondere ai messaggi in inglese o francese sull'e-mail:

[<superviseurac@gmail.com>](mailto:superviseurac@gmail.com) da parte del Movimento dei Focolari, delle vittime o di chiunque altro si senta danneggiato per qualche motivo, per esempio:

- Se non sono stati trattati bene (ad esempio non sono stati ascoltati o la comunicazione con loro è stata insufficiente);
- Se l'inchiesta non sta facendo quello che dovrebbe fare (vale a dire, non sta eseguendo le indicazioni della lettera d'incarico);
- Se le scadenze non sono state rispettate;
- Per qualche altro problema

Il Supervisore Indipendente, se necessario, potrebbe mandare un messaggio o parlare (in francese) con il denunciante per raccogliere informazioni sul reclamo e poi interrogherebbe la Commissione d'indagine e/o altri in base alla richiesta, prima di decidere se il reclamo è valido.

Il Supervisore Indipendente dovrà esprimere un giudizio, assicurarsi che vengano intraprese azioni riparative o di altro tipo e riferire al denunciante sui risultati.

Allegato III – Documenti e Fonti

Documenti interni del Movimento dei Focolari

- Numerosi documenti interni del Movimento in Francia e del Centro Internazionale (vedi anche l'elenco dettagliato in materia di Tutela dei minori nell'Allegato IX)
- Comunicati stampa e dichiarazioni della Presidenza del Movimento (Maria Voce, Margaret Karam, Jesús Morán)
- Varie newsletter di Nouvelle Cité, Città Nuova e S.I.F. (Servizio d'Informazione dei Focolari)

Documenti privati

- Numerosi documenti privati di vittime, testimoni, membri dei Focolari, terzi (dettagli riservati)

Comunicati stampa, siti web, podcast televisivi e radiofonici sui Focolari e su altri movimenti

- 'Les Jours' – giornale online in Francia – Serie 'Tu ne pardonneras pas' (Tu non perdonerai) dedicata agli abusi sessuali che sarebbero stati commessi da JMM
- 'Quotidien' – TV show francese, ospitato da TMC – Colloquio ad una delle vittime di JMM
- Communauté de Presse des Foyers de Charité et le Père Finet
<https://www.lesfoyersdecharite.com/conclusions-du-rapport-de-la-commission-de-recherches-sur-le-pere-georges-finetcommuniquede-presse/>
- France Inter 'Secrets d'info' dal 27 Novembre 2021 <https://www.franceinter.fr/emissions/secrets-d-info/secrets-d-info-du-samedi-27-novembre-2021>
- France Inter 'Grand bien vous fasse' dal 18 Novembre 2021
<https://www.franceinter.fr/emissions/grand-bien-vous-fasse/grand-bien-vous-fasse-du-jeudi-18-novembre-2021>
- Sito Web Associazione per il sostegno delle vittime dei movimenti religiosi in Europa e delle loro famiglie AVREF <https://avref.fr/les-focolari.html>
- Sito Web della Missione interministeriale istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con decreto presidenziale del 28 novembre 2002 <https://www.derives-sectes.gouv.fr/quest-ce-quune-derve-sectaire/comment-la-detecter>
- Sito web dell'Unione Nazionale delle Associazioni per la Difesa delle Famiglie e degli Individui vittime di sette UNADFI <https://www.unadfi.org/actualites/groupes-et-mouvances/la-longue-listedes-abus-dans-les-communautes-nouvelles/>

Pubblicazioni

- *Sectes en Sommeil*, 2° trimestre 2006 Bollettino UNADFI n° 90, La famiglia di Nazareth e il laboratorio di psicoanalisi esistenziale,
<https://www.unadfi.org/wpcontent/uploads/2015/03/Famille-de-Nazareth.pdf>

- Observatoire des Nouvelles Croyances (Osservatorio delle nuove credenze): Aberrazioni settarie, anche all'interno delle istituzioni ecclesiastiche, giugno 2014, Suor Chantal-Marie Sorlin, responsabile dell'ufficio delle aberrazioni settarie
- L'OBS 27 Novembre 2021, Abus de pouvoir (abuso di potere), Sophie Fontanel
https://www.nouvelobs.com/nos-vies-intimes/20211127.OBS51492/abus-depouvoir.html?utm_term=Autofeed&utm_medium=Social&utm_source=Facebook&fbclid=IwAR30dgYFLf3labY1k4wEe3Tq5A5yV9Fbt2FM_8S9CWI-dDXbwgMdb3LkRc#Echobox=1638002833

Libri

- *Io e il movimento dei Focolari, storia di un inganno e una liberazione*, 2019, Renata Patti
- *La setta divina*, 2021, Ferruccio Pinotti
- *Les chambres secrètes des Focolari*, 2020, Miguel Perlado
- *La mécanique du Silence*, 2017, Daphné Gastaldi (MEDIAPART)
- *La mauvaise vie*, 2005, Frédéric Mitterand

Rapporti

- Inchiesta sui Fratelli Philippe, fondatore e cofondatore delle comunità Saint-Jean e l'Arche <https://www.la-croix.com/Religion/Enquete-freres-Philippe-annees-dabus-toute-impunite-2021-02-22-1201141>
- Rapporto parlamentare n° 2468 <https://www.gemppi.org/sectes-et-mouvances/les-sectes-en-france-1995rapport-parlementaire-n-2468/>
- Rapporto sulla comunità de l'Arche et Jean Vanier <https://www.bbc.com/news/world-51596516>
- Rapporto CIASE <https://www.ciase.fr/medias/Ciase-Final-Report-5-october-2021-english-version.pdf>

Altri siti web rilevanti

- Chiara Lubich <https://centrochiaralubich.org/en/the-spirituality-and-aims-of-the-focolare-movement/>
- Economia di comunione <https://economie-de-communion.fr>

Allegato IV - Sequenza / Cronologia di JMM

Curriculum Vitae J.M.M. compresi gli eventi importanti

1958-1963	Scuola superiore di informatica, elettronica e automazione, e tirocinante al Centro di studi nucleari di Fontenay-aux-Roses (EURATOM/CEA). Laurea in ingegneria nel 1963
1961 / 1962 ?	Primo incontro con il Movimento dei Focolari
1963	JMM partecipa alla sua prima Mariapoli (Le Puy)
1964 ?	1° anno a Loppiano
1964-1965	Servizio militare ⁶²
1965	Consigliere di zona a Parigi per il Movimento
1965-1967	Ingegnere presso SEREB (Aerospaziale)
1967 to 1990	Direttore delle 'Editions Nouvelle Cité' e direttore editoriale del mensile 'Nouvelle Cité'.
1975	Diploma Centro di perfezionamento dei giornalisti - rue du Louvre Parigi
08/12/1976	Pronuncia i voti perpetui
1980	JMM fa un fine settimana di terapia con 'La Famille de Nazareth'
1980 to 1985	Corsi di formazione continua all'ASFORED
1983-1987	Tesoriere dell'Associazione Professionale dei Giornalisti per l'Informazione Religiosa
1987-1990	Presidente del gruppo degli editori religiosi del 'Syndicat National de l'Edition'
11/1990	Cessazione dei pagamenti da parte di Nouvelle Cité e rinuncia di JMM
11/1990 - to 09/1991	Città Nuova fornisce supporto tecnico e finanziario a Nouvelle Cité e chiede a JMM di scrivere una serie di articoli. Viaggi e reportage per Città Nuova dal Camerun, Brasile, Argentina, Stati Uniti, Giappone, Corea, Filippine, Thailandia e Australia.
10/1991	JMM cerca lavoro in Francia da Roma
01/11/1991	JMM lascia l'Italia e ritorna a Clamart, poi a Châtillon
04/1993	JMM scrive ai genitori di una delle sue vittime
02/1994	JMM riceve una proposta di lavoro dal Secours Catholique
03/1994	Denuncia contro JMM con causa civile da parte di una delle sue vittime
20/09/1994	JMM viene trattenuto in custodia, ascoltato dal giudice istruttore e posto sotto sorveglianza giudiziaria ⁶³

⁶² Trascorso al Kremlin Bicêtre (Parigi) presso la Cappellania. La legge del 21.12.1963 ha ridotto la durata del servizio militare da 18 a 16 mesi.

⁶³ I dettagli della supervisione giudiziaria non sono noti.

11/08/1995	Sentenza di non luogo a procedere (non-lieu)
08/2005	JMM informa HJ della sua eredità
2007	VR è il nuovo responsabile del Focolare dove abita JMM. Lui è informato della situazione di JMM.
05/2010	JMM scrive ancora per Nouvelle Cité (articolo pubblicato in riferimento al viaggio della Presidente in Francia)
10/2013	In una lettera alla Presidente, JMM parla della sua vita con i giovani studenti di ingegneria elettronica a cui ha fatto da tutore per oltre 10 anni ⁶⁴ e della sua eredità
10/2013	JMM informa HJ del trasferimento di 100'000€ derivati dalla vendita della casa che aveva ereditato da un membro della famiglia
2015	JMM partecipa alla Mariapoli di Ploermel
09/11/2015	HLR è informato tramite un testimone e una vittima sui fatti riguardanti JMM
2015/2016	JMM si sottopone a una psicoterapia. Questa terapia è stata ripresa nuovamente nel 2020
01/2016	Mons. Pansart scrive al Pontificio Consiglio e dà direttive a BB sul necessario follow-up riguardante JMM
04/2016	Le vittime/i testimoni avvertono il Pontificio Consiglio del caso di JMM
06/2016	JMM è sciolto dai suoi voti e dimesso dalla sezione dei focolarini dell'Opera di Maria
06/2016	I responsabili informano i membri del Movimento dell'esclusione di JMM
21/01/2017	Denuncia al Tribunale di Prima Istanza di Nantes contro i Focolari, per non aver denunciato alla magistratura i casi di abusi sessuali di JMM nei confronti di altre vittime non identificate
03/2017	Pubblicazione del libro 'La Mécanique du Silence' che evidenzia il fatto che JMM era ancora attivo all'interno del Movimento 10 anni dopo che i fatti erano stati conosciuti dal Movimento
04/2017	Diversi membri dei Focolari sono stati convocati dalla polizia per un'udienza. Uno di loro ha dichiarato durante l'udienza che JMM non aveva contatti con i giovani dal 1998.
09/2017	Chiusura del fascicolo senza ulteriori azioni
09/19	JMM scrive a una vittima per chiedere perdono
09/2020	Incontro a Nantes con 4 vittime (o i loro rappresentanti). Sono stati presi diversi impegni dal Co-presidente.

Liberatoria: Potrebbero esserci leggere discrepanze su alcune date dovute alla difficoltà di raccogliere informazioni precise e scritte, al cambiamento delle strutture di governo nel tempo, alla mancanza di informazioni sui viaggi e sulle attività di JMM, nonché alla mancanza generale di un sistema informativo centralizzato all'interno del Movimento. Quanto sopra è frutto di una raccolta fatta in collaborazione tramite triangolazione da diverse fonti.

⁶⁴ Nessuna accusa di abuso di potere o abuso sessuale è stata segnalata da questo gruppo di persone

Allegato V – Sequenza delle responsabilità all'interno del Movimento dei Focolari in Francia e in Europa collegati agli episodi segnalati riguardanti JMM

Data	Responsabile al Centro	Zona	Responsabile in zona	Zonetta	Responsabile in zonetta	Focolare	Responsabile di Focolare	Assistente / Co-Presidente	Presidente
1964/65	A. Petrilli (d)	Loppiano	G. Marchetti (d)	Loppiano		Loppiano	???	L. Foresi	C. Lubich
5 vittime / 2 sospette vittime									
1965/70	A. Petrilli (d)	Francia	A. Baima (d)	Parigi	M. Longo (d)	Châtillon	Mario Longo (d)	P. Foresi	C. Lubich
2 vittime									
1970/80	O. Basso (d) / G. Battisti (d)	Francia	A. Baima (d)	Parigi	P. Pages	Châtillon	Patrice Pages	P. Foresi / A. Petrilli	C. Lubich
8 vittime / 1 sospetta vittima									
1980/ 82	O. Basso (d) / G. Battisti (d)	Francia	A. Baima (d)	Parigi	P. Pages	Châtillon	Patrice Pages	P. Foresi / A. Petrilli	C. Lubich
6 vittime / 5 sospette vittime									
1982/84	O. Basso (d) / G. Battisti (d)	Francia	A. Baima (d)	Parigi	P. Pages	Châtillon	Patrice Pages	P. Foresi / A. Perilli	C. Lubich
3 vittime / 1 sospetta vittima									
1984/90	G. Marchetti	Francia	J.P. Prodan (d)	Parigi	Y. Clabaut / J.L. Hôte	Châtillon	Y. Clabaut / J.L. Hôte	A. Petrilli	C. Lubich
Nessuna vittima aggiuntiva, alcune situazioni in corso									
1990/92	G. Marchetti	Centro (Città Nuova)	J.P. Prodan (d)	Roma		Roma	G. Boselli (d)	P. Foresi	C. Lubich
1992/94	G. Marchetti	Francia	J.P. Prodan (d)	Parigi	J.P. Prodan (d)	Châtillon	J.P. Prodan (d)	P. Foresi (fino al 1996)	C. Lubich
03/94	Denunciato al Tribunale di Prima Istanza di Nantes da una vittima								C. Lubich
1 vittima									
1994/02	G. Marchetti	Francia	J.P. Prodan (d)	Parigi	J.L. Hôte	Clamart	J.L. Hôte	O. Basso	C. Lubich
1 vittima / 2 sospette vittime									
2002/08	H. Jurt	Francia Nord	J.L. Hôte	Parigi	H.L. Roche	Clamart	H.L. Roche	O. Basso, P. Foresi	C. Lubich
2008/13	H. Jurt	Francia Nord	H.L. Roche	Parigi	V. Renard	Clamart	V. Renard	G.C. Faletti	M. Voce
2013/14	H. Jurt	Francia	H.L. Roche	Parigi	B. Brechet	Châtillon	B. Brechet	G.C. Faletti	M. Voce

2015/16	F. Rovere	Europa Occidentale	H.L. Roche	Francia	B. Brechet	Breuillet	B. Brechet	J. Morán	M. Voce
2016/20	F. Rovere	Europa Occidentale	H.L. Roche	Francia	B. Brechet	Châtillon	B, Brechet	J. Morán	M. Voce
2020/21	F. Rovere	Europa Occidentale	José L. Romero	Francia	S. Schmidt	Châtillon		J. Morán	M. Voce
2021	F. Rovere	Europa Occidentale	A. Amman	Francia	F. Bertagnin	Châtillon		J. Morán	M. Karram

Allegato VI - Cronologia degli episodi

Anni	Tappa fondamentale	Data di segnalazione	Confermato da
1958/1963	JMM Scuola Superiore di Informatica e tirocinante all'EURATOM		
1961/1962	JMM primo incontro con i Focolari		
1963	JMM Diploma di ingegnere		
1963	JMM partecipa alla prima Mariapoli e incontra la famiglia di V1		
1963/66	Vittima 1	Ottobre 2020	Confermato attraverso la triangolazione con i testimoni
1963/64	Vittima 2	Dicembre 2020	Confermato attraverso la triangolazione con i testimoni
1963/64	Vittima 3 (deceduta)	Dicembre 2020	Confermato attraverso la triangolazione con i testimoni
1963/64	Vittima 4	Dicembre 2020	Confermato attraverso la triangolazione con i testimoni
1963/64	Sospetta vittima - SV1 ⁶⁵	Dicembre 2020	Sospetto emerso attraverso la triangolazione con i testimoni
1963/64	SV2	Dicembre 2020	Sospetto emerso attraverso la triangolazione con i testimoni
1964	JMM a Loppiano		
1964/65	JMM Servizio Militare presso la Cappellania di Kremlin Bicêtre		
1965	JMM Consigliere di zona per i Focolari		
1967	JMM Direttore di Nouvelle Cité		
1967/68	Vittima 5	Dicembre 2020	Confermato attraverso un colloquio triangolato e la dichiarazione di un testimone

⁶⁵ La sospetta vittima (SV) riguarda un episodio segnalato ma senza un seguito formale

1970/71	Vittima 6 (deceduta)	Il resp. è stato informato; segnalato anche nel 2020 e 2021	Confermato attraverso la triangolazione (due dichiarazioni spontanee di terzi)
1970/75	Vittima 7	Il resp. è stato informato; segnalato nuovamente nel 2018	Lettera di JMM alla vittima
1971/82	Vittima 8	Segnalato nel 2020	Dichiarazione scritta
1972	Vittima 9 (deceduta, suicida nel 1972)	Segnalato nel 2020 da V8	Dichiarazione scritta
1974	Vittima 10		Confermato attraverso un colloquio
1974	Vittima 11	Segnalato nel 2021	Dichiarazione scritta
08/12/76	JMM Voti Perpetui		
1977/78	Vittima 12		
1977/81	Vittima 13	Segnalato nel 1983 al responsabile di Loppiano; segnalato nel 2003 al vescovo di Evry; Segnalato nel 2020	Colloquio e dichiarazione scritta
1980?	Vittima 14	Segnalato nel 2019	Confermato attraverso un colloquio e la triangolazione (dichiarazione spontanea di un testimone)
1980	SV3	Segnalato nel 2020	Triangolazione attraverso diverse fonti
1980/82	Vittima 15	Segnalato nel 1994	Confermato tramite colloquio e dichiarazione scritta
1980	Vittima 16	Segnalato nel 2020	Confermato attraverso la dichiarazione scritta e la triangolazione di diversi testimoni
1980	SV4	Segnalato nel 2020	Confermato attraverso la dichiarazione spontanea di un testimone
1980	SV5	Segnalato nel 2020	Confermato attraverso la dichiarazione spontanea di un testimone
1980	SV6	Segnalato nel 2020	Confermato attraverso la dichiarazione spontanea di un testimone

1980	Vittima 17	Segnalato nel 2020	Confermato tramite colloquio e dichiarazione scritta
1980	SV7	Segnalato nel 2020	Confermato attraverso un colloquio con un testimone
1980	SV8	Segnalato nel 2020	Confermato attraverso un colloquio con un testimone
1980	JMM si sottopone al primo week-end di terapia		Confermato dalle dichiarazioni dei testimoni e da un colloquio con JMM
1981/85	Vittima 18	Segnalato nel 2015	Confermato tramite colloquio, dichiarazione scritta e triangolazione con altre fonti
1981	Vittima 19	Segnalato nel 1994	Confermato tramite colloquio e triangolazione
1981/82	Vittima 20	Segnalato nel 1994	Confermato tramite colloquio, caso giudiziario e lettera di JMM ai genitori 04/1993
1982	Vittima 21	Segnalato nel 1994	Confermato attraverso una dichiarazione scritta
1982/83	Vittima 22	Segnalato nel 2020	Confermato tramite colloquio e triangolazione
1982/83	SV9	Segnalato nel 2021	Confermato attraverso un colloquio con un testimone
1984	Vittima 23	Segnalato nel 2021	Confermato attraverso un colloquio con JMM
1990	JMM rinuncia a NC a causa della mancanza di fondi		
1990?	Vittima 24	Segnalato nel 2021	Confermato attraverso un colloquio
1990/91	JMM viaggia in diversi paesi per conto di CN di Roma	Nessuna denuncia ricevuta	
28/03/93	Denuncia contro JMM		
20/09/94	Custodia		
1993/95	Vittima 25		Confermato attraverso un colloquio
11/08/95	JMM Non-luogo a procedere		
1995/99	Vittima 26		Confermato attraverso la triangolazione e un contatto scritto
1995/99	SV10		

1997	SV11		
2007	Grooming		Segnalato tramite testimone
2014	Grooming		Segnalato tramite testimone
2015	JMM ancora presente alla Mariapoli di Ploermel		
2015/2016	JMM Psicoterapia		
06/2016	JMM svincolato dai voti		
2017	Grooming		Segnalato tramite testimone

Liberatoria: Potrebbero esserci leggere discrepanze su alcune date dovute alla difficoltà di raccogliere informazioni precise e scritte, al cambiamento delle strutture di governo nel tempo, alla mancanza di informazioni sui viaggi e sulle attività di JMM, nonché alla mancanza generale di un sistema informativo centralizzato all'interno del Movimento. Quanto sopra è frutto di una raccolta fatta in collaborazione tramite triangolazione da diverse fonti.

Allegato VII - Cronologia delle iniziative ufficiali e delle comunicazioni riguardanti JMM

1971	VR riferisce che JMM ha parlato di depressione (si riferiva occasionalmente a un periodo di grave depressione che aveva vissuto alcuni anni dopo essere entrato nei Focolari). AB scrive a GM sull'assunzione da parte di JMM di una possibile responsabilità in zonetta (<i>si è quasi completamente ripreso da un esaurimento nervoso durato 4 anni, ma è ancora in equilibrio instabile (...)</i> Negli ultimi 3 o 4 anni, anch'io spesso ho fatto fatica a fare unità profonda con lui; da qualche mese, sta migliorando (...)
11/1990	Città Nuova fornisce supporto tecnico e finanziario a Nouvelle Cité e chiede a JMM nel 09/1991 di scrivere articoli per suo conto da diverse regioni e paesi. JMM viaggia per questo incarico di Città Nuova in Camerun, Brasile, Argentina, Stati Uniti, Giappone, Corea, Filippine, Thailandia e Australia.
01/11/1991	JMM ritorna a Clamart, poi a Châtillon
31/12/1991	JMM scrive a GM: <i>Nel nostro ultimo incontro mi avete chiesto se la ferita che avevo si stava chiudendo. Ti ho detto che pensavo che sarebbero stati necessari alcuni anni.</i>
02/1994	JMM riceve una proposta di lavoro dal Secours Catholique
03/1994	Denuncia contro JMM con causa civile da parte di una vittima
20/09/1994	JMM viene trattenuto in custodia, ascoltato dal giudice istruttore e posto sotto sorveglianza giudiziaria ⁶⁶
11/08/1995	Sentenza di non luogo a procedere
2007	YC è il nuovo responsabile del Focolare dove abita JMM. Lui è informato della situazione di JMM.
05/2010	JMM scrive ancora per Nouvelle Cité (articolo pubblicato in riferimento al viaggio della Presidente in Francia)
10/2013	JMM informa HJ del trasferimento di 100'000€ derivanti dalla vendita della casa che aveva ereditato da un membro della sua famiglia
2015	JMM partecipa alla Mariapoli di Ploermel
09/11/2015	HLR è informato tramite un testimone e dalle vittime sui fatti riguardanti JMM
24/11/2015	HLR conferma di essere a conoscenza di 4 vittime che non hanno intenzione di sporgere una denuncia ufficiale
10/12/2015	A JMM viene notificato il provvedimento di dimissione, firmato da lui il 1/1/2016
2015	YC, dopo il pranzo con JMM condivide i suoi sentimenti: (...) <i>Anche se, ho notato, non mi ha mai confessato di sentirsi in colpa o di pentirsi del male che aveva fatto.</i>
11/2015	Vari responsabili della Chiesa sono a conoscenza del passato di JMM
2015/2016	JMM si sottopone a una psicoterapia. Questa terapia è stata ripresa nuovamente nel 2020

⁶⁶ I dettagli della supervisione giudiziaria sono sconosciuti

01/2016	Mons. Pansart scrive al Pontificio Consiglio e dà direttive a BB sul necessario follow-up riguardante JMM
04/2016	Le vittime/i testimoni segnalano JMM al Pontificio Consiglio
06/2016	JMM è sciolto dai suoi voti e dimesso dalla sezione dei focolarini dell'Opera di Maria
20/06/2016	Diffusione interna di un documento per informare dell'esclusione di JMM tutti i membri ufficiali del Movimento che, a loro volta, informeranno oralmente tutti gli altri membri
22/06/2016	Parafrasi linguistiche vengono stabilite dal Movimento in Francia per rispondere alle domande interne ed esterne su JMM. Il Centro Internazionale è informato.
07/2016	SIT Info - Bollettini interni del 10 e 22 luglio 2016 che riprendono le parafrasi linguistiche per quanto riguarda il caso JMM
01/2017	HLR viene contattato da Médiapart (<i>D. Gastaldi - La Mécanique du Silence</i>). C'è una comunicazione esterna a Médiapart per rispondere alle domande presentate il 7 gennaio
21/01/2017	Denuncia al Tribunale di Prima Istanza di Nantes contro i Focolari per non aver denunciato alla magistratura i casi di abuso sessuale da parte di JMM su altre vittime non identificate
03/2017	Pubblicazione del libro 'La Mécanique du Silence' che evidenzia il fatto che JMM era ancora attivo all'interno del Movimento 10 anni dopo che quest'ultimo era a conoscenza dei fatti
04/2017	Diversi membri dei Focolari sono stati convocati dalla polizia per un'udienza. Uno di loro ha dichiarato durante l'udienza che JMM non aveva contatti con i giovani dal 1998.
09/2017	Chiusura del fascicolo senza ulteriori azioni da parte del Tribunale di Prima Istanza di Nantes
03/2019	Lettera firmata dalla Presidente e dal Co-presidente e indirizzata ai membri del Movimento in riferimento agli abusi in generale, ribadendo la volontà di non proteggere l'istituzione e di individuare le vittime (SIT n° 102)
04/2019	La CO.BE.TU. è informata che ci sono almeno altre 3 vittime
09/2019	JMM scrive a una vittima per chiedere perdono
08/2019	La CO.BE.TU. chiede ai responsabili della Francia di inviarle i documenti delle vittime (senza però riceverli)
10/2019	2 nuovi membri sono nominati per la Commissione francese
11/2019	BB scrive al Tribunale di Prima Istanza per modificare la sua testimonianza (conoscenza di una nuova vittima - ritrattando poi l'informazione in quanto ha capito che si trattava di una situazione con consenso reciproco tra adulti)
11/2019	I responsabili della Francia scrivono a tutti i membri per informarli dell'invito a testimoniare alla CIASE. Il Movimento pubblica un comunicato stampa con le stesse informazioni. La CO.BE.TU. rivendica la propria competenza e apre un dossier su JMM.
12/2019	Comunicato stampa sulla CIASE e gli abusi sessuali nella Chiesa, l'impegno del Movimento, una nuova lettera d'informazione e un articolo di Nouvelle Cité su JMM I responsabili della Francia informano la CIASE di aver ricevuto comunicazioni dirette e indirette da parte di 25 vittime (questa cifra è poi risultata leggermente sbagliata, poiché vittime e testimoni sono stati ugualmente segnalati come vittime).

02/2020	Incontro pubblico a Nantes organizzato dalla CIASE Un membro del Movimento incontra per caso due vittime di JMM e informa il Co-presidente a febbraio 2020
19/09/2020	Incontro a Nantes con 4 vittime di JMM (o i loro rappresentanti). Vengono presi diversi impegni pubblici.
16/10/2020	Una delle vittime di JMM parla con la stampa (Quotidien, TMC e <i>Les Jours</i> , online)
10/2020	La giornalista di 'Les Jours' contatta il Movimento e riceve come risposta alcuni dati sui fatti. Contatta i responsabili del Movimento per chiedere i loro commenti.
21/10/2020	I tre responsabili si dimettono dalle loro posizioni.
22/10/2020	Comunicato stampa del Centro Internazionale, diffuso in tutto il mondo, in 8 lingue. SIT info pubblica in Francia sullo stesso argomento.
24/10/2020	Intervista con OM sul canale KTO dopo essere stato contattato da loro per un commento. Alcuni altri echi nella stampa (Le Jour, Famille Chrétienne, La Croix, Quotidien, France Inter, KTO, alcuni siti internet)
12/2020	Una serie di SIT Info n° 130, 131, 132 incluso il comunicato stampa, informazioni sulla GCPS e l'indagine indipendente, chiedendo nuovamente a tutti di far circolare le informazioni sull'indagine. SIT info n° 149 comunica il nome del portavoce per quanto riguarda la situazione di JMM
2020/2021	Una serie di articoli sul Movimento dei Focolari in <i>Le Jour</i>
01/2021	I Focolari contrattano la GCPS per un'indagine indipendente
04/2021	Comunicato stampa che informa sull'indagine indipendente
07/2021	Viene nominato un Supervisore Indipendente per la commissione d'indagine (SIT n° 153)
11/2021	Comunicato stampa per informare sulla data della pubblicazione del rapporto finale

Liberatoria: Potrebbero esserci leggere discrepanze su alcune date dovute alla difficoltà di raccogliere informazioni precise e scritte, al cambiamento delle strutture di governo nel tempo, alla mancanza di informazioni sui viaggi e sulle attività di JMM, nonché alla mancanza generale di un sistema informativo centralizzato all'interno del Movimento. Quanto sopra è frutto di una raccolta fatta in collaborazione tramite triangolazione da diverse fonti.

Allegato VIII - Definizioni e terminologia

Minore ⁶⁹	Qualsiasi essere umano di età inferiore ai diciotto anni, a meno che la maggiore età sia raggiunta prima dei 18 anni secondo la legislazione nazionale.
Protezione dei minori ⁷⁰	La protezione dei minori fa parte del processo di salvaguardia dei minori. Si concentra sulla protezione dei singoli minori identificati come sofferenti o suscettibili di soffrire un danno significativo. Questo include le procedure di protezione dei minori che specificano come rispondere alle questioni dei minori.
CIASE	Commissione indipendente sugli abusi sessuali nella Chiesa Cattolica (Commission indépendante sur les abus sexuels dans l'Église)
CO.BE.TU.	Commissione per la tutela dei minori (Commissione centrale per la promozione del benessere e la tutela dei minori del Movimento dei Focolari)
Membro consacrato	Una persona che ha pronunciato voti privati di povertà, celibato, castità. I membri consacrati possono essere sposati e sono laici
Abuso finanziario ⁷¹	Un tipo di abuso che include il furto di denaro o di altri beni, l'essere defraudati, l'essere messi sotto pressione in relazione al denaro o ad altri beni e l'abuso di denaro o di altri beni.
Focolare	Focolare significa 'Camino domestico' ed è usato per identificare una casa dove abitano dei focolarini o delle focolarine
focolarino/a/i/e	Un laico della sezione dei focolarini e delle Focolarine nell'Opera di Maria / Movimento dei Focolari la cui donazione a Dio si realizza attraverso la vita di unità nel focolare e nel Movimento, e - per chi è sposato - anche nella famiglia, secondo il suo stato. I focolarini vivono i consigli evangelici (castità, povertà, obbedienza) impegnandosi con voti privati per chi vive con altri focolarini/e, e con promesse private per chi è sposato/a.
GCPS	Global Child Protection Services Ltd (opera con il nome di GCPS consulting)
Grooming (manipolazione, seduzione) ⁷²	Un atto deliberato che mira a guadagnare la fiducia di una persona relativamente meno potente (spesso più giovane e meno matura) e del suo ambiente, per poi manipolarla in una relazione inappropriata.
Mariapoli ⁷³	“Città di Maria”: Fin dai primi anni dei Focolari, ci si riunisce per alcuni giorni d'estate per vivere insieme il loro spirito e per testimoniare come sarebbe la società se tutti vivessero la legge evangelica dell'amore.
Non-luogo a procedere ⁷⁴	Una sentenza di archiviazione con cui un giudice istruttore dichiara che non ci sono motivi per continuare il procedimento legale
Ascendente psicologico (“emprise”) ⁷⁵	Ascendente intellettuale o morale ⁷⁶ sugli altri

⁶⁹ UN Convention on the Rights of the Child

⁷⁰ <https://learning.nspcc.org.uk/safeguarding-child-protection>

⁷¹ The Care Act 2014

⁷² <https://www.handsoffinitiative.org/what-is-grooming-and-what-are-the-signs/>

⁷³ <https://www.focolare.org/mariapoli/>

⁷⁴ <https://www.larousse.fr/dictionnaires/francais/non-lieu/54907>

⁷⁵ <https://www.larousse.fr/dictionnaires/francais/emprise/29011>

⁷⁶ è l'influenza che un individuo o un gruppo di individui può esercitare sugli altri attraverso la sua percezione dell'intelletto, della morale e del carattere.

Protezione delle persone vulnerabili ⁶⁷	Prendere tutte le misure necessarie per evitare che si subisca un danno; proteggere da quel danno le persone, specialmente i minori e gli adulti vulnerabili; rispondere in modo appropriato quando si subisce un danno.
Abuso sessuale ⁷⁸	Si riferisce a qualsiasi azione che fa pressione o costringe qualcuno a fare qualcosa di sessuale che non vuole fare. L'attività sessuale con i minori è sempre definita come abuso sessuale in quanto un minore non può mai acconsentire all'attività sessuale
Triangolazione ⁷⁹	La triangolazione facilita la convalida dei dati attraverso la verifica incrociata da più di due fonti. Verifica la coerenza dei risultati ottenuti attraverso diversi strumenti

77 Adattato da Safeguarding resource and support hub <https://safeguardingsupporthub.org/>

78 https://www.loveisrespect.org/pdf/What_Is_Sexual_Abuse.pdf

79 <https://www.betterevaluation.org/en/evaluation-options/triangulation>

Allegato IX - Documenti sulla Tutela dei Minori sottoposti a revisione

- ALL. 1- La Tutela dei Minori nel Movimento dei Focolari- 15.11.2021
- ALL. 1.1- Linee guida per la promozione del ben-essere dell'infanzia e dell'adolescenza 2014
- ALL. 1.2- Pubblicazioni di documenti sulla Tutela dei Minori.
- ALL. 1.3- Linee guida nazionali precedenti al 2014:
 - ALL. 1.3.1- Inghilterra
 - ALL. 1.3.2- Francia
 - ALL. 1.3.3- Germania
 - ALL. 1.3.4- Irlanda
 - ALL. 1.3.5- Svizzera
 - ALL. 1.3.6- USA
- ALL. 2- Programma Congresso Tutela dei Minori, settembre 2013.
- ALL. 3.1- Manuale Pratico per la promozione del benessere e la tutela dei minori.
- ALL. 3.2- Manuale Pratico tascabile per la promozione del benessere e la tutela dei minori.
- ALL. 3.3- Consensi, atto di impegno e attestato:
 - ALL. 3.3.1- Consenso Annuale dei Genitori
 - ALL. 3.3.2- Autorizzazione immagini ed esperienze di minorenni
 - ALL. 3.3.3- Consenso attività con pernottamento
 - ALL. 3.3.4- Attestato partecipazione corso Tutela dei Minori (TdM)
 - ALL. 3.3.5- Atto di impegno
- ALL. 4- Corso base di formazione per il benessere e la tutela dei minori:
 - ALL. 4.0.1- Piano generale del corso
 - ALL. 4.0.2- Schema generale del corso
 - ALL. 4.0.3- Struttura del corso
 - ALL. 4.1.1- Introduzione al corso
 - ALL. 4.1.1- Linee Guida testo per PPT
 - ALL. 4.1.2- Linee Guida PPT
 - ALL. 4.1.3- Linee Guida test con soluzioni
 - ALL. 4.2.2- Come gestire situazioni di violenza PPT
 - ALL. 4.2.3- Come gestire situazioni di violenza test con soluzioni
 - ALL. 4.2.1- Come gestire situazioni di violenza testo per PPT
 - ALL. 4.3.1- Manuale Pratico TdM – PPT
 - ALL. 4.3.2- Manuale pratico TdM Schede di lavoro
 - ALL. 4.3.3- Manuale pratico TdM test con soluzioni
- ALL. 4.4- Atto di impegno
- ALL. 4.5- Attestato partecipazione corso TdM
- ALL. 5.1- Relazione del 1 settembre 2021 al Dicastero sulla tutela dei minori.
- ALL. 5.2- Corsi di formazione della Tutela dei minori.
- ALL. 5.3- Schema commissioni nazionali tutela dei minori.

- ALL. 5.4- Paesi referenti tutela dei minori e commissioni nazionali.
- ALL. 6- Programma Incontro per Incaricati e Commissioni locali della Promozione del Benessere e la Tutela dei Minori 14-17.03.2019.
- ALL. 7- Relazione dell'Incontro per Incaricati e commissioni locali della Promozione del Benessere e la Tutela dei Minori.
- ALL. 8- Lettera di Maria Voce e Jesús Morán sulla tutela dei minori ai membri del Movimento dei Focolari, 2019.03.26.
- ALL. 9- Linee Guida per la promozione del benessere e la tutela dei minori e delle persone vulnerabili 2019.
- ALL. 10- Linee Guida per la promozione del benessere e la tutela dei minori e delle persone vulnerabili 2020.
- ALL. 11- Lettera dei responsabili della CO.BE.TU. alle Commissioni, 25 giugno 2020. ALL. 12- Lettera ai Referenti zionali della Tutela dei Minori, ai Responsabili di zona e al Consiglio Generale, 30 giugno 2020.
- ALL. 13- Comunicazione della Presidenza sulla tutela dei minori 30 giugno 2021.
- ALL. 14- Quadro sintetico delle Segnalazioni di Abusi sui Minori o Adulti Vulnerabili, dal 2014 al 02.10.2021.
- ALL. 15- Risposte di alcune vittime di abuso- stralci.